



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

POR SARDEGNA 2007-2013

PROPOSTE DI MODIFICA

Relazione valutativa di accompagnamento

(ai sensi degli artt. 33 e 48 del reg. CE 1083/2006)

Giugno 2011



Indice

INDICE	2
PREMESSA	1
1. LE MOTIVAZIONI ALLA BASE DELLA REVISIONE PROPOSTA	3
1.1. ANALISI DI CONTESTO SOCIO ECONOMICO DELL'ISOLA E DELLE ALTERAZIONI DELL'AMBIENTE DI RIFERIMENTO	3
1.1.1. <i>Il valore aggiunto</i>	3
1.1.2. <i>L'occupazione</i>	5
1.1.3. <i>Le imprese</i>	7
1.1.4. <i>Le aspettative</i>	8
1.1.5. <i>Gli aggregati creditizi</i>	9
1.1.6. <i>La percezione degli imprenditori sul credit crunch in atto</i>	12
1.2. LE DIFFICOLTÀ DI ATTUAZIONE: DISAMINA SINTETICA DELL'ANDAMENTO DEL POR PER ASSE PRIORITARIO.....	15
1.3. GLI ESITI DEL PERCORSO DI VALUTAZIONE INTERMEDIA BASATI SULL'AUTOVALUTAZIONE.....	19
1.3.1. <i>Asse I "Società dell'Informazione"</i>	20
1.3.2. <i>Asse II "Inclusione, Servizi Sociali, Istruzione e Legalità"</i>	23
1.3.3. <i>Asse III "Energia"</i>	28
1.3.4. <i>Asse IV "Ambiente, Attrattività Naturale, Culturale e Turismo"</i>	30
1.3.5. <i>Asse V "Sviluppo Urbano"</i>	38
1.3.6. <i>Asse VI "Competitività"</i>	46
1.4. LA CONSIDERAZIONE DEI MUTAMENTI DI RILIEVO NELLE PRIORITÀ COMUNITARIE E NAZIONALI E REGIONALI.....	48
2. GLI INTERVENTI DI REVISIONE DEL POR	49
2.1. GENERALITÀ: GLI ASPETTI OGGETTO DI MODIFICA ED I PRINCIPI ISPIRATORI DELLE REVISIONI...49	
2.2. LE MODIFICHE PER ASSE: CONTENUTI, OBIETTIVI E LINEE DI ATTIVITÀ	51
Asse I <i>"Società dell'informazione"</i>	51
Asse II <i>"Inclusione, Servizi sociali, Istruzione e Legalità"</i>	53
Asse III: <i>"Energia"</i>	54
Asse IV <i>"Ambiente, attrattività naturale, culturale e turismo"</i>	57
Asse V <i>"Sviluppo Urbano"</i>	63
Asse VI <i>"Competitività"</i>	68
Asse VII <i>"Assistenza Tecnica"</i>	72
2.3. LE MODIFICHE AGLI IMPORTI FINANZIARI E I TRASFERIMENTI TRA ASSI	73
2.4. LE MODIFICHE DEGLI INDICATORI	74
Asse I <i>"Società dell'informazione"</i>	74



Asse II “Inclusione, Servizi sociali, Istruzione e Legalità”	75
Asse III: “Energia”	76
Asse IV “Ambiente, attrattività naturale, culturale e turismo”	77
Asse V “Sviluppo Urbano”	80
Asse VI “Competitività”	81
Asse VII “Assistenza Tecnica”	82
2.5. I GRANDI PROGETTI	83
3 – GLI IMPATTI PRESUMIBILI DELLA RIMODULAZIONE DEL POR-FESR SARDEGNA 2007 – 2013	84
INTRODUZIONE	84
3.1. LA COSTRUZIONE DELLO SCENARIO VALUTATIVO	86
3.1.1. Le ipotesi sottostanti	86
3.1.2. La delimitazione degli ambiti di interesse	93
3.2. L’IDENTIFICAZIONE DEGLI IMPATTI DIRETTI	93
3.3. GLI IMPATTI INDIRETTI: “L’ ADDIZIONALITÀ ECONOMICA”	99
3.3.1. La metodologia per il calcolo	99
3.3.2. La quantificazione degli effetti	100
BIBLIOGRAFIA CAPITOLO 3	110
4 VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA – VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA’	111
4.1. INTRODUZIONE	111
4.2. VALUTAZIONE AMBIENTALE DELLE MODIFICHE PROPOSTE AL PO	111
4.3. VALUTAZIONE AMBIENTALE DEI GRANDI PROGETTI	112
5. LE PROSSIME TAPPE	114
5.1. INIZIATIVE DI ACCELERAZIONE DELLA SPESA ADOTTATE E MODIFICA DEI CRITERI DI SELEZIONE....	114



PREMESSA

Il presente documento viene redatto ai sensi dell'articolo 48 del Reg (CE) 1083/2006 come modificato dal Reg CE 539/2010.

Nella logica di agevolare l'adattamento dei programmi operativi e al fine di aiutare l'accelerazione degli investimenti aumentando l'impatto dei finanziamenti sull'economia, il nuovo regolamento (539/2010) modifica l'articolo 48 del Reg CE 1083/2006 prevedendo che *“laddove siano presentate proposte per la revisione dei programmi operativi di cui all'art. 33, viene effettuata un'analisi sui motivi della revisione, comprese le difficoltà di attuazione, e sull'impatto previsto dalla revisione, incluso quello sulla strategia del programma operativo; i risultati di tali valutazioni sono trasmessi al Comitato di Sorveglianza del Programma Operativo e alla Commissione.”*

Attraverso il nesso esplicito creato dal regolamento 1083 fra l'art. 48, punto 3 e l'art. 33, punto 1, così come modificati dal regolamento 539/2010, in sostanza, gli Stati membri sono tenuti a svolgere un'analisi sulle ragioni e i possibili impatti della revisione sia nel caso in cui la realizzazione dei programmi si allontani in maniera significativa rispetto agli obiettivi inizialmente fissati, sia nel caso di revisioni apportate per una o più delle seguenti ragioni:

- a. a seguito di cambiamenti socioeconomici significativi;
- b. al fine di tener conto in misura maggiore o differente di mutamenti di rilievo nelle priorità comunitarie, nazionali o regionali;
- c. alla luce della valutazione di cui all'articolo 48, paragrafo 3;
- d. a seguito di difficoltà di attuazione.

Sulla base degli adempimenti richiesti dalla citata normativa, la presente relazione accompagna la proposta di modifica del PO da discutere nella prossima seduta del Comitato di Sorveglianza del 24 giugno 2011 illustrando le motivazioni alla base della proposta (di cui ai precedenti punti a; b; c; d) e dettagliando la natura delle modifiche apportate all'assetto programmatico del POR FESR, all'articolazione in linee di Attività ed al suo piano finanziario per Asse.

La presente relazione in parte integra ed aggiorna, in parte modifica il documento già redatto per supportare la proposta di modifica del POR FESR presentata e discussa nel corso del Comitato di Sorveglianza del 17 giugno 2010.

Il processo di riprogrammazione del Programma che ha condotto alla formulazione delle modifiche qui proposte, è stato infatti caratterizzato da un percorso lungo e complesso e da un negoziato con la Commissione che si è protratto dal Giugno 2010 ad oggi.

Le fasi che hanno contraddistinto questo percorso di rivisitazione del quadro programmatico del PO sono di seguito sintetizzate:

- il 17 Giugno del 2010 è stata presentata nel corso del Comitato di Sorveglianza la proposta di modifica del PO;
- sulla scorta della discussione sviluppatasi nel corso del CdS sono state apportate, nei mesi successivi, ulteriori modifiche ed integrazioni per rispondere alle osservazioni dei membri del Comitato;
- il 1 ottobre 2010 è stata notificata, attraverso il sistema SFC, la proposta definitiva di modifica del PO corredata dalla relazione valutativa ex articolo 48 del Reg. CE 1083/2006;
- con nota Ref. Ares(2010)985617 del 22/12/2010 la Commissione ha formulato alcune osservazioni di carattere generale (necessità di pervenire ad una maggiore concentrazione verso pochi obiettivi ritenuti strategici per lo sviluppo, eccessiva parcellizzazione in un numero troppo elevato di attività) ed altre di carattere puntuale riferite ad alcune linee di



attività, all'interno dei diversi Assi, ritenute critiche sul piano dell'efficienza attuativa e per le quali si richiedevano chiarimenti e misure di accelerazione della spesa;

- con nota Prot. n. 4298 dell'AdG del 16 maggio 2011 è stata notificata la risposta alle osservazioni dell'UE nella quale si esponevano i chiarimenti richiesti e si illustravano le misure in corso di adozione ai fini dell'accelerazione della spesa e le ulteriori modifiche in corso di formulazione per corrispondere alle indicazioni comunitarie e nazionali relative alla precedente proposta di riprogrammazione.

La presente proposta di modifica, derivante da questo intenso negoziato, risponde anche ad una molteplicità di altri fattori, che verranno meglio illustrati nel corso dell'analisi e che qui sono sintetizzati: (i) le modifiche del contesto socioeconomico e produttivo determinatesi a seguito della crisi economica e finanziaria che ha colpito l'economia europea e mondiale; (ii) le difficoltà di attuazione che hanno caratterizzato il programma sin dai primi anni di operatività a causa dei cambiamenti politici e che hanno fortemente penalizzato la capacità negli anni successivi di attivare tempestivamente le procedure di attuazione e di conseguire quindi gli obiettivi di spesa; (iii) gli esiti del percorso di autovalutazione sviluppato dal "Nucleo di valutazione regionale" nel corso del mese di aprile 2011 e che ha condotto a formulare una serie di indicazioni e suggerimenti per conferire maggiore efficienza attuativa ed efficacia all'azione programmata attraverso il PO; (iv) le nuove indicazioni provenienti dal dibattito nazionale ed europeo in merito alla Sorveglianza dei Programmi ed alla capacità di definire un adeguato impianto valutativo attraverso la costruzione di batterie di indicatori: significativi, appropriati, e caratterizzati da valori misurabili, aggiornabili e da *target* congrui; (v) le molteplici sollecitazioni, nel corso di incontri e mediante comunicazioni scritte, dei rappresentanti dello stato centrale e della Commissione, a mettere in atto misure straordinarie per l'accelerazione della spesa.

Tutti gli elementi sopra riportati hanno pertanto concorso alla proposta di modifica del PO ed alla presente relazione valutativa che viene così articolata:

- nel **primo capitolo** vengono illustrate nel dettaglio le motivazioni e le valutazioni sullo stato di avanzamento del programma (di cui all'articolo 33 del reg. CE 1083/2006) che hanno condotto alla riprogrammazione;
- nel **secondo capitolo** vengono esposte puntualmente le modifiche dei contenuti a livello di singolo Asse, obiettivo specifico ed operativo e di linea di attività nonché le modifiche apportate agli importi finanziari degli Assi, e le modifiche ed integrazioni agli indicatori di Sorveglianza del programma a livello di Asse; viene inoltre data informativa in merito ai Grandi Progetti individuati attraverso la riprogrammazione;
- nel **terzo capitolo** viene sviluppata un'analisi dei possibili impatti provocati sul sistema regionale dal nuovo assetto programmatico che caratterizza il POR;
- nel **quarto capitolo** vengono infine esposte le prossime fasi di revisione/modifica del programma e del suo assetto procedurale finalizzate a conferire maggiore efficacia attuativa alle azioni programmate.

Si può rilevare che attraverso il processo di rivisitazione del POR, sono stati recepiti suggerimenti/proposte formulati dalla Commissione con particolare riferimento alla concentrazione verso un numero minore di obiettivi operativi ed una minore parcellizzazione di linea di attività; ciò è stato realizzato tuttavia nel mantenimento della strategia originariamente programmata e degli obiettivi strategici assunti a base del programma.

Le sezioni del documento di natura tipicamente valutativa (primo e terzo capitolo) che supportano la proposta di riprogrammazione sono state elaborate dal Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici che è il soggetto individuato dall'AdG per lo svolgimento delle valutazioni riguardanti il Programma Operativo e che, come già accennato, ha già curato il documento di "autovalutazione" che ha fortemente indirizzato il processo di revisione della strategia e delle linee programmatiche del PO.



1. LE MOTIVAZIONI ALLA BASE DELLA REVISIONE PROPOSTA

1.1. ANALISI DI CONTESTO SOCIO ECONOMICO DELL'ISOLA E DELLE ALTERAZIONI DELL'AMBIENTE DI RIFERIMENTO

Si propone, in questa sezione dell'elaborato, una ricostruzione delle sostanziali alterazioni dell'ambiente economico di riferimento subito dall'economia regionale a seguito della pesante fase recessiva in atto a livello globale. Si forniscono, in particolare, dati sull'evoluzione recente del valore aggiunto, dell'occupazione e della demografia d'impresa. Si effettua, inoltre, una veloce ricognizione dell'andamento delle aspettative, per nulla confortanti, degli imprenditori locali. Infine, a motivo delle scelte effettuate dal decisore politico locale in relazione alle scelte effettuate, si pone particolare enfasi sugli ultimi dati relativi al mercato del credito e alle misurazioni di vari fenomeni di razionamento del credito.

1.1.1. Il valore aggiunto

Le simulazioni¹ effettuate individuano, nel primo trimestre 2010, il termine della fase recessiva più acuta. Il tasso di crescita per l'economia regionale, infatti, dopo una serie di trimestri disastrosi, ha ritrovato il segno positivo sia nella prospettiva tendenziale (T/T corrispondente), sia nella prospettiva congiunturale (T/T precedente). Si confrontino, a tal proposito, i dati rappresentati nelle successive **Figure 3.1.1** e **3.1.2**, in cui si riportano, per i quattro trimestri del 2009 e per il primo del 2010, gli andamenti simulati del valore aggiunto regionale (ai prezzi base), con riferimento, rispettivamente, al trimestre corrispondente e a quello precedente.

La **Figura 3.1.1** mostra, in tutta la sua evidenza, il disastroso andamento dell'economia regionale negli ultimi trimestri. Solo il primo trimestre del 2010 riporta il segno positivo per la variazione tendenziale del valore aggiunto, dopo una serie di tracolli che hanno pesantemente inciso sui livelli produttivi e occupazionali della nostra isola. E' interessante osservare come l'economia regionale, di gran lunga più sbilanciata di quella nazionale verso il settore pubblico, abbia subito tassi di recessione trimestrale più contenuti rispetto al dato medio nazionale. Lo stesso meccanismo, tuttavia, sembra invece penalizzare il territorio regionale sardo, quando l'economia torna all'espansione, come avviene nel primo trimestre del 2010.

L'andamento congiunturale del valore aggiunto (trimestre su trimestre precedente) è rappresentato in **Figura 3.1.2**. Il quadro che emerge sembra indicare che, nella prospettiva congiunturale, la stabilizzazione dell'economia è stata raggiunta già nel terzo trimestre del 2009, periodo in cui l'economia torna in fase espansiva sul trimestre precedente. Tuttavia; come può facilmente evincersi in figura, la fase espansiva sembra rafforzarsi solo nel primo trimestre del 2010, dopo aver nuovamente registrato un trimestre negativo.

¹ In considerazione della nota difficoltà a ottenere dati sub-nazionali aggiornati, e nell'impossibilità di usare metodi scientifici particolarmente sofisticati, si è costruito uno scenario di evoluzione del Valore Aggiunto trimestrale dell'economia della Sardegna a partire dall'applicazione ai settori dell'economia isolana dei più recenti trend medi nazionali (dati ISTAT), corretti per tener conto delle specificità manifestate dall'economia sarda rispetto a quella nazionale nel triennio 2005-2007. Si tratta, evidentemente, di una approssimazione forse "grossolana" del quadro economico reale, utile tuttavia a far acquistare cognizione della scala dei problemi e delle reali difficoltà che si prospettano, in questa fase storica, al decisore politico locale.



Figura 3.1.1. Andamento del VA regionale (simulato) e di quello nazionale (osservato). Prezzi base (T/T corrispondente). Dati destagionalizzati e corretti per le giornate lavorative. Nostre elaborazioni su dati ISTAT.

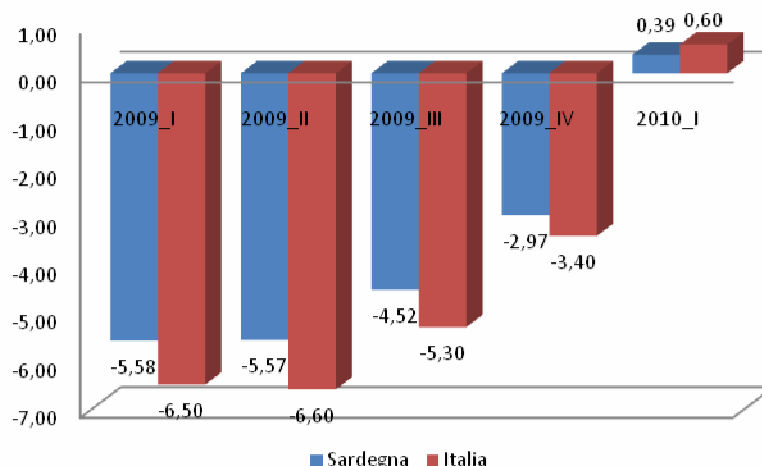
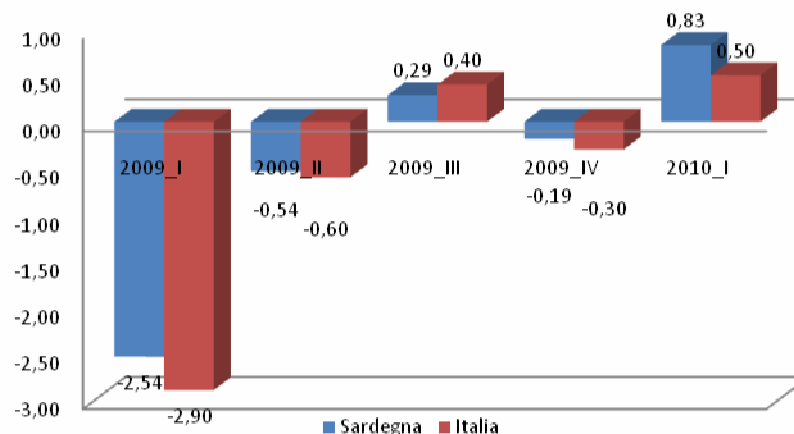


Figura 3.1.2. Andamento del VA regionale (simulato) e di quello nazionale (osservato). Prezzi base (T/T precedente). Dati destagionalizzati e corretti per le giornate lavorative. Nostre elaborazioni su dati ISTAT.



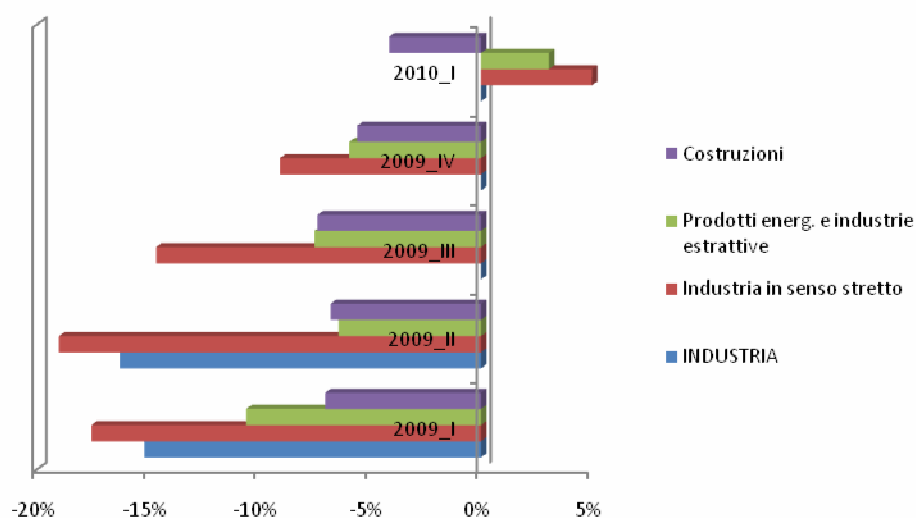
In considerazione della particolare natura del **FESR-Sardegna**, molto impegnato sul versante della competitività delle imprese, risulta interessante osservare anche con un maggior dettaglio l'andamento simulato per l'economia della Sardegna. La **Figura 3.1.3** riporta l'andamento tendenziale del settore secondario dell'economia, nelle sue macro-componenti, sempre per i quattro trimestri del 2009 e per il primo del 2010.

Si osservino le dinamiche particolarmente negative registrate dal settore, soprattutto nel primo scorcio del 2009. Dalla simulazione effettuata emerge anche come la fase recessiva sia risultata particolarmente pesante per il settore manifatturiero in senso stretto, mentre il settore di produzione di prodotti energetici e le industrie estrattive sembrano dispiegare una dinamica meno disastrosa per tutto il periodo preso in considerazione. Si noti, infine, l'andamento



anomalo registrato dal settore delle costruzioni, l'unico che sembra conservare, almeno dalle simulazioni effettuate, un andamento negativo anche nel primo scorcio del 2010.²

Fig. 3.1.3. *Tendenziali simulati di variazione del valore aggiunto industriale (T/T corrispondente). Nostre elaborazioni su dati ISTAT.*



1.1.2. L'occupazione

Se, sul versante della crescita del valore aggiunto, si rilevano importanti segnali di stabilizzazione dell'economia regionale, prosegue invece la caduta dei livelli occupazionali.

Si riportano in **Tabella 3.1.1** alcuni numeri del mercato del lavoro isolano. In particolare, si presentano, per tutti i trimestri del 2008 e del 2009, l'andamento dell'occupazione e delle forze di lavoro nonché i tassi di attività, di occupazione e di disoccupazione. Per meglio valutare la fase di debolezza del mercato del lavoro regionale, si propone anche il calcolo dell'"indice di carico", misurato dal quoziente tra popolazione complessiva e occupati. La variazione assoluta del numero di occupati è invece riportata in **Figura 3.1.5**.

Tabella 3.1.1. *Elementi del mercato del lavoro sardo. Nostre elaborazioni su dati ISTAT*

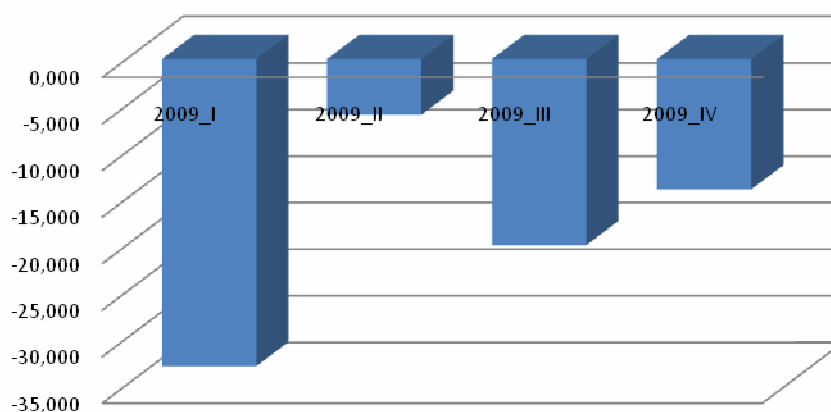
² Tali dinamiche sono indirettamente confermate dal CRESME che indica, anche per il primo scorcio del 2010, una caduta rilevante del valore dei bandi pubblicati.



Trimestre	Forza di lavoro		Tasso attività	Tasso occ.	Tasso di	Popolazione
	Occupa	In	(15-64)	(15-64)	Disocc.	e/
	ti	cerca				occupati
2008_I	608	95	60,5	52,2	13,5	2,7
2008_II	633	81	61,2	54,2	11,3	2,6
2008_III	619	75	59,7	53,2	10,8	2,7
2008_IV	583	89	58,1	50,3	13,3	2,9
2009_I	575	95	57,6	49,4	14,1	2,9
2009_II	627	78	60,6	53,8	11,0	2,7
2009_III	599	87	58,7	51,2	12,7	2,8
2009_IV	569	104	58,0	48,9	15,4	2,9

Dalla lettura congiunta della **Tabella 3.1.1** e della **Figura 3.1.4** emerge in tutta la sua evidenza il drammatico calo degli occupati nel corso degli ultimi anni e il progressivo deterioramento dei tassi di attività, di occupazione e di disoccupazione sperimentati dal territorio regionale sardo. Si noti, in particolare, il drastico aumento del tasso di disoccupazione nell'ultimo trimestre del 2009, che risulta essere il più elevato fra tutte le regioni italiane.

Fig. 3.1.4. *Variazioni assolute numero occupati (T/T corrispondente). Dati trimestrali 2009. Nostre elaborazioni su dati ISTAT.*





1.1.3. Le imprese

Informazioni utili, attendibili e aggiornate sulle dinamiche economiche in atto in Sardegna possono anche rinvenirsi dall'analisi "Movimprese", l'indagine statistica trimestrale sulla demografia delle imprese, condotta sugli archivi delle Camere di Commercio italiane.

La **Figura 3.1.5** riporta, per l'intera circoscrizione regionale sarda, la consistenza numerica delle imprese operanti in Sardegna (dati medi annuali del 2009³), distinte per settore di attività economica. Si noti il peso determinante del settore del commercio e di quello agricolo, con numeri che nel primo caso si avvicinano a 40.000 unità e nel secondo superano i 35.000. Un numero elevato di imprese è anche esibito dal settore delle costruzioni.

Ai fini del presente documento, tuttavia, diventano però più utili i dati sui flussi recentemente registrati. Si consideri la **Figura 3.1.6** in cui si riporta la variazione netta della numerosità delle imprese (% natalità - % mortalità) per alcune aggregazioni settoriali⁴. Il dato si riferisce ai valori registrati nel primo trimestre del 2010 e mostra il pesante impatto, anche in termini numerici, della attuale fase congiunturale sull'universo imprenditoriale. Dai dati elaborati, infatti, risulta che tutti i settori registrano un forte arretramento del numero delle imprese operanti. Tralasciando il settore di produzione di "Energia elettrica, gas, vapore etc." che conta poco in termini assoluti (cfr. anche la **Figura 3.1.5**), l'emorragia è particolarmente grave nei servizi privati e nel comparto delle industrie estrattive.

Anche se non riportato, il tasso di "vivacità imprenditoriale" del territorio, come catturato dal tasso di natalità delle imprese, è risultato notevolmente ridimensionato dalla crisi, anche rispetto a recenti periodi precedenti. Tuttavia, è il tasso di mortalità delle imprese che, a causa della crisi in atto, si è significativamente innalzato in tutti i settori dell'economia regionale.

Per completezza di informazione è anche utile considerare che la territorializzazione del dato medio regionale (dati non presentati) fornisce un quadro ancora più preoccupante, che vede alcuni territori dell'Isola, in particolare la provincia di Nuoro, abbassare in maniera sensibile le media regionali sulla variazione netta trimestrale dello *stock* di imprese operanti nella regione.

Fig. 3.1.5. *Stock di imprese per settore di attività. Anno 2009*

³ Per brevità di analisi, la **Figura 3.1.5.** riporta l'intero universo delle imprese, senza fare alcuna distinzione fra diverse nature giuridiche.

⁴ Per brevità di analisi, si trascura il dato sulla natalità e quello sulla mortalità delle imprese, rappresentando soltanto il saldo netto tra dette componenti.

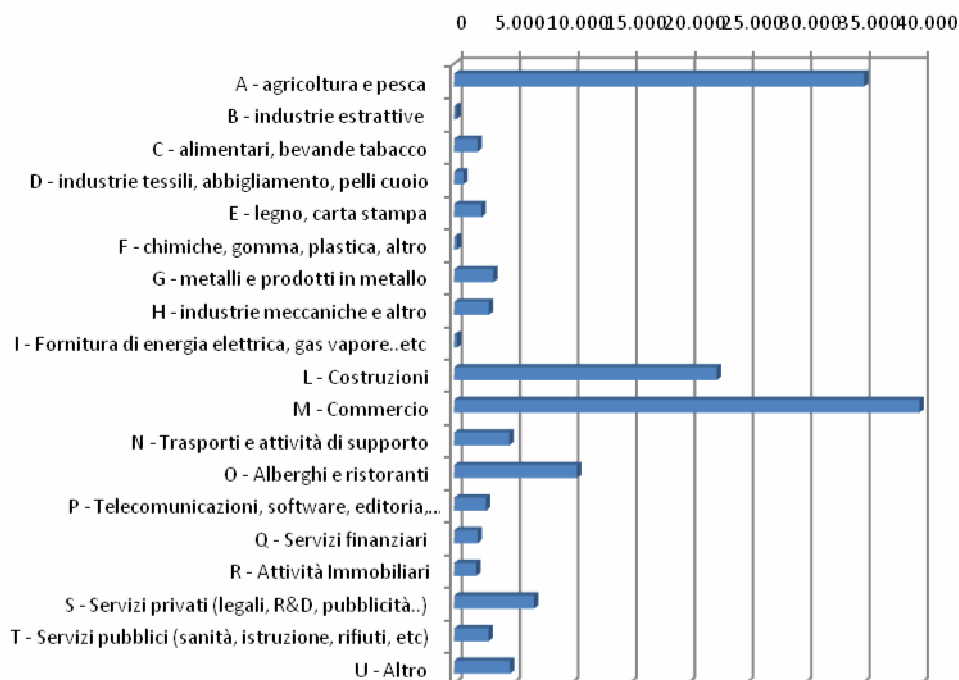
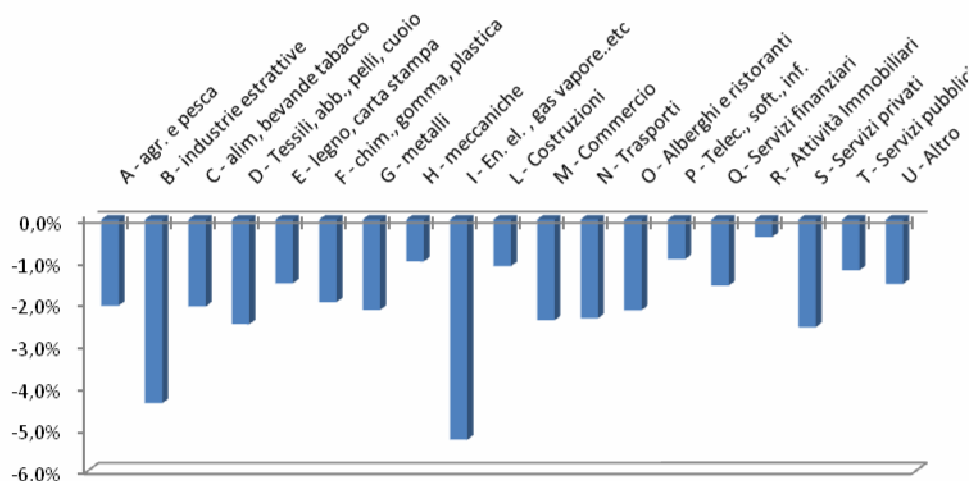


Fig. 3.1.6. *Variazione netta del numero di imprese per settore di attività. Primo trimestre 2010.*

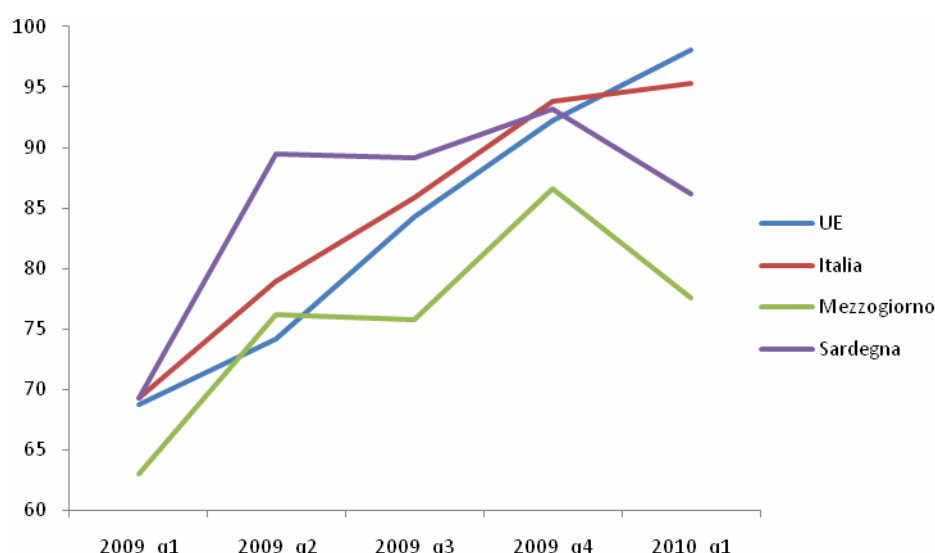


1.1.4. Le aspettative



Per quanto, per così dire, “il peggio sembri alle spalle”, le possibilità di una ricaduta nella fase recessiva non possono essere del tutto escluse, in particolare se si prendono in considerazione le specificità europee, che vedono il vecchio continente incapace di sviluppare tassi di crescita strutturalmente elevati e di ridurre l'esposizione debitoria sia del settore pubblico che di quello privato. Un segnale che le prospettive restino incerte, almeno per le economie più deboli del vecchio continente, lo si estrapola dalle indagini sulle attese degli imprenditori e dei consumatori. Si considerino, a tal proposito, le serie storiche sul “clima di fiducia” degli operatori economici operanti in Sardegna elaborate dall'ISAE e riportate in **Figura 3.1.7**, congiuntamente a quelle nazionali, europee e del Mezzogiorno d'Italia. Dal punto di vista della media nazionale è interessante osservare come il primo trimestre del 2010 registri un clima di fiducia che segue da vicino quello medio europeo per tutto il 2009, salvo discostarsene nel primo scorcio del 2010, quando accusa una flessione marcata.

Fig. 3.1.7. *Clima di fiducia complessivo in Sardegna e in altre, utili, circoscrizioni territoriali. Dati trimestrali 2009_I – 2010_I. Nostre elaborazioni su dati ISAE.*



Ben diverso risulta l'andamento del clima di fiducia quando misurato in Sardegna e nel resto del meridione italiano. I due indici (che si muovono abbastanza parallelamente, anche se su un livello superiore quello sardo) accusano una flessione molto marcata proprio nel primo scorcio del 2010, cadendo ben al di sotto degli omologhi nazionale e europeo. Tale andamento congiunturale dell'indice non lascia presagire nulla di buono ma, anzi, sembra anticipare un improvviso peggioramento delle condizioni economiche prevalenti in Sardegna e nel resto del Mezzogiorno italiano⁵.

1.1.5. Gli aggregati creditizi

Ai fini della presente nota, e alla luce delle rimodulazioni effettuate sul FESR-Sardegna, risulta cruciale riflettere sull'andamento più recente dei principali aggregati creditizi. Si confronti la

⁵ A rafforzare tale scenario pessimistico, almeno in termini probabilistici, interviene anche l'osservazione degli indici settoriali, che vede un drastico peggioramento delle attese degli imprenditori nel settore manifatturiero e dei servizi privati. Si confermano stazionarie, invece, le attese degli imprenditori operanti nel settore delle costruzioni e quelle dei consumatori.



Figura 3.1.8 dove si riportano, per il totale della clientela residente, l'evoluzione percentuale del totale dei prestiti⁶, per il sistema economico regionale e, per gli opportuni confronti, per l'intera ripartizione territoriale nazionali e per quella del Mezzogiorno d'Italia.

Il dato sembra essere tranquillizzante: è infatti interessante osservare come, se si tralascia il terzo trimestre del 2009, il tasso di variazione dei prestiti totali del sistema bancario alla clientela residente in Sardegna abbia costantemente sovra-performato i valori realizzati presso le altre ripartizioni territoriali prese in considerazione (Italia e Italia meridionale) per il 2009 e il primo scorcio del 2010. Se però si scompone questo dato totale nelle sue componenti, emergono significativi problemi dal lato del credito alle imprese. Si consideri la **Figura 3.1.9** dove si riporta l'andamento trimestrale dell'ammontare dei prestiti "vivi" accordati alle imprese distinte per settore di appartenenza.

Figura 3.1.8. Tassi di variazione trimestrali (T/T precedente) del volume dei prestiti alla clientela da parte delle banche operanti nel territorio per varie circoscrizione territoriale. Nostre elaborazioni su dati della Banca d'Italia.

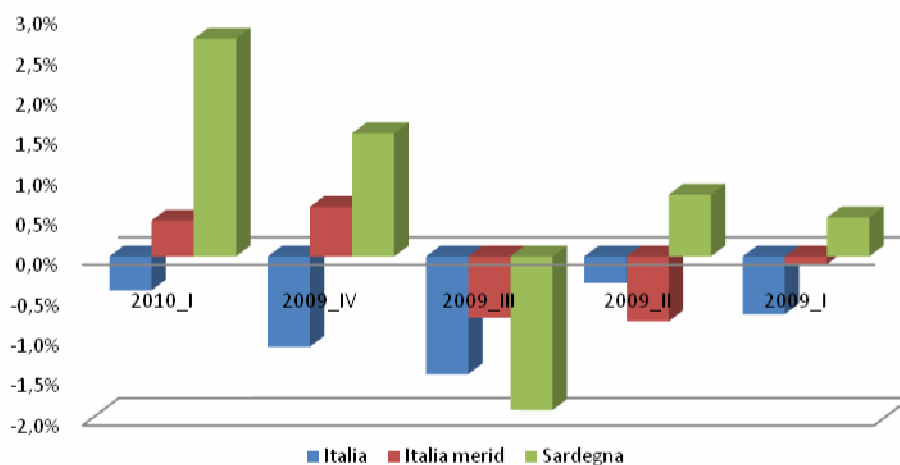
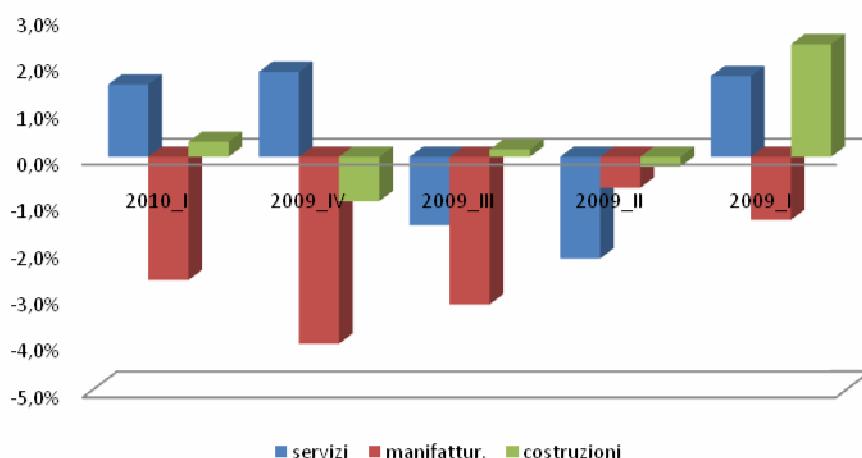


Fig. 3.1.9. Tassi di variazione trimestrali (T/T precedente) del volume dei prestiti "vivi" in Sardegna per settore produttivo. Nostre elaborazioni su dati della Banca d'Italia.

⁶ La nota metodologica della Banca d'Italia riporta, come definizione dei prestiti totali, la somma dei prestiti "vivi", pronto contro termine e sofferenze. I prestiti "vivi" sono i finanziamenti erogati al netto delle sofferenze e delle operazioni pronti contro termine.



La lettura dei dati riportati suggerisce che le aperture di credito concesse al settore manifatturiero isolano sono calate drasticamente negli ultimi trimestri. Meno drammatiche appaiono le cifre per gli altri settori dell'economia regionale: il settore delle Costruzioni pare godere di un flusso di credito abbastanza stabile nel corso del periodo preso in considerazione, mentre quello dei servizi, dopo un inizio del 2009 piuttosto negativo, ha goduto negli ultimi due trimestri di aumenti del volume del credito intorno ai due punti percentuali.

Il confronto con le altre ripartizioni territoriali di interesse (Italia e Mezzogiorno) è abbastanza impietoso per l'economia regionale. Si confronti la **Figura 3.1.10** in cui si riporta, solo per il settore manifatturiero, il volume dei prestiti "vivi" concessi, per le diverse ripartizioni territoriali.

E' interessante riscontrare come il dato sul credito complessivo riportato in **Figura 3.1.8** nasconda una specificità del sistema economico della Sardegna che vede, dal III trimestre del 2009, esibire sistematicamente tassi di contrazione del credito al sistema delle imprese manifatturiere maggiori di quelli riscontrati nelle altre ripartizioni territoriali. Tuttavia, la segmentazione dei dati sul credito per classe dimensionale delle imprese, riportata in **Figura 3.1.11**, fornisce una panoramica diversa, con chiara evidenza di un'asimmetria sistematica nella concessione di credito a seconda delle classi dimensionali: tranne per la fase più acuta della crisi, infatti, in corrispondenza del terzo trimestre del 2009, e marginalmente per il primo trimestre del 2009, il tasso di variazione dei crediti "vivi" concessi alle imprese maggiori è sempre stato positivo e di gran lunga superiore a quello delle imprese minori

Figura 3.1.10. Tassi di variazione trimestrale (T/T precedente) del volume dei prestiti al settore produttivo per circoscrizione territoriale. Nostre elaborazioni su dati della Banca d'Italia.

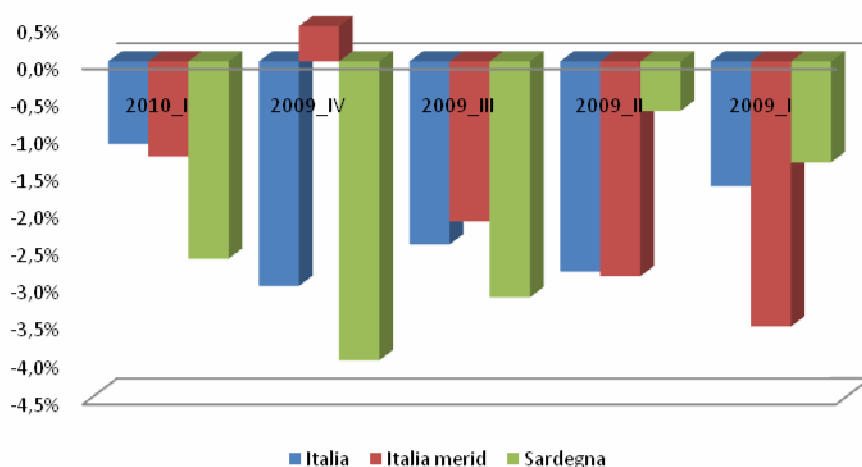
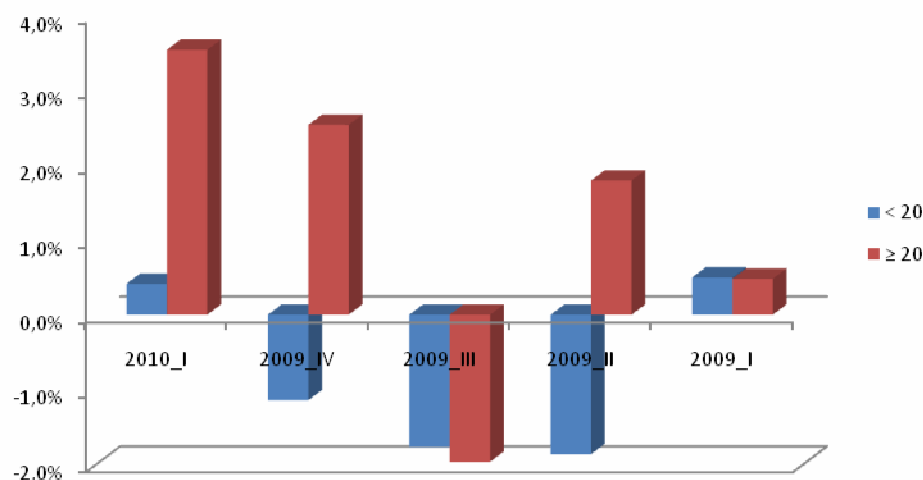


Figura 3.1.11. Tassi di variazione trimestrali (T/T precedente) del volume dei prestiti totali in Sardegna per classe dimensionale delle imprese. Nostre elaborazioni su dati della Banca d'Italia.



1.1.6. La percezione degli imprenditori sul *credit crunch* in atto

Si conclude la presente sezione riportando alcuni dati dell'ISAE sulla percezione delle condizioni di concessione del credito bancario degli imprenditori. I dati sono nazionali, ma come precisato dall'ISAE, risultano abbastanza rappresentativi di una situazione omogenea a livello di intero paese⁷.

⁷ Solo gli imprenditori delle regioni del Sud tirrenico (Calabria, Campania, Basilicata) denunciano valori più accentuati di quelli medi nazionali. Il contrario accade per quelli del corridoio adriatico che presentano valori più attenuati



Tabella 3.1.2. *I risultati dell'indagine ISAE sui fenomeni di razionamento del credito.*

Periodo	più favorevoli	meno favorevoli	costanti	Saldo MF-F
mar-08	5 00	22 20	60 80	16 20
apr-08	3 00	23 10	67 10	10 10
set-08	3 50	27 20	64 40	23 70
nov-08	2 80	43 50	48 40	40 70
dic-08	3 20	43 00	48 60	30 80
gen-09	6 00	33 50	53 50	26 60
feb-09	4 20	40 20	47 40	36 00
apr-09	4 00	33 60	53 50	28 70
mag-09	7 60	28 20	56 10	20 60
ago-09	6 10	23 30	62 40	17 20
set-09	5 10	22 10	62 00	17 00
ott-09	4 00	24 60	62 30	10 70
nov-09	4 30	22 30	64 00	18 00
dic-09	4 20	20 50	66 40	16 30
gen-10	5 20	18 40	65 40	13 20

Tabella 3.1.3. *I risultati dell'indagine ISAE sui fenomeni di razionamento del credito (%)*

Periodo	forte	Debole	Totale
mar-08	2 6	2 1	4 7
apr-08	1 6	1 5	3 1
set-08	1 1	2 8	3 9
nov-08	1 5	4 0	6 4
dic-08	1	5	6 1
gen-09	1 3	4 7	5 0
feb-09	1 4	6 6	8
apr-09	1 1	7 1	8 2
mag-09	1 0	5 6	7 5
ago-09	0 6	5	5 7
set-09	1	5 7	6 7
ott-09	0 7	6 2	6 9
nov-09	0 7	6	6 6
dic-09	0 4	4 3	4 7
gen-10	0 4	4 5	4 9

La **Tabella 3.1.2** riporta le percentuali degli imprenditori sulle percezioni delle condizioni più o meno favorevoli del credito in Italia. Si osserva che il saldo tra i giudizi “meno favorevoli” e “più favorevoli” è positivo per tutto l’arco di tempo considerato, anche se, dall’inizio del 2010, si



colloca su valori decisamente meno elevati di quelli osservati nel momento di maggiore intensità della crisi (fine 2008 – inizio 2009). Questi risultati possono essere letti in termini di persistente difficoltà di accesso al credito (razionamento del credito).

Tali giudizi sono anche confortati dalla lettura delle **Tabelle 3.1.3 e 3.1.4**. La prima riporta la quota di imprenditori che non hanno potuto avvalersi di risorse creditizie, o per rifiuto da parte dell'istituzione bancaria (ipotesi di razionamento “forte”) o per il prevalere di condizioni troppo onerose (ipotesi di razionamento “debole”). Anche in questo caso, come si osserva in tabella, i numeri sono significativi e anzi, registrano una ulteriore intensificazione, del fenomeno di razionamento (nel dato totale) all'inizio del nuovo anno.

Altrettanto utile risulta, per la piena comprensione delle dinamiche in atto nel settore creditizio, l'analisi della **Tabella 3.1.4**, dove si riportano, sempre per l'ultimo periodo disponibile, i dati medi nazionali riguardanti le modalità di irrigidimento delle istituzioni bancarie quando poste innanzi a una richiesta di credito.

Tabella 3.1.4. *I risultati dell'indagine ISAE sui fenomeni di razionamento del credito. Le modalità di irrigidimento delle istituzioni bancarie. Dati in %.*

Periodo	tassi maggiori	maggiori garanzie pers	maggioro garanzie reali	limitaz quantità	costi
ago-09	5,00	2,00	1,80	1,60	2,30
set-09	5,00	3,00	1,80	1,70	1,80
ott-09	5,00	2,00	2,00	3,00	2,80
nov-09	4,00	2,00	1,40	1,50	2,00
dic-09	4,00	2,00	0,90	2,10	2,00
gen-10	3,00	1,00	1,70	1,90	1,60

E' utile osservare, nel dettaglio, che, mentre si registra, nel passaggio al nuovo anno, una tendenza al declino nei valori delle modalità riguardanti i “costi di approvvigionamento” (tassi maggiori e costi, nella tabella), restano per contro su valori molto elevati (anche storicamente) i livelli concernenti le modalità che riguardano le garanzie reali (*collaterals*) chieste agli imprenditori dietro accensione di un credito.



1.2. LE DIFFICOLTÀ DI ATTUAZIONE: DISAMINA SINTETICA DELL'ANDAMENTO DEL POR PER ASSE PRIORITARIO

Asse I – Società dell'Informazione

Le linee di attività dell'Asse I presentano quasi tutte un **apprezzabile interesse strategico, con qualche** limitata **eccezione**. In particolare, minore è la valenza delle linee 1.2.2.a (Potenziamento delle infrastrutture scolastiche di rete) e 1.1.3.c (Promozione di specifici utilizzi "di genere" delle tecnologie).

L'Asse si configura articolato in un **numero considerevole di linee di attività** (17). Ciò che ha inciso in termini negativi sulla efficienza e tempestività mostrate inizialmente nell'attuazione.

Le **criticità** rilevate, che hanno portato per molte linee a ritardi attuativi e ad allungamenti dei tempi di realizzazione delle azioni previste, sono **quasi esclusivamente imputabili a ragioni di natura organizzativa**, quali la insufficiente dotazione di risorse umane a fronte dei compiti previsti in fase attuativa, il cambio, in alcuni casi, di attribuzione della responsabilità di linea di attività, la carenza di personale qualificato per gli adempimenti previsti (in particolare nella predisposizione gestione di bandi di selezione).

Peraltro, **per la maggior parte delle linee di attività si registra l'avvio dell'iter realizzativo, e il superamento delle difficoltà iniziali**. Si evidenziano **criticità non risolte**, invece, **sulla linea 1.2.2.a** (Potenziamento delle infrastrutture scolastiche di rete), per la quale non è stata programmata ancora la spesa delle ingenti risorse destinate (**30mln di Euro**).

Per le linee di attività 1.2.1 a, b e c, gestite dall'Assessorato alla Sanità, si rileva la necessità di un maggior supporto in fase attuativa con risorse umane che abbiano competenze professionali specifiche in materia di programmazione comunitaria e nella definizione e gestione di bandi di gara. Per tali linee di attività si rileva una possibile sovra dotazione di risorse finanziarie rispetto alle attività di cui è prevista la realizzazione. Per la linea 1.2.1.c si segnala un apprezzabile ritardo nell'attuazione.

In termini generali, con le precisazioni effettuate, si registra un **complessivo avvio delle attività e il superamento, per la maggior parte delle linee di attività, delle criticità iniziali di natura organizzativa**. Peraltro **una maggiore concentrazione** delle linee di attività e delle risorse **potrebbe migliorare l'efficacia dell'azione** in un ambito di particolare valenza strategica.

Asse II - Inclusione, Servizi Sociali, Istruzione e Legalità

Per quanto concerne l'Asse II, sia il livello di programmazione che lo stato di attuazione dell'Asse risente di notevoli criticità tali da poter compromettere un utilizzo efficiente delle risorse stanziato. In particolare, si rileva che in alcuni casi si hanno ritardi preoccupanti, riconducibili al mancato avvio di due LdA che complessivamente coprono il 33% delle risorse assegnate sull'Asse: la 2.2.1 b per la realizzazione del progetto "Scuola digitale" e la 2.2.2.d per



il finanziamento delle “Case della salute”. La valenza strategica permane per ambedue i progetti, tuttavia i tempi e le modalità di attuazione, considerata l’ingente mole di risorse destinate alla loro realizzazione, sollevano notevoli perplessità sulla possibilità di riuscire ad attuarli nei termini stabiliti. In questi due casi le possibili azioni correttive qui suggerite, se tale dovesse permanere la situazione ed appare del resto difficile che si possa configurare una forte accelerazione della spesa in prossimità della conclusione del Programma, vanno nella direzione di una rimodulazione delle due LdA. Inoltre, per poter recuperare per quanto possibile il ritardo registrato, si potrebbero **riconfigurare le due LdA come interventi pilota**, preservando in tal modo il contributo che tali importanti progetti sono in grado di apportare.

Per quanto attiene invece le restanti LdA, pur sottolineando la necessità di dover predisporre gli strumenti per velocizzare le procedure per l’avvio dei progetti per alcune, e di spendita delle risorse per altre, si può verosimilmente presupporre il pieno conseguimento dei loro obiettivi entro la data di ammissibilità del Programma.

Asse III - Energia

Dalla lettura dei giudizi dell’Asse III emerge che a fronte di una generale buona funzionalità strategica rilevata per tutte le linee di attività, corrisponde una moderata o bassa capacità attuativa, dimostrata anche da un livello di spesa effettiva dell’Asse ancora assente. La bassa capacità attuativa è riconducibile per lo più a fattori interni, di natura procedurale e organizzativa, ed esterni riconducibili ai rapporti con i soggetti attuatori. Mentre l’aspetto organizzativo, legato soprattutto alla inadeguata dotazione di personale, rappresenta ancora un problema irrisolto, sono in corso di superamento le criticità di natura procedurale. Le problematiche descritte sono più evidenti relativamente alle linee di attività facenti capo all’Assessorato dell’Industria.

Particolare attenzione riveste l’assenza di funzionalità strategica della linea di attività 3.1.1.C. Infatti da una verifica del crono programma del grande progetto, assegnato alla linea, si rileva che l’attuazione potrebbe essere compromessa qualora non si riuscisse, entro i termini di attuazione del POR, alla realizzazione dei quattro impianti previsti. Una soluzione prospettata è quella di rivedere la capacità impiantistica in relazione ai tempi di attuazione e di destinare parte delle risorse al cofinanziamento del Progetto regionale Sardegna CO2.0, avente l’obiettivo di promuovere lo sviluppo di progetti integrati di tipo dimostrativo in materia di risparmio, efficienza e energie rinnovabili, volti al raggiungimento, soprattutto a livello locale, del bilancio di emissioni di CO2 tendente a zero. L’ipotesi progettuale risponde pienamente alle politiche energetiche attuate in ambito comunitario, sempreché i tempi per la sua definizione e attuazione siano compatibili con i tempi di attuazione del POR.

Asse IV - Ambiente, Attrattività Naturale, Culturale e Turismo

Obiettivo specifico 4.1.

Nonostante i progressi in tema di definizione degli assetti pianificatori e di strumenti conoscitivi raggiunti nel periodo 2000-2006, l’Asse IV (Ob. 4.1) presenta ancora alcune criticità, legate da un lato alla disponibilità di strumenti di pianificazione, dall’altro alle debolezze operative dei



soggetti preposti all'attuazione dei piani e dei programmi, che spesso incidono sulla qualità progettuale e sui tempi di realizzazione degli interventi.

Per quanto riguarda gli strumenti pianificatori, le criticità risiedono sia nella mancanza di uno strumento fondamentale quale il Piano stralcio di tutela delle coste (Lda 4.1.1b), di competenza dell'Agenzia regionale del distretto idrografico, sia nella complessa attuazione del Piano d'Azione Ambientale Regionale e del Piano per gli Acquisti Pubblici Ecologici (Linee di attività 4.1.2b e la 4.1.2d), entrambi strumenti molto articolati sotto il profilo degli obiettivi da raggiungere e con un alto contenuto di sperimentazione e innovatività. Per garantire oltre all'efficienza della spesa, anche l'efficacia delle azioni finanziate, ovvero la loro effettiva capacità di *"incidere sui comportamenti delle amministrazioni pubbliche e dei cittadini"*, le riflessioni svolte nel processo di autovalutazione portano a suggerire di concentrare maggiormente le risorse finanziarie su pochi obiettivi, creare prioritariamente azioni di rete e di sistema e impostare un rigoroso quadro di monitoraggio, basato su indicatori di efficacia, oltreché di realizzazione.

Per quanto riguarda le criticità di carattere operativo, esse sono spesso connaturate alla tipologia delle opere finanziate sull'Asse: la prevenzione e gestione dei rischi naturali e dei fenomeni di degrado del suolo (Linee di attività 4.1.1a e 4.1.1b), la bonifica e riqualificazione dei siti inquinati (4.1.3a), la gestione dei rifiuti (4.1.4e e 4.1.4b) e tutto il comparto idrico (Linee di attività 4.1.5a, 4.1.5b, 4.1.6a) richiedono infatti interventi infrastrutturali molto impegnativi in ragione della dimensione finanziaria, delle complesse valutazioni e procedure amministrative necessarie alla loro individuazione e approvazione, delle tecnologie e delle professionalità impiegate.

Poiché ad incidere sia sui tempi di attuazione sia sulla qualità degli investimenti è soprattutto la carenza, presso gli enti attuatori, della dotazione tecnica necessaria, si suggerisce di rafforzare le attività di supporto tecnico e di affiancamento ai soggetti pubblici beneficiari dei finanziamenti, soprattutto per quanto riguarda gli aspetti progettuali.

Obiettivo specifico 4.2.

La valutazione complessiva dell'Asse IV relativa all'ambito tematico Attrattività Naturale, Culturale e Turismo evidenzia, fatta eccezione per l'obiettivo operativo 4.2.1, una capacità attuativa non alta, inficiata, fino al 2010, da un input politico inadeguato alla valorizzazione strategica delle linee di attività sopra citate. Attualmente si segnala una significativa inversione di tendenza soprattutto per la tematica del turismo.

Per gli interventi a titolarità regionale con buona rilevanza strategica, si riscontrano ritardi dovuti a aspetti tecnici e procedurali, superabili sia con il rafforzamento, anche in termini di *skill* e di *know how*, della struttura organizzativa amministrativa gestionale regionale sia con l'attivazione di uno specifico supporto dell'Assistenza Tecnica. Gli interventi a regia regionale, in genere, manifestano una crescente intensificazione attuativa. Potrebbe essere conveniente un potenziamento della linee di intervento nei casi di domanda potenziale insoddisfatta e di concreta fattibilità amministrativa.



In quasi tutte le linee si notano *delay* rispetto ai cronoprogrammi per le motivazioni sopra citate ed un basso avanzamento della spesa, con eccezioni dovute, in alcuni casi, all'attivazione dell'opzione di inserire progetti ammissibili.

Per le linee di attività con scarsa o nulla capacità attuativa e bassa funzionalità strategica, si può analizzare l'opportunità di ridurre in maniera significativa la dotazione finanziaria, riconfigurando la linea di attività come intervento pilota qualora si riscontri una ricaduta potenziale elevata nel contesto di riferimento, oppure di cancellare la linea se le criticità esterne e interne rilevate non risultano superabili entro il 2011.

Per le linee di attività per le quali si riscontrano esplicite volontà politiche e amministrative di attuare gli interventi con recupero dei tempi rispetto allo sfasamento temporale constatato, occorre rimodulare alcuni contenuti e soprattutto prevedere modalità attuative più snelle.

Asse V – Sviluppo Urbano

La valutazione complessiva dell'Asse V evidenzia che la maggior parte delle Linee di attività vengono attuate attraverso la realizzazione di infrastrutture fisiche, con l'eccezione delle linee 5.1.3.c, 5.1.5.b, 5.2.2.b e di alcune Linee che fanno capo all'Assessorato ai Trasporti e degli AA.GG. (le quali prevedono l'acquisizione di forniture).

Quasi tutte le Linee fanno fronte a cronoprogrammi complessivamente sfasati rispetto all'avvio del periodo di programmazione e, in larga misura, gravati dall'elemento di rischio caratteristico degli iter di realizzazione di lavori pubblici (ottenimento di autorizzazioni; rischi di contenzioso; rischi di varianti e diverse problematiche nell'attuazione), in alcuni casi intensificato dalla necessità di collaborazione con altri soggetti (es. ANAS) anche per quanto riguarda il cofinanziamento dell'infrastruttura.

Si devono inoltre considerare le risorse non programmate.

Ulteriore aspetto negativo, a oggi, si evidenzia nell'avanzamento della spesa prevista al 2011, quasi sempre poco significativo, e nella difficoltà di identificare un parco progetti dotati di buona funzionalità strategica e buona capacità attuativa da programmare in via sostitutiva agli interventi per cui si sono evidenziate delle criticità.

Asse VI - Competitività

L'asse nasce come prosecuzione sia per l'innovazione che per la competitività della misura 3.13 del POR Sardegna 2000-2006 ed alcuni interventi sono il completamento di misure già iniziate nel precedente POR. Nel P.O. FESR 2007-2013 è stata modificata l'impostazione di fondo, cercando non di massimizzare l'impatto sul territorio, ma tentando di creare un ambiente favorevole alla ricerca. Questo ha spinto ad una più attenta individuazione degli interventi, alla creazione di reti ed all'utilizzo di programmi diversificati fra di loro.

Per la parte "Innovazione" si è cercato di individuare interventi, privilegiando nuovi programmi e l'integrazione di nuovi strumenti in attuazione dei principi e delle direttive stabilite con la L.R. n. 7/2007.



Il tema di fondo è stimolare la reazione da parte del mondo imprenditoriale, il quale ha forte necessità di innovazione. Si punta sulla creazione di reti (ad esempio, INNOVARE) e ad avere una maggiore coerenza tra gli strumenti di agevolazione. Nel precedente periodo di programmazione si è rilevata una limitata attività di scouting nei confronti delle imprese. Per ovviare a tale problema, ci sono state varie delibere della giunta regionale per il riordino delle agenzie regionali. La stessa rete INNOVARE si propone di ridurre tale criticità. Si tratta di un problema di tipo organizzativo; occorre ridurre la frammentazione tra le varie unità organizzative dell'amministrazione regionale e le varie agenzie coinvolte. I due temi competitività e sviluppo sono legati dal tema dell'innovazione. Innovazione anche nel sistema regionale di programmazione e nei conseguenti processi che si devono porre in essere.:

- ✓ Creando degli ambienti in cui ci siano diversi mondi (Enti di ricerca, imprese, agenzie regionali, ecc.);
- ✓ Istituito una cabina di regia dove c'è condivisione di obiettivi e una più stretta collaborazione fra i soggetti;
- ✓ Promuovendo strumenti di agevolazione più selettivi per incentivare azioni che facilitino il raggiungimento degli obiettivi in quanto spesso ci si è concentrati più sugli strumenti di agevolazione che sugli obiettivi delle politiche;
- ✓ Favorendo la transizione da una predominanza di agevolazioni con fondo perduto ad un mix di diversi strumenti di agevolazione non solo finanziaria e facilitandone l'accesso;
- ✓ Riordinando le Agenzie Regionali (Sardegna Ricerche, BIC Sardegna ecc.).

Il programma non può avere un impatto elevatissimo. Tuttavia, ci si attende una maggiore consapevolezza sui temi dell'innovazione dal lato delle imprese, per favorire la tendenza ad innovare i processi produttivi; una maggiore attenzione alle esigenze del mercato e del sistema sia interno che esterno alla Regione; una maggiore condivisione degli obiettivi e delle azioni; una crescita complessiva intelligente.

1.3. GLI ESITI DEL PERCORSO DI VALUTAZIONE INTERMEDIA BASATI SULL'AUTOVALUTAZIONE

Gli esiti del percorso di valutazione intermedia basati sull'autovalutazione che qui si presentano si fonda su un'attività di valutazione articolata come segue.

- 1) Ciascuno di sei sottogruppi di componenti del NVVIP ha definito, asse per asse, la valutazione di concerto con ciascuno dei responsabili d'asse.
- 2) Con ciascuno dei responsabili d'asse, ciascuno dei sottogruppi ha fissato ed attuato riunioni con i responsabili delle linee di attività dell'asse, cui hanno partecipato anche rappresentanti dell'assistenza tecnica del POR-FESR, per la compilazione delle due tabelle di seguito riportate, che è avvenuta anche con il supporto tecnico del relativo sottogruppo e del responsabile d'asse.
- 3) In seguito alle riunioni ed alla discussione con i responsabili d'asse e con i responsabili delle linee di attività, i sottogruppi del NVVIP hanno avuto a disposizione le tabelle compilate, che costituiscono il riferimento per la valutazione intermedia.
- 4) Per ciascun asse il relativo sottogruppo presenta e commenta i risultati delle compilazioni di cui sopra, articolati, secondo le tabelle 1 e 2 qui sotto riportate, per linee di attività, e indica all'AdG commenti e suggerimenti sullo stato di salute e dell'attuazione delle linee di attività.



Nei paragrafi che seguono si propongono i risultati di questo processo valutativo. Asse per asse gli esiti consistono in:

- 1) una restituzione sintetica dello stato di attuazione della strategia d'asse, definita con la collaborazione dei responsabili d'asse e delle linee di attività;
- 2) commenti su questa restituzione;
- 3) "stato di salute" del processo attuativo delle linee di attività e dei relativi assi.

1.3.1. Asse I "Società dell'Informazione"

L'Asse I contribuisce alla strategia del POR-FESR 2007-2013 assumendo l'obiettivo globale di *"Migliorare la qualità e l'accessibilità dei servizi offerti attraverso l'uso delle tecnologie dell'informazione e della telecomunicazione"*. L'Obiettivo globale si declina nei seguenti obiettivi specifici":

1.1 *Rafforzare e innovare la rete dei servizi della pubblica amministrazione, valorizzando la partecipazione di cittadini e imprese;*

1.2 *Promuovere e sviluppare la società dell'informazione con particolare attenzione ad aspetti chiave per lo sviluppo del territorio.*

Le azioni previste sono finalizzate a garantire una più elevata qualità e una migliore fruizione dei servizi della PA alla cittadinanza e alle imprese, con particolare attenzione a quelli sanitari, scolastici e formativi e all'inclusione sociale, contribuendo ad una maggiore integrazione tra le diverse realtà locali e favorendo la competitività di tutto il sistema territoriale. Il cittadino e tutti i beneficiari dei servizi offerti dalla Pubblica Amministrazione assumono quindi un ruolo centrale.

La maggiore diffusione delle tecnologie dell'informazione e della telecomunicazione (ICT) e la disponibilità di infrastrutture informatiche in tutti i territori sono considerati un presupposto necessario per offrire servizi omogenei alla popolazione residente in aree con caratteristiche differenti e predisporre condizioni paritarie di accesso ai servizi, alle informazioni e ai mercati per le imprese.

Gli obiettivi operativi da raggiungere sono i seguenti:

Obiettivo operativo 1.1.1: "Rafforzare la disponibilità di infrastrutture abilitanti e la capacità nella fruizione dei servizi d'interconnessione";

Obiettivo operativo 1.1.2: Promuovere lo sviluppo della "cittadinanza digitale";

Obiettivo operativo 1.1.3: "Promuovere l'inclusione dei soggetti esclusi".

Obiettivo operativo 1.2.3: "Incrementare la produzione di contenuti digitali";

Obiettivo operativo 1.2.1: "Sviluppare il sistema di supporto per la sanità";

Obiettivo operativo 1.2.2: "Aumentare la diffusione, l'accesso e l'uso delle tecnologie digitali dell'informatica e delle telecomunicazioni nel sistema dell'istruzione e della formazione";

Obiettivo operativo 1.2.3: "Incrementare la produzione di contenuti digitali".

L'attività di autovalutazione, portata avanti in relazione alla versione del POR-FESR Sardegna approvata nell'ultimo CdS del giugno del 2010, ha evidenziato che le LdA (in cui i singoli OO soprarichiamati sono precisati) presentano quasi tutte un apprezzabile interesse strategico, con qualche limitata eccezione. In particolare, minore sembra essere la valenza delle linee 1.2.2.a (Potenziamento delle infrastrutture scolastiche di rete) e 1.1.3.c (Promozione di specifici utilizzi "di genere" delle tecnologie). L'attività di autovalutazione, inoltre, evidenzia che l'Asse si configura in un numero inutilmente elevato di linee di attività (ben 17), con evidenti ripercussioni sulla efficienza dei processi posti in atto. Le criticità rilevate, che hanno portato per molte linee a ritardi attuativi e ad allungamenti dei tempi di realizzazione delle azioni previste, sono quasi



esclusivamente imputabili a ragioni di natura organizzativa, quali la insufficiente dotazione di risorse umane a fronte dei compiti previsti in fase attuativa, le varie alternanze nell'attribuzione delle responsabilità di gestione delle linee di attività e la carenza di personale qualificato per gli adempimenti previsti (in particolare nella predisposizione gestione di bandi di selezione).

Anche a seguito dell'attività di valutazione intermedia, l'AdG disposto una revisione e riorganizzazione dell'articolazione dell'Asse I. Tale revisione recepisce sostanzialmente le indicazioni scaturite dal processo di valutazione intermedia basato sull'autovalutazione. In particolare, si è proceduto a una riorganizzazione organizzativa e operativa dell'Asse, nella direzione di una semplificazione della sua articolazione, attraverso l'accorpamento di diverse LdA, senza modificarne il disegno strategico.

La rimodulazione è stata finalizzata, come suggerito nella valutazione intermedia, a **“una maggiore concentrazione** delle linee di attività e delle risorse” suscettibile di **“migliorare l'efficacia dell'azione** in un ambito – quello presidiato dall'Asse I - di particolare valenza strategica all'interno del programma complessivo.

In quest'ambito rientra anche l'inserimento, rispetto alla struttura iniziale dell'Asse I, del “Grande Progetto” relativo alla realizzazione della banda ultra larga nel territorio regionale sardo, che contribuisce positivamente alla concentrazione delle risorse. Come anche evidenziato nel documento “Il POR-FESR Sardegna 2007-2013 – Le ragioni della revisione e gli impatti diretti e sistemici prevedibili” e nella Deliberazione di Giunta (n. 20/11 del 26.4.2011), la riprogrammazione nasce dall'idea di dotare la Regione di un potente volano di sviluppo in concomitanza con gli imminenti lavori di scavo per la posa in opera delle reti di distribuzione del metano; tale circostanza, è prevedibile che possa consentire un notevole risparmio nei costi di realizzazione dell'opera. La stessa delibera istitutiva prevede, in linea generale, che le fonti finanziarie di approvvigionamento del Grande progetto gravino sullo stesso Asse I con ripercussioni, pertanto, sulle altre linee di attività⁸ dell'Asse.

Di tutto ciò tenuto conto, la proposta di revisione è contenuta in Tabella 1. La prima colonna riporta la descrizione delle attività nella nuova formulazione proposta. La seconda colonna (intestazione: LdA-POR2) indica la nuova articolazione dell'Asse. La terza colonna (intestazione: LdA-POR) indica l'articolazione originaria del POR. Le ultime due colonne offrono la contestualizzazione delle singole linee di attività in termini di Obiettivo Operativo e di Obiettivi Operativi nella declinazione del QSN. Si noti, nel complesso, che la riprogrammazione, per quanto riguarda l'Asse I, non prevede modifiche sostanziali delle azioni previste: solo una LdA è stata soppressa (la 1.2.3.e). Per il resto si è proceduto all'accorpamento di LdA preesistenti nell'ottica di pervenire a una programmazione più snella e di più veloce attuazione. Nel dettaglio, si osserva l'accorpamento delle vecchie LdA 1.1.2a e 1.1.2b nella nuova 1.1.2a; delle vecchie LdA 1.2.1b e 1.2.1c nella nuova 1.2.1b; delle vecchie LdA 1.2.1d e 1.2.1e nella nuova LdA 1.2.1c; delle vecchie LdA 1.2.3b e 1.2.3d nella nuova LdA 1.2.3b.

Descrizione attività	LdA	LdA	OO	QSN
----------------------	-----	-----	----	-----

⁸ Come riportato nella Deliberazione in oggetto, “in seguito alla ricognizione effettuata dagli uffici del Centro regionale di programmazione, considerato che l'intervento in oggetto ha tutte le caratteristiche per essere inserito nell'elenco dei 1 grandi Progetti della Regione Autonoma della Sardegna, l'Assessore della Programmazione riferisce che sul POR FESR 2007-2013 sono disponibili, in quanto non programmate, risorse pari a DELIBERAZIONE N. 20/11 DEL 26.4.2011 6/7 70 milioni di euro tutte afferenti all'Asse I e di competenza dello stesso Assessorato Affari Generali (23 milioni, linee attività 1.1.1. a/b/c/d; 1.1.2. a/b; 1.1.3 a/b/c), dell'Assessorato della Pubblica Istruzione (27 milioni, linea attività 1.2.2 a) e dell'Assessorato della Sanità (20 milioni, linea 1.2.1 a/b/c). L'Assessore precisa che le attività previste su tali linee potranno essere realizzate a seguito di trasferimento di risorse da altri Assi e che tale procedura potrà essere operativa in seguito alla rimodulazione del POR”.



	POR2	POR		OO
Realizzazione di nuovi servizi online per cittadini ed imprese	1.1.1.a	1.1.1.a	1.1.1	2.2
Completamento della rete della pubblica amministrazione locale	1.1.1.b	1.1.1.b	1.1.1	2.2
Interventi per favorire la creazione e la disponibilità in tutto il territorio di infrastrutture a larga banda con tecnologia in fibra ottica, wireless o satellitare	1.1.1.c	1.1.1.c	1.1.1	2.2
Realizzazione di reti telematiche per il collegamento in rete delle sedi della pubblica amministrazione e per l'accesso ad internet	1.1.1.d	1.1.1.d	1.1.1	2.2
Interventi per il consolidamento di una struttura regionale per la fornitura di servizi applicativi, di sicurezza, accesso digitale e interoperabilità, per l'erogazione di servizi sistemistici di supporto, assistenza e per la formazione	1.1.1.e	1.1.1.e	1.1.1	2.2
Realizzazione di canali multimediali di erogazione di servizi a livello regionale	1.1.1.f	1.1.1.f	1.1.1	2.2
Implementazione degli strumenti informativi online per il rafforzamento e l'operatività degli sportelli unici (SUAP)	1.1.1.g	1.1.1.g	1.1.1	2.2
Promozione di strumenti di partecipazione e di supporto informativo, mediante canali telematici, anche per garantire un'informazione estesa e tempestiva sugli atti e le decisioni delle assemblee elettive e degli organi di governo delle amministrazioni pubbliche della Sardegna, sui processi di attuazione e sui risultati di tali decisioni	1.1.2.a	1.1.2.a 1.1.2.b	1.1.2	2.2
Realizzazione di luoghi virtuali di confronto tematico tra cittadini, esperti e decisori politici, adeguati a promuovere la partecipazione, la cooperazione e l'espressione certificata delle opinioni, al fine di alimentare i processi di decisione politica	1.1.2.b	1.1.2.c	1.1.2	2.2
Realizzazione sul territorio di luoghi di accesso ai servizi tecnologici (scuole, biblioteche, luoghi associativi), completando e consolidando i progetti già attuati	1.1.3.a	1.1.3.a	1.1.3	2.2
Realizzazione di campagne informative sulle opportunità di utilizzo delle tecnologie destinate ai soggetti esclusi	1.1.3.b	1.1.3.b	1.1.3	2.2
Promozione di specifici utilizzi "di genere" delle tecnologie, per garantire pari opportunità di utilizzo tra donne e uomini e per valorizzare le competenze "di genere"	1.1.3.c	1.1.3.c	1.1.3	2.2
Integrazione di reti professionali al fine di agevolare i processi di continuità assistenziale e di migliorare l'efficienza e l'efficacia delle attività di prevenzione, diagnosi e cura	1.2.1.a	1.2.1.a	1.2.1	2.2
Interventi finalizzati a migliorare l'efficacia delle reti per l'emergenza/urgenza e della rete per l'emergenza cardiologica	1.2.1.b	1.2.1.b 1.2.1.c	1.2.1	2.2
Interoperabilità tra i sistemi di prenotazione al fine di facilitare l'accesso dei cittadini ai servizi e introduzione di sistemi informativi di supporto al governo clinico, alla misurazione dei risultati e alla telemedicina, e per l'accreditamento delle attività formative ECM di formazione continua in medicina	1.2.1.c	1.2.1.d 1.2.1.e	1.2.1	2.2
Azioni strutturali sulle dotazioni tecniche e tecnologiche delle università, quali laboratori e dotazioni ICT per il perseguimento di elevati standard qualitativi, specie nelle facoltà tecnico-scientifiche	1.2.2.c	1.2.2.c	1.2.2.	1.2



Potenziamento delle reti di istituti per favorire la diffusione di strumenti di formazione a distanza (corsi di laurea on line, e e-learning per le agenzie formative) in complementarità con il FSE	1.2.2.b	1.2.2.b	1.2.2.	
Potenziamento delle infrastrutture scolastiche di rete (LAN e connettività internet) e supporti multimediali interattivi	1.2.2.a	1.2.2.a	1.2.2.	1.1
Azioni per l'implementazione di applicazioni avanzate, quali registro elettronico scolastico, sistemi di e-learning e sistema informativo scolastico con funzionalità statistiche ed anagrafiche	1.2.2.d	1.2.2.d	1.2.2.	
Interventi pubblici per la produzione, il restauro e la pubblicazione e condivisione sul web o sui nuovi media (DTV, mobile T, ecc.) di contenuti digitali riguardanti la cultura, la letteratura, la lingua sarda, la musica, il territorio e le immagini della Sardegna per una loro fruizione sociale	1.2.3.a	1.2.3.a	1.2.3	5.2
Consolidamento e sviluppo del sistema di portali, anche attraverso la realizzazione di nuovi contenuti digitali. Promozione di centri e reti di cultura digitale a livello territoriale, nell'ambito dei quali realizzare per la produzione di contenuti digitali a elevati livelli di qualità tecnica e redazionale e, contemporaneamente, la formazione sul territorio di competenze professionali distintive e tali da risultare appetibili per l'industria dei contenuti digitali in complementarità. con interventi in ambito FSE	1.2.3.b	1.2.3.b 1.2.3.d	1.2.3	2.2
SOPPRESSA		1.2.3.e	1.2.3	2.1

1.3.2. Asse II “Inclusione, Servizi Sociali, Istruzione e Legalità”

L'Asse II contribuisce alla strategia del POR-FESR 2007-2013 assumendo l'Obiettivo globale *“Migliorare la qualità e l'accessibilità dei servizi alle fasce a rischio di esclusione sociale, l'integrazione tra le istituzioni e le popolazioni locali e potenziare le dotazioni strumentali ed infrastrutturali per l'apprendimento in un'ottica di non discriminazione sociale, culturale ed economica”*, Obiettivo declinato in due Obiettivi specifici:

2.1 Garantire migliori condizioni di sicurezza a cittadini e imprese

2.2 Migliorare la qualità delle strutture e dei servizi alla popolazione, inclusa l'istruzione, con particolare attenzione alle pari opportunità e alle azioni di antidiscriminazione

La valutazione complessiva dell'Asse II, eseguita in occasione della valutazione intermedia basata sul percorso di autovalutazione, aveva fatto emergere, relativamente sia a livello di programmazione che allo stato di attuazione, notevoli criticità tali da poter compromettere un utilizzo efficiente delle risorse stanziare. In particolare, si era posto in evidenza ritardi preoccupanti, riconducibili al mancato avvio di due LdA che complessivamente coprono il 33% delle risorse assegnate sull'Asse: la LdA 2.2.1 b che contribuisce alla realizzazione del progetto trasversale a più Assi (I e II), denominato “Scuola digitale” e la LdA 2.2.2.d che ha quale ambito principale il finanziamento delle cosiddette “Case della salute”. Seppur permane una valenza strategica per ambedue i progetti i tempi, le modalità attuative e considerata l'ingente mole di risorse destinate alla loro realizzazione, avevano sollevato notevoli perplessità sulla possibilità di riuscire ad attuarli nei termini stabiliti. In questi due casi le possibili azioni correttive allora suggerite, in assenza di un considerevole cambio di marcia, andavano nella direzione di una rimodulazione delle due LdA. Inoltre, per poter recuperare per quanto possibile il ritardo registrato, si era ipotizzato di riconfigurare le LdA come interventi pilota, preservando comunque il contributo che tali importanti progetti sono in grado di apportare.



Per quanto atteneva invece le restanti LdA, pur sottolineando la necessità di dover predisporre azioni idonee (ad es. supporto tecnico-amministrativo specifico soprattutto per quanto riguarda gli aspetti relativi alle fasi di gara) per velocizzare le procedure per l'avvio dei progetti per alcune, e di spendita delle risorse per altre, si era verosimilmente presupposto il pieno conseguimento dei loro obiettivi entro la data di ammissibilità del Programma.

A seguito, anche, delle risultanze del processo di valutazione intermedia, l'AdG ha intrapreso un percorso di revisione e riorganizzazione dell'Asse, teso a snellirne e semplificarne la struttura, che ha comportato modifiche, aggregazione, etc., di alcune Vecchie Linee di Attività (da ora in poi indicate come VLdA, per distinguerle dalle nuove LdA).

Si riporta di seguito l'esame critico dell'attuazione al Maggio 2011 delle vecchie linee di attività, indicate con la sigla "VLdA", come è emerso dalla valutazione intermedia, e le previsioni in merito alle nuove LdA nella versione del POR-FESR riprogrammata.

In generale, si verificano i seguenti casi:

- 1) la Linea d'attività è confermata;
- 2) la Linea d'attività è soppressa;
- 3) la linea di attività è riformulata;
- 3) la Linea d'attività è accorpata ad altra/e LdA.

Obiettivo operativo 2.1.1: Sostenere la cultura della legalità e la coesione sociale

VLdA 2.1.1 a - Sostegno alla prosecuzione di iniziative pilota avviate nell'ambito del PON Sicurezza 2000-2006 e nell'APQ

Nella attività di autovalutazione non si sono riscontrati fattori critici e pertanto la **LdA viene confermata nella versione riprogrammata del POR-FESR, con la medesima denominazione.**

VLdA2.1.1 b. Interventi a sostegno della cultura della legalità nei territori interni a prevalente vocazione agropastorale

I principali fattori critici possono essere ricondotti ad elementi legati ad aspetti Interni di carattere procedurale – organizzativo. Il ritardo registrato nell'avvio della LdA è dipeso dalla scelta di voler programmare gli interventi sulla base di una loro localizzazione nelle aree più a rischio di criminalità definite sulla base di un indice di delittuosità a livello comunale. I tempi di definizione di tale indice hanno quindi comportato uno slittamento dei tempi di pubblicazione del bando. Inoltre, si è ritenuto che il circoscrivere l'ambito di intervento ai soli territori interni a prevalente vocazione agropastorale, rappresenti un limite e non debba essere il fattore principale che guidi l'individuazione degli interventi.

Vista l'analisi qui riportata la **LdA 2.1.1 b viene, nella versione riprogrammata del POR-FESR, riformulata nel modo seguente: LdA 2.1.1 b Interventi a sostegno della cultura della legalità nei territori interni a prevalente vocazione agropastorale e nei contesti caratterizzati da maggiore pervasività e rilevanza dei fenomeni violenti e criminali (Cod 71).** Per tale ragione la dotazione finanziaria viene incrementata di ulteriori 3,7 Meuro provenienti dal LdA 5.1.3 (b).

Obiettivo operativo 2.2.1: Migliorare le strutture scolastiche per valorizzare l'offerta formativa delle aree marginali

VLdA 2.2.1.a Potenziamento delle strutture scolastiche in termini di dotazioni tecniche e di spazi per attività extrascolastiche e rafforzamento delle tecnologie di settore

I principali fattori critici legati all'attuazione della VLdA possono essere ricondotti ad aspetti di natura procedurale e organizzativa, che hanno causato notevoli ritardi accumulati sino alla pubblicazione del bando. In merito a tale aspetto si segnala, nei primi anni di attuazione, una



certa difficoltà dovuta anche alla notevole consistenza finanziaria (57.000.000 €) della VLdA e all'ampia diffusione territoriale degli interventi da attuare. A tale criticità si associa anche il sottodimensionamento dell'ufficio preposto all'attuazione. Esistono, inoltre, delle difficoltà legate ad aspetti esterni che attengono principalmente all'iter previsto rispetto ai tempi disponibili. Molti dei progetti che, a seguito del bando, rientreranno in graduatoria sono progetti preliminari, quindi gli enti locali, che ricordiamo sono i soggetti preposti all'attuazione degli interventi, dovranno produrre i progetti esecutivi prima di avviare le attività. Nella migliore delle ipotesi la VLdA entro l'anno potrà realizzare spesa per circa il 15% della dotazione finanziaria prevista. Ultimo aspetto critico riguarda, come accennato, il sottodimensionamento dell'ufficio responsabile della VLdA che potrebbe incidere sulla esigenza/obbligo di ottemperare ai controlli richiesti per la certificazione della spesa, compatibilmente con i tempi della Asse.

In termini generali la valutazione intermedia della VLdA ha rilevato una discreta evidenza di capacità attuativa, con interventi solo parzialmente avviati, e il permanere di una buona funzionalità strategica, suggerendo la promozione di forme attive di coordinamento con gli enti locali coinvolti nell'attuazione degli interventi, oltre al rafforzamento della struttura amministrativa gestionale, anche attivando uno specifico supporto dell'AT per i controlli legati alla certificazione della spesa.

Le decisioni assunte dalla AdG in merito sono: questa LdA viene confermata nella versione riprogrammata del POR-FESR, in cui si trova accorpata con la VLdA 2.2.1.b, di cui si dirà di seguito, ed assume la denominazione: LdA 2.2.1a Potenziamento delle strutture scolastiche in termini di dotazioni tecniche e di spazi per attività extrascolastiche, anche attraverso l'acquisto di supporti scientifici e tecnologici e rafforzamento delle tecnologie di settore presso tutti i punti di erogazione del servizio scolastico (ad esempio: laboratori ad alto contenuto tecnologico per l'insegnamento delle discipline scientifiche, tecnologiche etc.) (Cod. 11-12-75) La dotazione finanziaria della LdA viene incrementata di circa 28 Meuro derivanti dalla accorpata LdA 2.2.1 b, oltre a ulteriori 7 Meuro derivanti dalle LdA 1.2.2 a (3 meuro) e LdA 5.1.3 b (4 meuro), per poter consentire il finanziamento degli interventi inizialmente dichiarati ammessi ma non finanziabili nell'ambito dell'avviso pubblico per il cofinanziamento di interventi di potenziamento delle strutture scolastiche in termini di dotazioni tecniche e di spazi per attività extrascolastiche approvato con determinazione n. 89 prot. 1634 del 11.03.2010.

VLdA 2.2.1.b Implementazione dei supporti scientifici, tecnologici e laboratoriali in tutte le scuole

I principali fattori critici legati all'attuazione della VLdA possono essere ricondotti ad aspetti di natura procedurale – organizzativa, affrontabili direttamente dall'Amministrazione titolare del programma con tempestivi provvedimenti politici e/o amministrativi, ed ad elementi esterni, riconducibili a soggetti diversi dall'Amministrazione titolare del PO, per affrontare i quali occorre rafforzare l'azione di coordinamento tecnico istituzionale con gli altri soggetti a vario titolo coinvolti. In merito al primo aspetto si segnala, in particolare nei primi anni, una indecisione legata non tanto alla priorità strategica della LdA ma, piuttosto, al contenuto dell'ampio ed articolato progetto "Scuola digitale", anche a causa dei diversi cambi al vertice politico-programmatico che hanno ritardato la definizione dei contenuti. La criticità "esterna" dipende, invece, proprio dalla complessa articolazione del progetto "scuola digitale" che prevede oltre la LdA in oggetto, altre LdA del PO FESR dell'Asse I, e del PO FSE, per un totale di oltre 120M€. Molte delle risorse originariamente previste sul PO FSE non potranno essere rendicontabili in quanto spese ritenute, in una seconda fase, non ammissibili. Tale elemento aggrava di fatto una situazione già complessa, dovuta al carattere altamente innovativo e sperimentale del progetto che, peraltro, è ancora ad uno stadio di sviluppo preliminare.

In termini generali, la valutazione intermedia della LdA ha rilevato una scarsa evidenza di capacità attuativa, con nessun intervento avviato e con prospettive attuative molto incerte, condizioni che hanno portato a proporre una possibile opzione risolutiva, attraverso una riconfigurazione della LdA come intervento pilota, considerato il carattere innovativo e



sperimentale della stessa, laddove si prefiguri una ricaduta potenziale elevata nel contesto di riferimento, in termini di innovazione, rimodulando il progetto complessiva.

Vista l'analisi riportata sopra **nella versione riprogrammata del POR-FESR, questa LdA viene accorpata alla VLdA 2.2.1.A .**

Obiettivo operativo 2.2.2: Migliorare e incrementare l'accesso, la qualità e il livello di appropriatezza degli interventi e servizi alla popolazione, per promuovere l'inclusione dei soggetti svantaggiati.

VLdA 2.2.2. b Ammodernamento tecnologico delle strutture ospedaliere con particolare riferimento all'alta diagnostica, alla radioterapia oncologica e al potenziamento dei Centri di eccellenza in ambito medico (Cod. 76)

I principali fattori critici hanno riguardato aspetti di carattere procedurale – organizzativo. L'avvio delle attività ha scontato un ritardo dovuto alla necessità di modifica dell'obiettivo operativo 2.2.2, nel quale venivano previsti investimenti in alta tecnologia da localizzare in zone a bassa densità di popolazione. Tale localizzazione di fatto impediva la realizzabilità degli interventi, in quanto gli investimenti in alta tecnologia sanitaria devono essere concentrati, per essere efficienti ed efficaci, in aree ad alta o media densità abitativa. Il superamento di tale criticità è avvenuto a fine febbraio del 2010 con la nota del CRP che, a seguito di interlocuzioni dell'AdG con la Commissione e il MISE, autorizzava la modifica degli obiettivi operativi. Già dai primi di marzo 2010, si sono istruite le istanze di finanziamento provenienti dalle aziende sanitarie. Il programma di interventi è stato approvato con due delibere di Giunta regionale: la prima di approvazione preliminare n. 24/2 del 23/06/2010 e una di approvazione definitiva n. 41/16 del 23/11/2010 a seguito delle valutazioni svolte dalla Commissione Sanità del Consiglio Regionale, che ha proposto una serie sostanziosa di modifiche agli interventi previsti nella prima DGR. Nel mese di gennaio 2011 si è completata la fase di stipula delle convenzioni con le diverse ASL.

Vista l'analisi riportata sopra, **questa LdA viene confermata nella versione riprogrammata del POR-FESR, con la seguente denominazione 2.2.2. A. "Ammodernamento tecnologico delle strutture ospedaliere con particolare riferimento all'alta diagnostica, alla radioterapia oncologica e al potenziamento dei Centri di eccellenza in ambito medico (Cod. 76)".**

VLdA 2.2.2 d. Sviluppo di infrastrutture volte a favorire l'equità d'accesso ai servizi sociali e sanitari in particolare nelle aree più disagiate del territorio regionale (Cod. 76)

I principali fattori critici possono essere ricondotti ad elementi legati alla funzionalità strategica ed aspetti Interni di carattere procedurale – organizzativo. Inizialmente, fu definito un preciso quadro strategico declinato in diversi atti, in particolare la DGR n. 32/10 del 4.6.2008 che ha approvato il programma regionale di realizzazione delle "Case della Salute", struttura territoriale extra ospedaliera ad alta integrazione multidisciplinare (poli ambulatori), attraverso cui si sono definiti i criteri per la realizzazione e la localizzazione delle suddette strutture nel territorio regionale. Successivamente, si è registrato un'impasse, dovuta essenzialmente al cambio al vertice politico a seguito dell'elezioni regionali, che ha comportato riflessione sulla valenza strategica dell'intervento, determinando notevoli rallentamenti in fase attuativa.

Superata tale fase, si è manifestata un'altra criticità di carattere organizzativo-gestionale. Considerata, infatti, la prevalenza della materia sanitaria nella definizione degli aspetti organizzativi e della programmazione finanziaria, si è ritenuto opportuno chiedere il trasferimento della competenza della LdA dalla Direzione Generale delle Politiche Sociali, alla Direzione Generale delle Politiche Sanitarie. Tale criticità è stata recentemente superata con la DGR 26/7 del 24 maggio 2011 che ha provveduto al trasferimento di cui sopra.

Vista l'analisi riportata sopra, **questa LdA viene confermata nella versione riprogrammata del POR-FESR, con la seguente denominazione 2.2.2. B. "Sviluppo di infrastrutture volte**



a favorire l'equità d'accesso ai servizi sociali e sanitari in particolare nelle aree più disagiate del territorio regionale (Cod. 76)."

VLdA 2.2.2 f. Sviluppo di infrastrutture e centri di eccellenza nell'ambito della riabilitazione e miglioramento della vivibilità degli ambienti domestici e lavorativi delle persone con particolare difficoltà (Cod. 79)

Pur sottolineando che la LdA non presenta particolari problemi di attuazione, alcuni elementi di criticità attengono alla complessità attuativa della LdA, con una procedura molto articolata che vede il coinvolgimento di diversi livelli decisionali - amministrazioni comunali e ASL - nella individuazione degli interventi da realizzare presso le abitazioni dei destinatari finali. Infatti, il diretto coinvolgimento dei destinatari degli interventi nell'individuazione della strumentazione da loro stessi richiesti (attraverso la presentazione di tre appositi preventivi), ha presentato un aggravio in termini di tempo e rendendo il processo alquanto farraginoso procedure se si tiene conto che questa attività si è dovuta replicare per ogni intervento. Tale sistema non ha favorito una selezione puntuale e più circoscritta degli interventi.

Questa LdA viene riformulata ed accorpata alla LdA 2.2.2 E, nella versione riprogrammata del POR-FESR nel modo seguente: LdA 2.2.2. C. "Sviluppo di infrastrutture nell'ambito della riabilitazione e miglioramento della vivibilità degli ambienti domestici e lavorativi delle persone con particolare difficoltà e interventi volti al potenziamento degli investimenti in servizi pubblici sociali e sanitari (Cod. 13, 79)". Nella versione così aggiornata non compaiono i "centri di eccellenza", in quanto la realizzazione del centro di eccellenza sulla demotica è stata programmata all'interno dell'Asse V "Sviluppo urbano", mentre nell'Asse II sono previsti solo interventi in ambienti domestici e lavorativi.

Alcune VLdA non risultavano finanziate nella versione originaria del POR-FESR e, si è ritenuto di sopprimerle nella versione riprogrammata in quanto non più funzionali all'attuazione dell'obiettivo operativo cui sono legate, mentre in un caso si è deciso di accorpare la VLdA. Nella Tabella seguente si riporta la loro denominazione nella versione originaria e la modifica apportata.

VLdA	Modifica
2.2.2. a Supporto all'attuazione dei Piani Locali Unitari dei Servizi (PLUS), e alla realizzazione degli osservatori provinciali delle politiche sociali	Soppressa
2.2.2 c. Realizzazione di campagne di informazione ed educazione per il buon uso dei servizi sociali e sanitari (Cod. 13)	Soppressa
2.2.2 e Interventi volti al potenziamento degli investimenti in servizi pubblici sociali e sanitari, al miglioramento della qualità delle relative strutture territoriali e alla loro riconversione a tipologie più rispondenti ai fabbisogni (Cod. 79)	2.2.2. C. Sviluppo di infrastrutture nell'ambito della riabilitazione e miglioramento della vivibilità degli ambienti domestici e lavorativi delle persone con particolare difficoltà e interventi volti al potenziamento degli investimenti in servizi pubblici sociali e sanitari (Cod. 13, 79)

In conclusione, le indicazioni derivanti dal processo di valutazione intermedia basato sull'autovalutazione sono state, in gran parte, recepite dall'AdG, che ha risposto in termini di una ridefinizione organizzativa dell'Asse.

Risulta pressoché invariata la struttura del quadro logico e degli obiettivi operativi, anche se alcuni di questi risultano semplificati nella descrizione.



Si valuta, infine, positivamente il lavoro di semplificazione e di specificazione operato tanto sugli indicatori di realizzazione quanto su quelli di risultato.

1.3.3. Asse III “Energia”

L'Asse III contribuisce alla strategia del POR-FESR 2007-2013 assumendo l'Obiettivo globale: *“Promuovere le opportunità di sviluppo sostenibile attraverso l'attivazione di filiere produttive collegate all'aumento della quota di energia da fonti rinnovabili ed al risparmio energetico”*, declinato in un unico Obiettivo specifico:

3.1 Promuovere l'efficienza energetica e la produzione di energia da FER

L'approccio seguito dal Programma distingue pertanto due ambiti di applicazione: uno rivolto al sostegno alla produzione di energia da Fonti Energetiche Rinnovabili e uno rivolto al sostegno alla promozione del risparmio e l'efficienza energetica. Tali Ambiti che caratterizzano i due obiettivi operativi dell'Asse:

3.1.1. Aumentare la produzione di energia da FER anche attraverso la promozione della generazione diffusa dell'energia;

3.1.2 Promuovere il risparmio, la riduzione dell'intensità e l'efficienza energetica,

Le difficoltà in fase di attuazione del Programma, che hanno condotto a proporre una revisione in occasione del Comitato di Sorveglianza del giugno 2010 rivolta soprattutto nel limitare l'eccesso di parcellizzazione delle linee di attività, spesso articolate in misura eccessiva, hanno riguardato, anche se in misura più contenuta rispetto al resto del Programma, anche l'Asse III. In tale occasione, per ciò che riguarda l'Asse III, la modifica più significativa proposta ha riguardato l'accorpamento delle linee di attività 3.1.1.c e 3.1.1.d al fine di facilitare l'attuazione dei programmi multisettoriali nel campo delle FER. E' stata, inoltre, soppressa la linea di attività 3.1.1.a in quanto il regime di aiuto proposto è risultato di difficile attuazione.

La recente valutazione intermedia, basata sul processo di autovalutazione, ha fatto emergere, in sostanza, una buona funzionalità strategica generale dell'Asse, sebbene la capacità attuativa permanga abbastanza debole, dovuta sia a problemi di natura procedurale, a cui l'Autorità di Gestione sta procedendo a dare rimedio, che organizzativa. E' risultato, pertanto, che l'asse III non necessita, in generale, di modifiche sostanziali sia rispetto alle priorità strategiche che agli obiettivi operativi.

Considerazioni valutative possono comunque essere addotte relativamente ad alcune rimodulazioni interne alle linee di attività dell'Asse III ed in particolare all'attuazione del Grande Progetto “Impianto Solare Termodinamico”, inserito nella Linea di Attività 3.1.1c, e del nascente Progetto regionale “Sardegna CO₂.0” il cui avvio di attuazione è stato previsto con la recente Delibera della Giunta Regionale n. 19/23 del 14.4.2011.

Per quanto riguarda il Grande Progetto, la proposta di rimodulazione del Programma presentata in occasione dell'incontro del Comitato di Sorveglianza del giugno 2010, lo articolava non più in un unico progetto, ma in quattro impianti singoli, da realizzare separatamente ed in maniera integrata, in ambito civile, agricolo, industriale e per servizi di pubblica utilità. Tale nuovo approccio era infatti valutato più coerente con il contesto regionale, sulla base di criteri di natura tecnologica ed economico-sociale. Era inoltre considerato innovativo per diversi aspetti legati alla taglia degli impianti più consona ai diversi settori di utilizzo, alla struttura del sistema energetico, e alla forma di servizio, come indicato nella Relazione di Accompagnamento alle modifiche al POR 2007/2013. La realizzazione integrata dei 4 impianti, considerata la sua dimensione finanziaria, continuava pertanto ad assumere le caratteristiche di un Grande Progetto.



Nell'attuazione dell'Asse, a seguito di una verifica sul crono-programma del Grande Progetto, è emerso che la sua attuazione rischierebbe di essere compromessa se non si riuscisse a portare a termine tutto il sistema integrato dei 4 impianti pilota, entro i termini di ammissibilità delle spese previsti per il POR 2007-2013. La decisione di non vincolare la realizzazione degli impianti all'interno di un unico Grande Progetto, ma di procedere piuttosto alla realizzazione dei singoli impianti, è conseguente ai rischi dei tempi di realizzazione e salvaguarda comunque la coerenza con le finalità perseguite dall'Asse. La coerenza rispetto al conseguimento degli obiettivi operativi dell'Asse è per di più garantita per il fatto che le risorse eventualmente non utilizzate per la realizzazione di parte dei 4 impianti, sono destinate alla attivazione del nuovo progetto "Sardegna CO₂.0". Tale progetto regionale ha l'obiettivo di promuovere lo sviluppo di interventi integrati di breve, medio e lungo periodo, in materia di risparmio, efficienza ed energie rinnovabili, volti al raggiungimento, a livello locale, del bilancio di emissioni di CO₂ tendente a zero. Le finalità del progetto sono rivolte agli obiettivi di lungo termine che dovranno condurre a definire e certificare a livello Comunitario il bilancio annuale delle emissioni di CO₂ della Regione Sardegna; potenziare, integrare e ammodernare le infrastrutture energetiche; sostenere linee di ricerca applicata e pre-competitiva nel settore energetico sostenibile. L'inserimento del progetto "Sardegna CO₂.0", per la sua importanza strategica ai fini del perseguimento della strategia dell'Asse III e per la sua coerenza con le politiche energetiche attuate in ambito comunitario (es. Obiettivi previsti dal "Patto dei Sindaci"), può essere valutato positivamente, pur richiedendo una stringente attività di monitoraggio per la verifica dei tempi di attuazione.

All'interno del più ampio progetto "Sardegna CO₂.0" è stata prevista una fase di avvio a carattere dimostrativo, denominata "Smart City – Comuni di classe A", orientata sostanzialmente ai Comuni dell'Isola, che prevede l'individuazione di comunità con le migliori potenzialità per realizzare localmente le condizioni per il raggiungimento di un bilancio delle emissioni di CO₂ pari a zero.

La Delibera della Giunta Regionale n. 19/23 del 14.4.2011 individua i criteri e le condizioni attraverso le quali verranno individuate tali "Comunità pioniere" (il focus è rivolto soprattutto sui Comuni che sorgono intorno a siti industriali, caratterizzati da un territorio ricco di biodiversità, dalla presenza di PMI aperte all'innovazione, da siti industriali con tecnologie obsolete, da poter avere un ruolo nello sviluppo globale, oggi punto critico per l'occupazione, l'ambiente e la riqualificazione territoriale), e le modalità con le quali pervenire alla definizione di specifici Piani di Azione.

Per tale fase di avvio del Progetto Sardegna CO₂.0 è stata potenziata, con le risorse finanziarie provenienti dal ridimensionamento della Linea di Attività 3.1.1.c la *Linea di attività 3.1.2.b* (finora non attuata per mancanza di risorse finanziarie), che assume la nuova denominazione: "*Sensibilizzazione, accompagnamento e attuazione di azioni e interventi volti alla riduzione delle emissioni di gas serra*". Tale linea di attività potrà contenere al suo interno anche le attività previste dalla Linea di attività 3.1.1.e (anch'essa finora non attuata per mancanza di risorse finanziarie), che a tal fine verrebbe soppressa.

A sostegno di questa fase di avvio concorreranno anche le risorse finanziarie programmate con la recente Deliberazione della Giunta Regionale n. 19/22 del 14.4.2011 che ha previsto che parte delle risorse finanziarie della Linea di attività 3.1.2.a siano destinate all'attuazione del Progetto Sardegna CO₂.0, considerata la comunanza di obiettivi operativi tra le due attività.

La rimodulazione finanziaria della linea di attività 3.1.1.c consente inoltre di dotare finanziariamente due attività (ex 3.1.1.e ed ex 3.1.2.b della precedente denominazione), già previste nell'Asse III, rivolte alle azioni di accompagnamento (sensibilizzazione, diffusione delle informazioni e sostegno tecnico per la produzione da fonti rinnovabili) e promozione di strumenti innovativi di assistenza tecnica per il risparmio e l'efficienza energetica degli edifici e utenze energetiche pubbliche. Tali linee di attività, soprattutto nella realizzazione della fase di avvio del nuovo progetto "Smart City – Comuni di Classe A", possono risultare fondamentali nella mobilitazione culturale del sistema delle autonomie locali, dei portatori di interesse e dei



semplici cittadini nelle azioni di comunicazione ed informazione, capaci pertanto di veicolare nel territorio i contenuti sostanziali del processo in atto, volto al risparmio energetico e all'uso razionale dell'energia.

Per quanto riguarda le altre linee di attività previste dall'Asse III, l'autovalutazione non ha messo in evidenza, al di là dei ritardi nell'attuazione, particolari situazioni critiche che possano pregiudicare la loro attuazione e tali, pertanto, da richiedere un riesame della strategia e degli obiettivi operativi.

In particolare le risorse destinate alle linee di attività 3.1.1.b e 3.1.2.a, rivolte al sostegno allo sviluppo di energie rinnovabili ed al sostegno all'adozione dei principi di efficienza energetica negli edifici pubblici, tutte le risorse sono state programmate e in parte in corso di esecuzione. I crono-programmi di attuazione sono compatibili con i tempi di esecuzione del Programma. Possono eventualmente riscontrarsi ritardi nella rendicontazione della spesa nel caso non venisse applicato il Regolamento (CE) n. 397/2009 del 6 maggio 2009.

Per le linee di attività 3.1.1.a e 3.1.2.c, rivolte alla produzione di energia da fonti energetiche rinnovabili e la promozione dell'efficienza energetica nelle imprese, con la recente Deliberazione della Giunta Regionale n. 25/59 del 19 maggio 2011, sono state approvate le linee di attuazione, sulla base delle quali sarà a breve (entro Luglio 2011) emanato il bando per l'accesso agli aiuti da parte delle imprese. Il crono programma di attuazione delle linee di attività è compatibile con i tempi di esecuzione del Programma.

La linea di attività 3.1.1.d, rivolta alla realizzazione ed il riassetto funzionale delle centrali idroelettriche ed altri interventi per l'efficientamento energetico del sistema idrico, è in corso di attuazione la procedura di appalto integrato. Il crono programma di realizzazione è compatibile con i tempi di esecuzione del Programma, considerato che la realizzazione è prevista entro il 1° semestre del 2013. Non si riscontrano particolari criticità interne di attuazione, mentre potrebbero derivare se si ricreassero le stesse condizioni di incertezza nel mercato delle forniture che ha caratterizzato l'attuazione dell'intervento nella passata programmazione 2000/2006.

1.3.4. Asse IV “Ambiente, Attrattività Naturale, Culturale e Turismo”

La strategia dell'Asse IV del PO FESR 2007-2013 si articola in due grandi obiettivi specifici, tra loro fortemente integrati: quello di promuovere un uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali e quello di sviluppare un'offerta turistica sostenibile di elevata qualità, diversificata nel tempo e nello spazio, basata sull'attrattività del patrimonio naturale, paesaggistico e culturale che attraverso le risorse POR si intende valorizzare.

Obiettivo specifico 4.1

Il POR, nella descrizione della strategia relativa all'Asse IV, sottolinea l'esigenza di consolidare e ampliare nell'attuale programmazione gli strumenti conoscitivi, normativi e di pianificazione posti in essere nel periodo precedente in grado di *“incidere sui comportamenti delle amministrazioni pubbliche e dei cittadini”*.

Nonostante i progressi in tema di definizione degli assetti pianificatori e di strumenti conoscitivi raggiunti nel periodo 2000-2006, l'analisi valutativa condotta sull'Asse IV mostra che ad oggi permangono alcune criticità, legate da un lato alla disponibilità di strumenti di pianificazione, dall'altro alle debolezze operative dei soggetti preposti all'attuazione dei piani e dei programmi, che spesso incidono sulla qualità progettuale e sui tempi di realizzazione degli interventi.

Per quanto riguarda gli strumenti pianificatori, manca ancora il Piano stralcio di tutela delle coste. Altri strumenti di pianificazione assunti a riferimento nell'attuazione del POR, come il



Piano d'Azione Ambientale Regionale (PAAR) e il Piano per gli Acquisti Pubblici Ecologici della Regione Sardegna (PAPERS), sono invece strumenti plurifondo, molto articolati sotto il profilo degli obiettivi da raggiungere e con un alto contenuto di sperimentazione e innovatività. Per garantire oltre all'efficienza della spesa, anche l'efficacia delle azioni finanziate, ovvero la loro effettiva capacità di *"incidere sui comportamenti delle amministrazioni pubbliche e dei cittadini"*, la valutazione intermedia basata sull'analisi di autovalutazione ha suggerito da un lato di focalizzare massimamente gli obiettivi da raggiungere con le risorse del POR, associandoli a significativi indicatori di efficacia e di impatto, dall'altro di promuovere prioritariamente azioni di rete e di sistema in grado di sostenere e organizzare le iniziative emergenti dal territorio.

Per quanto riguarda le criticità di carattere operativo, esse sono spesso connaturate alla tipologia delle opere finanziate sull'Asse – la prevenzione e gestione dei rischi naturali e dei fenomeni di degrado del suolo (Linee di attività 4.1.1a e 4.1.1b), la bonifica e riqualificazione dei siti inquinati (4.1.3a), la gestione dei rifiuti (4.1.4e e 4.1.4b) e tutto il comparto idrico (Linee di attività 4.1.5a, 4.1.5b, 4.1.6a) – che richiedono interventi infrastrutturali molto impegnativi in ragione della dimensione finanziaria, delle complesse valutazioni e procedure amministrative necessarie alla loro individuazione e approvazione, delle tecnologie e delle professionalità impiegate.

Poiché ad incidere sia sui tempi di attuazione sia sulla qualità degli investimenti è soprattutto la carenza, presso gli enti attuatori, della dotazione tecnica necessaria, le raccomandazioni contenute nella valutazione intermedia vanno nel senso di un rafforzamento delle attività di supporto tecnico e di affiancamento ai soggetti pubblici beneficiari dei finanziamenti, soprattutto per quanto riguarda gli aspetti progettuali.

Di seguito si riferisce, relativamente ad ogni singola Linea di attività, l'esito delle decisioni di rimodulazione assunte dall'Autorità di Gestione a partire dalle riflessioni e raccomandazioni svolte con la valutazione intermedia.

LdA 4.1.1a Azioni di prevenzione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, erosione e degrado, desertificazione del suolo attraverso attività di prevenzione, difesa, mitigazione del rischio idraulico e geologico

Gli interventi finanziabili su questa Linea di attività sono tutti di natura complessa, sia per la tecnologia delle opere interessate, sia per le valutazioni necessarie alla loro identificazione, sia ancora per le procedure autorizzative da seguire ai fini della loro attuazione.

Per quanto non ancora avviati, tuttavia, gran parte degli interventi sono già stati programmati e saranno conclusi entro i termini di attuazione del Programma.

La linea di attività, pertanto, viene lasciata invariata tanto nella sua formulazione strategica quanto nella dotazione finanziaria.

LdA 4.1.1b Attività di tutela, prevenzione e difesa delle fasce costiere e litoranee dal rischio di fenomeni di erosione, dissesto, ingressione marina con finalità di gestione integrata delle zone costiere

Come detto nella parte introduttiva, la Linea di attività sconta una criticità importante connessa alla mancanza di un Piano regionale di tutela delle coste. Stante tale lacuna, con la revisione del POR del luglio scorso è stato introdotto un nuovo strumento, il "Programma di azione Coste", che dovrebbe *"stabilire i metodi attraverso i quali individuare e perimetrare le aree costiere a maggiore vulnerabilità e rischio ambientale, secondo precise classificazioni e prevedendo le misure di mitigazione degli impatti in atto o potenziali per gli ecosistemi e le regolamentazioni e gli indirizzi gestionali delle attività antropiche di tipo economico e fruitivo"*.

Il Programma di azione coste è ancora in fase di elaborazione e la programmazione degli interventi procede a rilento..



In tale situazione, la Linea di attività viene ridimensionata. Un primo storno di risorse, pari a 1.129.847 Euro, è stato effettuato a favore della Linea di attività 4.1.5a con Decreto dell'Assessore alla programmazione n. 3223 del 10 maggio 2011. **Un secondo storno sottrarrà alla Linea di attività ulteriori risorse.**

LdA 4.1.2a Sistemi di monitoraggio ambientale (matrici ambientali e sistema marino costiero e rifiuti) e completamento del Sistema Informativo Regionale Ambientale (SIRA) al fine di rafforzare la base conoscitiva e l'interoperatività dei sistemi di monitoraggio ambientale finalizzati a consentire l'attuazione degli interventi del POR.

L'attuazione della Linea di attività 4.1.2a presenta una rilevanza fondamentale ai fini del raggiungimento dell'obiettivo operativo 4.1.2, riguardando interventi continuativi rispetto alla programmazione 2000-2006 di completamento del Sistema Informativo Regionale Ambientale e di aggiornamento e/o realizzazione di reti di monitoraggio delle diverse matrici.

La valutazione intermedia ha rilevato una buona evidenza di capacità attuativa di tale Linea e questa è la ragione alla base della decisione assunta dall'Autorità di gestione di rafforzarne la dotazione finanziaria.

La rimodulazione prevede il trasferimento alla Linea di attività 4.1.2a di € 4.508.000,00, di cui:

- € 2.200.000,00, in provenienza dalla Linea di attività 4.1.6a, per la realizzazione della "Rete di telerilevamento in continuo delle portate e dei parametri chimico-fisici al fine del monitoraggio quantitativo e qualitativo dei corpi idrici superficiali ai sensi del D. Lgs 152/06", inserita nel Programma Generale degli interventi approvato con deliberazione 46/24 del 27 dicembre 2010;
- € 308.000,00 € dalla linea di attività 4.1.6a e € 2.000.000,00 da altre Lda ad integrazione dell'importo già stanziato sul POR per la realizzazione della "Rete unica regionale di monitoraggio meteorologico e idropluviometrico", che sale complessivamente in ragione di nuove esigenze manifestate dall'Agenzia del Distretto Idrografico.

LdA 4.1.2b Realizzazione di azioni innovative e sperimentali del Piano di azione ambientale regionale scelte in base al loro carattere dimostrativo

La valutazione intermedia contiene una serie di osservazioni sulla presente Linea di attività e di suggerimenti per la fase attuativa.

La dotazione finanziaria della Linea di attività rimane, tuttavia, invariata.

LdA 4.1.2c Adeguamento infrastrutturale dei Centri di educazione ambientale e dei nodi della Rete di informazione, formazione ed educazione ambientale

La valutazione intermedia ha rilevato una scarsa capacità attuativa di tale Linea di attività, la cui situazione non è successivamente mutata.

Nonostante le prospettive incerte, la Linea di attività viene confermata nello stanziamento finanziario iniziale.

LdA 4.1.2d Azioni di accompagnamento per l'adozione di procedure di acquisti verdi nei settori produttivi, civile e nella pubblica amministrazione

La valutazione intermedia ha rilevato una scarsa capacità attuativa di tale Linea di attività. Successivamente alla sua stesura, tuttavia, è stato fatto un passo avanti con la pubblicazione il 26 maggio scorso dell'avviso pubblico per il finanziamento di azioni dimostrative di acquisto e consumo sostenibile.

La Linea di attività rimane pertanto invariata.

LdA 4.1.3 Garantire la riqualificazione produttiva delle aree oggetto di bonifica



La valutazione intermedia ha evidenziato alcune criticità per l'ITER relativo agli interventi di bonifica dell'amianto in immobili di proprietà pubblica, in particolare la grande lentezza delle Province nell'individuazione degli immobili da bonificare e la non finanziabilità per legge della ricostruzione delle parti di immobili smantellati, veto questo in grado di condizionare la stessa scelta di procedere ad interventi di bonifica. Alcune criticità sono state rilevate anche per l'ITER riguardante le aree ex minerarie e discariche urbane dismesse, in ragione della complessità dell'intervento programmato e dei pareri e nulla osta da acquisire.

Considerata l'importanza degli interventi programmati su questa Linea di attività, e in particolare il forte carattere strategico dell'intervento da attuarsi nella valle di San Giorgio finalizzato a restituire al territorio un'area molto vasta per fini di sviluppo economico e sociale, la Linea di attività rimane invariata nella sua formulazione e nella sua dotazione finanziaria.

LdA 4.1.4a Interventi per la razionalizzazione della gestione dei rifiuti garantendo forme di smaltimento diverse dalla discarica anche attraverso il riutilizzo, reimpiego e riciclaggio dei rifiuti, recupero di materia ed energia e per incentivare l'affidamento consortile dei servizi di gestione

La Linea di attività si compone di due ITER: il primo riguarda interventi di valorizzazione dei rifiuti con la finalità di recupero di materia; il secondo un intervento di revamping con finalità di recupero energetico (impianto di termovalorizzazione di Macomer-Tossilo).

La valutazione intermedia ha rilevato alcune criticità sull'intervento di Macomer – le verifiche da effettuarsi ai sensi dell'art. 55 del regolamento CE 1083/2006, le parziale copertura finanziaria e il consenso del territorio – che però sembra stiano trovando una soluzione.

Pertanto, la Linea di attività viene confermata quanto a contenuti e dotazione finanziaria.

LdA 4.1.4b Realizzazione di eco centri comunali a supporto del sistema regionale di raccolta differenziata.

La valutazione intermedia ha rilevato una buona evidenza di capacità attuativa oltretutto una buona funzionalità strategia legata al contributo di questa Linea di attività al raggiungimento dei target fissati a livello nazionale sugli Obiettivi di servizio.

In ragione di ciò la Linea di attività non viene rimodulata.

LdA 4.1.5a Azioni volte al risparmio idrico attraverso il riutilizzo delle acque reflue depurate

All'atto della stesura della valutazione intermedia, la Linea di attività presentava alcune criticità legate ai ritardi nell'emanazione del bando per il finanziamento delle opere e alla complessità di queste ultime sotto il profilo degli adempimenti amministrativi da rispettare.

Le criticità sono in parte state risolte e il bando è in corso di pubblicazione. La sua dotazione finanziaria, a seguito della rimodulazione avvenuta con Decreto dell'Assessore alla Programmazione n. 78/3233 del 10 maggio 2011, è passata da 1 a 5 milioni di euro per il trasferimento sulla Linea di attività 4.1.5a dei seguenti importi:

- € 1.129.846,56 dalla Linea di attività 4.1.1b *"Attività di tutela, prevenzione e difesa delle fasce costiere e litoranee dal rischio di fenomeni di erosione, dissesto, ingressione marina con finalità di gestione integrata delle zone costiere"*;
- € 2.870.153,44 dalla Linea di attività 4.1.6a *"Realizzazione di interventi di potenziamento delle adduzioni nelle aree di elevato indice di crisi idrica e di irregolarità nelle forniture, di efficientamento delle reti di distribuzione interne dei centri abitati, di riqualificazione dei processi di trattamento degli impianti di potabilizzazione e di innovazione tecnologica dei sistemi informatici del gestore"*.

LdA 4.1.5b Realizzazione di interventi di riqualificazione e di riassetto funzionale del sistema primario di trasporto e di accumulo pluriennale della risorsa al fine di conseguire



l'equilibrio tra fabbisogni idrici e disponibilità per garantire un uso sostenibile della risorsa e ridurre la vulnerabilità dei principali sistemi idrici

La valutazione intermedia ha rilevato una buona capacità attuativa degli interventi inseriti in tale Linea di attività, tutti individuati nel Piano stralcio di utilizzo delle risorse idriche, la cui gestione è recentemente passata in capo all'ENAS (ex EAF/ERIS).

È in corso di approvazione in Giunta la deliberazione con la quale viene interamente programmato l'importo della Linea di attività (7.508.000,00 €) per il finanziamento di un piano di interventi di riqualificazione e riassetto funzionale del sistema idrico primario.

LdA 4.1.6a Realizzazione di interventi di potenziamento delle adduzioni nelle aree di elevato indice di crisi idrica e di irregolarità nelle forniture, di efficientamento delle reti di distribuzione interne dei centri abitati, di riqualificazione dei processi di trattamento degli impianti di potabilizzazione e di innovazione tecnologica dei sistemi informatici del gestore

Come rilevato in sede di valutazione intermedia, la Linea di attività è fortemente critica per ragioni di natura sia organizzativa (il passaggio di competenze dall'Assessorato ai Lavori Pubblici alla neonata Agenzia del Distretto Idrografico, incardinata presso la Presidenza della Regione) sia procedurale (il venir meno, per mancanza di requisiti di coerenza, di una proposta di intervento avanzata da Abbanoa).

Con Decreto dell'Assessore alla Programmazione n. 3223 del 10 maggio 2011, la Linea di attività è stata pertanto fortemente ridimensionata con la sottrazione di 2.870.153,44 a favore della Linea di attività 4.1.5°. Con un prossimo Decreto dell'Assessore della Programmazione verranno sottratti ulteriori 2.508.000,00 di Euro a favore della Linea di attività 4.1.2a.

Per quanto riguarda la programmazione dei restanti due milioni di Euro assegnati alla Linea di attività, L'Agenzia del Distretto Idrografico e l'Autorità di Gestione stanno attualmente esaminando una proposta progettuale di Abbanoa S.p.a. denominata "Telemisurazione, monitoraggio e gestione delle perdite idriche nella distribuzione.

Obiettivo specifico 4.2

La valutazione complessiva della parte dell'Asse IV relativa all'ambito tematico Attrattività Naturale, Culturale e Turismo, basata sull'analisi di autovalutazione, aveva evidenziato una capacità attuativa di dimensioni contenute, sostenuta solo parzialmente da un input politico orientato efficacemente alla valorizzazione strategica delle linee di attività. Dopo il richiamo delle strutture politiche e amministrative preposte, si è constatata una significativa inversione di tendenza soprattutto per la tematica del turismo.

Da tale valutazione si era evinto, inoltre, che gli interventi a titolarità regionale mostravano una buona rilevanza strategica che, però, risentiva di ritardi dovuti a aspetti tecnici e procedurali, superabili sia con il rafforzamento, anche in termini di *skill* e di *know how*, della struttura organizzativa amministrativa gestionale regionale, sia con l'attivazione di uno specifico supporto dell'Assistenza Tecnica. Mentre per gli interventi a regia regionale era risultata più visibile una crescente intensificazione attuativa.

Anche i cronoprogrammi avevano confermato questa tendenza e avevano registrato scostamenti minori solo nei casi in cui era stata attivata l'opzione di inserire progetti ammissibili.

Da queste considerazioni si desumeva la convenienza programmatica- attuativa di prevedere: la rimodulazione di alcuni contenuti, lo snellimento di alcune modalità attuative, il potenziamento delle linee di intervento nei casi di domanda potenziale insoddisfatta e di concreta fattibilità amministrativa; la riduzione della dotazione finanziaria per le linee di attività con scarsa o nulla capacità attuativa e bassa funzionalità strategica e l'eventuale cancellazione delle linee di attività con complessità non superabili entro il 2011.



Le conclusioni emerse a seguito del processo di valutazione intermedia basato sull'autovalutazione e le sollecitazioni della Commissione verso uno snellimento del sistema delle LdA hanno indotto l'AdG ad avviare un percorso di revisione e riorganizzazione dell'Asse che si sviluppa anzitutto l'aggregazione di LdA e/o la loro soppressione.

Si riporta di seguito quanto emerso dalla valutazione intermedia dell'attuazione al Maggio 2011 per le Linee di Attività previsto nella versione originale del PO FERS (VLdA) e le previsioni in merito alle nuove LdA nella versione del POR-FERS riprogrammata.

In generale, si verificano i seguenti casi:

- 1) la Linea d'attività è confermata;
- 2) la Linea d'attività è soppressa;
- 3) la Linea d'attività è accorpata ad altra/e LdA.

VLdA 4.2.2.a: Adattamento delle caratteristiche strutturali delle attività del settore turistico per accrescerne la fruibilità nell'intero arco dell'anno

L'attuazione degli interventi risentiva del basso input politico nel riconoscimento della strategicità della linea di attività fino al 2010. Con la nomina di nuovi vertici politici e amministrativi si è riscontrata una immediata riformulazione della programmazione⁹ che prevede la modifica della linea di attività la cui attuazione si realizza attraverso il PIA Turismo articolato in due bandi uno a graduatoria e l'altro a sportello. Quest'ultimo, dedicato alla realizzazione di piccoli interventi materiali e immateriali finalizzati a migliorare e completare l'offerta delle imprese turistiche, risponde alla sollecitazione indicata nell'autovalutazione di prevedere modalità attuative snelle per i piccoli interventi diffusi nel territorio.

Vista l'analisi riportata sopra, questa LdA viene accorpata, con la denominazione 4.2.2.a con la 4.2.2.b con la denominazione Adattamento delle caratteristiche strutturali delle attività del settore turistico per accrescerne la fruibilità nell'intero arco dell'anno e Promozione di progetti di investimento delle imprese turistiche finalizzati al risparmio energetico e al miglioramento dell'impatto ambientale.

VLdA 4.2.2.b: Promozione di progetti di investimento delle imprese turistiche finalizzati al risparmio energetico e al miglioramento dell'impatto ambientale

La linea presentava lacune attuative dovute ad una bassa propulsione degli organi politici preposti a cui si aggiungevano le difficoltà generate dalla non chiarezza dell'impianto della governance. Con la nomina di nuovi vertici politici e amministrativi si è riscontrata una immediata riformulazione della linea attraverso un nuovo atto di programmazione¹⁰ che riflette le nuove scelte di indirizzo e attuative che prevedono l'ideazione, la promozione e la diffusione di un marchio di certificazione di qualità ambientale per alberghi e campeggi ecocompatibili. Per snellire le procedure attuative gli atti programmatori prevedono che l'attuazione della linea sia affidata ad una agenzia in house e che si pubblichi un bando a sportello.

Vista l'analisi riportata sopra, questa LdA viene accorpata, con la denominazione 4.2.2.a con la 4.2.2.b con la denominazione Adattamento delle caratteristiche strutturali delle attività del settore turistico per accrescerne la fruibilità nell'intero arco dell'anno e Promozione di progetti di investimento delle imprese turistiche finalizzati al risparmio energetico e al miglioramento dell'impatto ambientale.

⁹ Deliberazione della Giunta Regionale 19/29 del 14/4/2011

¹⁰ Ibidem.



VLdA 4.2.2.c: Interventi legate a forme innovative di ospitalità e recupero e riqualificazione in forma imprenditoriale del patrimonio immobiliare abbandonato o adibito a usi non turistici

Questa LdA non viene attuata.

VLdA 4.2.2.d: Azioni volte a qualificare e promuovere attività destagionalizzanti (incluso il pesca turismo)

Questa LdA non viene attuata.

VLdA 4.2.3.a: Interventi volti a dare piena attuazione al Sistema regionale dei musei, creazione e valorizzazione di centri di eccellenza di studio, documentazione e restauro, attività di diffusione delle conoscenze e informazioni sul patrimonio culturale sardo, catalogazione e digitalizzazione dei beni culturali (di competenza dell'Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Sport e Spettacolo)

La linea presenta una discreta capacità attuativa e una buona funzionalità strategica. Si articola in 5 interventi portanti: l'implementazione del sistema museale, per il quale è stato pubblicato un bando e le istanze presentate sono in fase di istruttoria; la realizzazione di azioni di restauro, il cui iniziale programma non ha trovato attuazione; la creazione del Museo regionale presso il mulino Galisai a Nuoro, che è in fase attuativa e presenta qualche ritardo per criticità, sia tecniche sia procedurali, in fase di superamento; la realizzazione della Porta di Tuvixeddu presso Villa Laura, che registra ritardi procedurali per la definizione della titolarità dell'intervento in termini attuativi; la Catalogazione dei Beni Culturali, per il quale è in fase di pubblicazione il bando. Oltre a questi interventi si segnala la rendicontazione di progetti a cavallo e progetti ammissibili per circa 20 milioni.

Dall'autovalutazione emergevano diversi livelli di attuazione e alcuni ritardi dovuti al non unico indirizzo politico, alla complessità di alcuni interventi con qualche lacuna in termini di governance e di saturazione delle risorse umane dedicate. Attualmente sono in fase di soluzione le criticità rilevate. La linea registra un buon tiraggio per la rilevanza dei progetti rendicontati e di quelli certificati.

Vista l'analisi riportata sopra, questa LdA viene confermata, con la denominazione 4.2.3.a.

VLdA 4.2.3.b: Promozione di attività ed eventi culturali e di spettacolo dal vivo (es. valorizzando le manifestazioni della tradizione regionale, incentivando la diffusione della produzione artistica regionale nei circuiti nazionali ed internazionali e la promozione della Sardegna come location per le produzioni cinematografiche, in modo da favorire la crescita dei flussi turistici) in collegamento con i beni culturali e naturali oggetto di intervento, e sostegno alla imprenditorialità e alla formazione del capitale umano facendo ricorso alla complementarità con il FSE.

La linea ha risentito di una scarsa capacità attuativa generata tra l'altro da una normativa di settore non.. La linea di attività era stata concepita come improvement della misura dedicata allo spettacolo nella precedente programmazione. Prevede, infatti, contributi alle imprese del settore dello spettacolo, poiché precedentemente erano state finanziate le strutture (teatri, ecc.). Si era inoltre rilevato che gli interventi previsti nella nuova programmazione limitavano fortemente la rendicontazione di progetti ammissibili.

Si è in attesa di riscontro programmatico e attuativo. È auspicabile una riduzione delle risorse finanziarie attribuite.

VLdA 4.2.4.a: Incentivi per la realizzazione di postazioni (ad es. corner e vetrine) per la promozione di prodotti locali certificati con un marchio unico a livello regionale sia localmente, all'interno delle strutture ricettive, nelle porte di accesso (porti, aeroporti,



etc), sia sui mercati strategici nazionali ed internazionali con alte potenzialità in termini di spesa pro-capite

Dall'analisi dell'autovalutazione era evidente che per l'attuazione fosse necessario un chiaro input politico per individuare le strategie più opportune nel territorio e per valutare le possibili soluzioni ai problemi di governance che contribuivano a rallentare le fasi decisionali. Il nuovo atto di programmazione¹¹, frutto della recente nomina dei vertici politici e amministrativi ha consentito di chiarire i contenuti della linea, che ora prevede lo studio, progettazione e realizzazione di corner e vetrine anche virtuali per la promozione dell'artigianato artistico regionale da posizionare presso le strutture ricettive di qualità della Sardegna. Per superare le criticità amministrative l'atto programmatico prevede anche l'affidamento ad una agenzia in house e la pubblicazione di bandi a graduatoria e/o sportello per le imprese.

Vista l'analisi riportata sopra, questa LdA viene accorpata insieme alle altre LdA 4.2.4 a, 4.2.4 d e 4.2.4 f, con la denominazione 4.2.4. " Incentivi per la realizzazione di postazioni (ad es. corner e vetrine) per la promozione di prodotti locali certificati con un marchio unico a livello regionale sia localmente, all'interno delle strutture ricettive, nelle porte di accesso (porti, aeroporti, etc), sia sui mercati strategici nazionali ed internazionali con alte potenzialità in termini di spesa pro-capite, Servizi per facilitare l'incontro tra domanda e offerta turistica, nonché per l'aggiornamento dei contenuti, e per il miglioramento della qualità comunicativa del portale "SardegnaTurismo" e Strumenti integrati di promozione e comunicazione coordinata del prodotto turistico isolano nei mercati nazionali e internazionali".

VLdA 4.2.4.b: Servizi per facilitare l'incontro tra domanda e offerta turistica, nonché per l'aggiornamento dei contenuti, e per il miglioramento della qualità comunicativa del portale "SardegnaTurismo".

Per questa linea, l'autovalutazione aveva evidenziato ritardi amministrativi e procedurali. Con la convenzione firmata a dicembre 2010 per la realizzazione del portale per la promozione del turismo, che prevede diverse integrazioni tematiche e territoriali con le istituzioni e le imprese e la possibilità di ottenere elaborazioni di feedback per monitorare la domanda e l'offerta, si è data una prima svolta positiva alle continue proroghe. Il successivo atto di programmazione¹², che ha affidato all'agenzia in house Sardegna IT il portale "Sardegna turismo" evolution ha consentito di trovare delle soluzioni alle criticità determinate dalla governance e dal commitment dei soggetti esterni, prevedendo la realizzazione di una piattaforma tecnologica per il turismo tale da rendere possibile l'integrazione di tutte le iniziative strategiche della Regione attraverso il coinvolgimento del territorio, delle imprese e delle organizzazioni che promuovano e valorizzano le risorse culturali e ambientali.

Vista l'analisi riportata sopra, questa LdA viene confermata, con la denominazione 4.2.4.b.

VLdA 4.2.4.c: Promozione, riqualificazione e integrazione degli itinerari tematici che valorizzino il patrimonio culturale, paesaggistico e ambientale sardo.

La linea è in fase attuativa. È in fase di ultimazione l'istruttoria delle proposte pervenute a seguito della pubblicazione del bando "itinerari tematici". Vista la numerosità delle domande e soprattutto la loro positiva valutazione, si prevede nel recente atto programmatico¹³ di incrementare la dotazione finanziaria e di predisporre due ulteriori bandi uno rivolto a tutti i comuni della Sardegna e l'altro finalizzato a sperimentare iniziative pilota per il collegamento

¹¹ Ibidem.

¹² Ibidem.

¹³ Ibidem.



coste-zone interne. Sono state, pertanto, recepite le risultanze dell'autovalutazione. Per accelerare il processo valutativo è stata anche rafforzata la struttura amministrativa regionale.

Vista l'analisi riportata sopra, questa LdA viene confermata, con la denominazione 4.2.4.c.

VLdA 4.2.4.d: Azioni per il rafforzamento dei STL e realizzazione e promozione di Club di prodotto, disciplinari di qualità, etc.

Le criticità che emergevano in fase di autovalutazione sono state valutate a livello politico e amministrativo e hanno portato ad un nuovo atto di programmazione¹⁴ in cui si manifesta la scelta di sviluppare distretti turistici per la promozione di un'offerta turistica identitaria. Per superare i problemi di governance e di integrazione si è inoltre optato per l'affidamento ad un'agenzia in house della Regione affinché gli aspetti identitari che coinvolgono comuni, porti turistici, golf, borghi, fari, Domos historicas e marchio di qualità siano valorizzati in modo coordinato dalle associazioni di categoria.

Vista l'analisi riportata sopra, questa LdA viene accorpata insieme alle altre LdA 4.2.4 a, 4.2.4 d e 4.2.4 f, con la denominazione 4.2.4. " Incentivi per la realizzazione di postazioni (ad es. corner e vetrine) per la promozione di prodotti locali certificati con un marchio unico a livello regionale sia localmente, all'interno delle strutture ricettive, nelle porte di accesso (porti, aeroporti, etc), sia sui mercati strategici nazionali ed internazionali con alte potenzialità in termini di spesa pro-capite, Servizi per facilitare l'incontro tra domanda e offerta turistica, nonché per l'aggiornamento dei contenuti, e per il miglioramento della qualità comunicativa del portale "SardegnaTurismo" e Strumenti integrati di promozione e comunicazione coordinata del prodotto turistico isolano nei mercati nazionali e internazionali".

VLdA 4.2.4.f: Strumenti integrati di promozione e comunicazione coordinata del prodotto turistico isolano nei mercati nazionali e internazionali.

Il nuovo atto di programmazione¹⁵ ha chiarito in termini di contenuti e di dotazione finanziaria la tipologia degli strumenti di promozione, prevedendo campagne promozionali su stampa, tv web e altri mezzi di comunicazione che verranno attivate attraverso iniziative della Regione e della province. Sono in fase di individuazione gli affidatari. Sono state quindi recepite le indicazioni espresse nella recente autovalutazione.

Vista l'analisi riportata sopra, questa LdA viene accorpata insieme alle altre LdA 4.2.4 a, 4.2.4 d e 4.2.4 f, con la denominazione 4.2.4. " Incentivi per la realizzazione di postazioni (ad es. corner e vetrine) per la promozione di prodotti locali certificati con un marchio unico a livello regionale sia localmente, all'interno delle strutture ricettive, nelle porte di accesso (porti, aeroporti, etc), sia sui mercati strategici nazionali ed internazionali con alte potenzialità in termini di spesa pro-capite, Servizi per facilitare l'incontro tra domanda e offerta turistica, nonché per l'aggiornamento dei contenuti, e per il miglioramento della qualità comunicativa del portale "SardegnaTurismo" e Strumenti integrati di promozione e comunicazione coordinata del prodotto turistico isolano nei mercati nazionali e internazionali"

1.3.5. Asse V "Sviluppo Urbano"

L'Asse V contribuisce alla strategia del POR-FESR 2007-2013 assumendo l'Obiettivo globale *"Promuovere l'attrattività e la competitività del territorio regionale realizzando politiche di riqualificazione e livellamento degli squilibri territoriali, volti alla valorizzazione dell'ambiente costruito e naturale e al miglioramento della qualità della vita delle aree urbane e delle zone territoriali svantaggiate"*, Obiettivo declinato in due Obiettivi specifici:

¹⁴ Ibidem.

¹⁵ Ibidem.



5.1 Promuovere la riqualificazione integrata delle aree urbane migliorandone le condizioni ambientali, sociali e produttive e rafforzandone la relazione con il territorio

5.2 Promuovere lo sviluppo delle aree minori svantaggiate contrastando i fenomeni di declino e potenziandone il patrimonio storico/paesistico e produttivo

L'approccio seguito dal Programma distingue pertanto due ambiti territoriali (aree urbane e aree minori svantaggiate), caratterizzati da problematiche peculiari che sono state affrontate attraverso la definizione di Obiettivi operativi e delle relative Linee di attività.

Ogni Linea di attività è chiamata ad essere collegata logicamente e operativamente con "gli accordi e le strategie definite nei piani urbani vigenti o in via di definizione".

In particolare, è stato richiesto che le proposte di finanziamento trovino attuazione:

- per l'obiettivo specifico 5.1 attraverso i Piani integrati di sviluppo urbano (PISU), concepiti come programmi operativi della pianificazione strategica;
- per l'obiettivo specifico 5.2 attraverso progetti integrati territoriali.

Tali strumenti devono essere promossi dagli enti locali interessati e contenere riferimenti precisi, oltre che alla dimensione strategica territoriale, ad elementi di fattibilità gestionale.

La valutazione intermedia, basata sull'analisi di autovalutazione, ha messo in evidenza che per diverse linee d'azione questi documenti programmatici non risultavano ancora essere stati predisposti compiutamente dai soggetti interessati. Si sono pertanto richiamate le strutture regionali a fungere da soggetto propulsore e di coordinamento per quanto riguarda questo aspetto, che va considerato come un adempimento imprescindibile nell'attuazione degli interventi compresi nelle Linee d'attività.

La valutazione complessiva dell'Asse ha evidenziato che la maggior parte delle Linee di attività previste dalla versione originaria del POR-FESR (che saranno indicate con la sigla VLdA, per distinguerle da quelle della versione riprogrammata, indicate con la sigla LdA) prevedeva la realizzazione di infrastrutture fisiche con l'eccezione delle VLdA 5.1.3.c, 5.1.5.b, 5.2.2.b e di alcune Linee in capo all'Assessorato ai Trasporti e degli AA. GG. (le quali venivano attuate attraverso l'acquisizione di forniture).

Quasi tutte le VLdA facevano riferimento a cronoprogrammi complessivamente sfasati rispetto all'avvio del periodo di programmazione e, in larga misura, gravati dall'elemento di rischio caratteristico degli iter di realizzazione di lavori pubblici (ottenimento di autorizzazioni; rischi di contenzioso; rischi di varianti e diverse problematiche nell'attuazione). Si è riscontrato che tale rischio in alcuni casi era intensificato dalla necessità di collaborare con altri soggetti (es. ANAS) per esempio per quanto riguardava il cofinanziamento dell'infrastruttura.

Dal punto di vista della spesa, è stato evidenziato un aspetto negativo nelle risorse non programmate e nell'avanzamento della spesa prevista al 2011, quasi sempre poco significativo. Difficile infine l'identificazione di un parco-progetti dotati di buona funzionalità strategica e buona capacità attuativa, da programmare in via sostitutiva agli interventi per cui si sono evidenziate delle criticità.

A seguito delle risultanze del processo di valutazione intermedia basato sull'autovalutazione, l'AdG ha intrapreso un percorso di revisione e riorganizzazione dell'Asse.

In particolare, a fronte della difficoltà di spesa, è stata colta la sollecitazione della Commissione verso uno snellimento del sistema delle LdA che ha portato a una semplificazione della struttura dell'Asse. A tale riorganizzazione concettuale corrisponde una conseguente riorganizzazione organizzativa e operativa (è diminuito il numero di strutture con cui si deve rapportare l'AdG). Nella nuova definizione delle LdA, che comporta l'aggregazione di diverse VLdA, si individua una maggiore articolazione degli interventi, che sono, generalmente, di molteplici tipologie nel contesto della stessa LdA.



Si riporta di seguito l'esame critico dell'attuazione al Maggio 2011 delle VLdA come è emerso dalla valutazione intermedia, e le previsioni in merito alle nuove LdA nella versione del POR-FESR riprogrammata.

In generale, si verificano i seguenti casi:

- 1) la Linea d'attività è confermata;
- 2) la Linea d'attività è soppressa;
- 3) la Linea d'attività è accorpata ad altra/e LdA.

VLdA 5.1.1.a Infrastrutture di trasporto urbano sostenibile finalizzate a migliorare sia la mobilità dei passeggeri che delle merci (di competenza dell'Assessorato dei Lavori Pubblici).

L'attuazione dell'intervento è in fase largamente embrionale. Il ciclo del progetto sembra incompatibile con i tempi di attuazione del Programma, anche per la necessità, e la corrispondente difficoltà, nel coinvolgimento di altri soggetti pubblici (ANAS ed enti locali).

VLdA5.1.1.a Infrastrutture di trasporto urbano sostenibile finalizzate a migliorare sia la mobilità dei passeggeri che delle merci (di competenza dell'Assessorato dei Trasporti).

Sono previsti undici interventi, caratterizzati da diversi stadi di attuazione. Per alcuni ci si trova in una realizzazione più avanzata, per altri si manifestano dei ritardi significativi nella spesa (Asse attrezzato Elmas – Assemini - Decimomannu, Centro intermodale di Oristano, mobilità ciclabile). Inoltre, per uno dei due progetti più importanti (Metropolitana di Sassari), lungaggini causate dalla necessità di redigere la scheda "grandi progetti". Nel caso dell'Asse attrezzato, i ritardi sono collegati alla lentezza nel trasferimento di fondi statali che finanziano una porzione dell'intervento.

Nel caso del Centro intermodale di Oristano, risulta critica la governance del progetto, che comporta un coordinamento tra Comune, Provincia ed RFI.

Nel caso della mobilità ciclabile i ritardi sono, invece, riconducibili al coordinamento, finora non ottimale, con l'Assessorato regionale dei Lavori Pubblici.

I ritardi nella redazione della scheda "grandi progetti" per la Metropolitana di Sassari sono ascrivibili a perduranti incertezze progettuali circa la definizione del tracciato, sia nel tratto urbano che in quello extraurbano, incertezze superate solo recentemente.

Vista l'analisi riportata sopra, **questa LdA viene confermata nella versione riprogrammata del POR-FESR.**

VLdA 5.1.1.b Adozione di modalità di trasporto alternative (piste ciclabili, car-sharing, taxi collettivo, ecc.), VLdA 5.1.1.c Iniziative volte al rafforzamento tra le diverse modalità di trasporto, e VLdA 5.1.1.e Realizzazione di servizi "innovativi" alla persona (particolari fasce di utenza debole, persone con disabilità, anziani non autosufficienti).

La VLdA 5.1.1.b risulta priva di finanziamenti.

Si evidenziano, per la VLdA 5.1.1.c, ritardi nella programmazione (ci si trova in una fase pre-attuativa). I ritardi sono dovuti all'innovatività dell'intervento rispetto alle normative vigenti. L'impasse normativa sembra, tuttavia, superata e l'intervento sembrerebbe potersi attuare secondo la tempistica del programma, a condizione che i territori che fruiranno dell'intervento esprimano una volontà politica favorevole alla sua realizzazione, e che si metta a punto la complessiva fattibilità tecnica dell'intervento.

Per la VLdA 5.1.1. e si riscontrano alcuni ritardi nell'espletamento delle procedure. In primo luogo gli interventi devono essere inseriti nei PISU/PIT e questo va verificato prima di poter erogare i fondi. Inoltre, per il tipo di servizio che si sta pensando di offrire, le eventuali società in-house devono poter disporre di personale altamente specializzato. Difficoltà che si



potrebbero superare nel definire i soggetti attuatori della Linea, che potrebbero essere organismi in-house dei Comuni interessati.

Vista l'analisi sopra riportata, **le tre VLdA si accorpano in una nuova LdA denominata "5.1.1.b Realizzazione di servizi innovativi alla persona e adozione di modalità di trasporto alternative (piste ciclabili, car sharin, taxi collettivo, ecc.) e dedicate (a chiamata, a percorso variabile ecc., specie per le fasce di utenza deboli)".**

VLdA 5.1.1.d Adozione di sistemi di controllo del traffico e di road pricing, di integrazione tariffaria ed informativa.

Un intervento consiste nell'elaborazione del Sistema informativo dei trasporti (SITRA) suddiviso in due Lotti, come di seguito specificato: Lotto 1: realizzazione del travel planner e del portale; Lotto 2: sistema informativo).

Il Lotto 1 (circa 650.000 è in fase di collaudo e la spesa prevista è stata in gran parte effettuata). Il Lotto 2 risulta ancora in fase di definizione. La struttura dell'Assessorato dei Trasporti procederà, al collaudo sia del Lotto 1 (incorso) che del Lotto 2. Si evidenzia, da parte del responsabile d'asse, qualche perplessità sulle competenze tecnico-informatiche per la valutazione dell'elaborazione del SITRA. Un ulteriore intervento (interoperabilità tra diversi vettori di trasporto e sistema di bigliettazione elettronica unico) risulta distinto in tre parti e sono già state avviate alcune procedure di evidenza pubblica per la realizzazione. I tempi previsti per l'ultimazione sono compatibili con quelli del POR. Si evidenzia qualche ritardo nell'attuazione degli interventi programmati, in quanto ancora la progettazione del Lotto 2 non è stata portata a termine. Tuttavia, non sembra ci siano problemi attuativi della linea di attività nei tempi di attuazione del programma.

Vista l'analisi riportata sopra, **questa LdA viene confermata nella versione riprogrammata del POR-FESR, in cui si trova accorpata con la VLdA 5.1.1.f, in un'unica LdA denominata "5.1.1.c Adozione di sistemi di controllo del traffico e di road pricing, di integrazione tariffaria ed informativa".**

VLdA 5.1.1.g Completamento delle infrastrutture logistico-portuali.

La linea di attività si attua attraverso sei interventi. Tre di questi (Calasetta/Portovesme: interventi di messa in sicurezza secondo i parametri I.S.P.S. dei porti sulcitani; Carloforte: lavori di completamento dei banchinamenti interni del porto; Portovesme: ripristino e adeguamento al Piano Regolatore Portuale della banchina commerciale) dovranno essere inseriti in una nuova Linea di attività inserita nell'obiettivo specifico 5.2 (e non 5.1, come è attualmente) in quanto maggiormente attinente rispetto alla localizzazione degli interventi..

Per i restanti (Porto Torres: lavori di completamento dell'escavo del bacino portuale del porto commerciale; Arbatax: realizzazione della seconda darsena commerciale e completamento delle opere di difesa foranea; Alghero: DGR n. 45/6 del 6 Ottobre 2009). le criticità sono di natura procedurale ed amministrativa. Le opere comportano tipicamente iter di approvazione ed attuazione complessi. Ciò implica che sia difficile prevedere con certezza allo stato attuale le date di inizio dei lavori.

Per Arbatax si è ancora ad uno stadio pre-progettuale. Per Alghero vi è un contenzioso in corso tra il comune di Alghero ed i partecipanti al bando per l'assegnazione della progettazione, per cui non vi sono certezze neanche per quanto riguarda l'inizio della progettazione.

Per Porto Torres risulta in atto l'appalto dei lavori.

Per quanto riguarda gli altri tre interventi, si tratta di situazioni caratterizzate da iter ancora nella fase di progettazione (preliminare oppure definitiva). Poiché si deve mettere in conto anche un certo grado di aleatorietà attuativa nelle fasi successive alla progettazione, l'attuazione degli interventi lascia alcuni dubbi circa la coerenza della tempistica di questi interventi in rapporto a quella del programma.



Vista l'analisi riportata sopra, **questa LdA viene confermata, con la denominazione 5.1.1.d.**

Tuttavia, gli interventi previsti che fanno riferimento a centri urbani minori vengono ricondotti all'attuazione di una nuova LdA che, nella versione riprogrammata del POR-FESR, viene denominata 5.2.2.b "Azioni volte al miglioramento della portualità turistica e commerciale di interesse regionale".

VLdA 5.1.3.c Azioni di sostegno a servizi per lo sviluppo del capitale umano volte a migliorare l'accesso nel mondo del lavoro di giovani e disoccupati e azioni di assistenza alternativa per favorire l'integrazione della popolazione debole (madri lavoratrici, disabili, ecc).

La linea di attività è attuata mediante un solo intervento. Questo è in fase embrionale e richiede, per la sua definizione, lo svolgimento di alcune indagini inerenti all'utilizzo del servizio da realizzare presso gli utenti destinatari. Richiede, inoltre, un coordinamento con la ASL. L'intervento verrà definito ed attuato di concerto con la ASL 8. Il coordinamento appare complesso anche considerata l'innovatività dei servizi che si vogliono produrre.

Vista l'analisi riportata sopra, **questa LdA viene confermata nella versione riprogrammata del POR-FESR, in cui si trova accorpata con la VLdA 5.1.3.d, in un'unica LdA denominata "5.1.3.a Azioni pilota di sostegno alla fornitura di servizi e applicazioni in grado di favorire l'accesso a servizi sociali e socio-sanitari di qualità, per promuovere l'autonomia e l'integrazione sociale di persone a rischio di emarginazione. Implementazione di servizi per lo sviluppo del capitale umano volti a migliorare l'accesso al mondo del lavoro di giovani e disoccupati, e azioni di assistenza alternativa per favorire l'integrazione della popolazione debole".**

VLdA 5.1.3.d Implementazione di servizi e applicazioni per favorire l'accesso ai servizi sociali e sanitari in ambienti urbani fortemente degradati, e l'autonomia e l'integrazione sociale delle persone a rischio di emarginazione.

La linea di attività è attuata mediante un solo intervento, collegato logicamente ad altri interventi già finanziati. Vista la finalità "socio-sanitaria" dell'intervento, si rende necessario un coordinamento con altri soggetti pubblici per la sua attuazione. Sono coinvolti nell'iter di attuazione dell'intervento più soggetti pubblici. I ritardi registrati sono dovuti al fatto che inizialmente si pensava di poter affidare la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori alla stessa ditta che sta realizzando un primo lotto funzionale, mentre si è convenuto sul fatto che sia necessario procedere ex novo e scindere l'intervento attuale in due lotti autonomi (fisicamente separati) e bandire due gare distinte: una per il completamento della parte già in corso di realizzazione e l'altra per le "Officine Protesiche".

La VLdA è accorpata alla VLdA 5.1.3.c (v.sopra).

VLdA 5.1.5.b Implementazione dei sistemi e dei circuiti di apprendimento di tipo avanzato, rivolti sia alle amministrazioni pubbliche che ai soggetti privati per dispiegare servizi finalizzati a migliorare l'adattabilità ai cambiamenti e la condivisione di esperienze innovative condotte in realtà assimilabili.

Non si evidenziano fattori critici.

Vista l'analisi riportata sopra, **questa LdA viene confermata, con la denominazione "5.1.4.a Implementazione dei sistemi e dei circuiti di apprendimento di tipo avanzato, rivolti sia alle amministrazioni pubbliche che ai soggetti privati, per dispiegare servizi finalizzati a migliorare l'adattabilità e la sostenibilità di tecniche costruttive e lavorative tradizionali e l'uso dei materiali locali alle necessità contemporanee, anche con la condivisione di esperienze innovative condotte in realtà assimilabili".**



VLdA 5.2.1.a Iniziative di riqualificazione dei sistemi ambientali e delle loro opere costruttive di pregio per migliorare l'attrattività e la fruizione dei sistemi territoriali dei centri minori.

Sono previsti due iter attuativi, entrambi relativi allo scorrimento della graduatoria del bando "Civis".

In particolare per il secondo iter, ed in misura minore per il primo, si manifesta un certo ritardo procedurale complessivo. Essenzialmente ciò è dovuto a ritardi nell'erogazione di pareri e nulla osta (infatti nella stragrande maggioranza dei casi, si tratta di interventi in centro storico). La situazione è ormai sbloccata, numerose gare d'appalto sono state esperite e si prevede un significativo avanzamento della spesa nell'immediato.

Alcuni degli interventi del secondo iter, classificati in posizioni più basse della graduatoria del Bando Civis possono essere caratterizzati da minore qualità progettuale. L'AdG ha posto in essere alcune attività di supporto per migliorare la qualità della spesa (affiancamento dei soggetti pubblici beneficiari dei finanziamenti, soprattutto gli uffici tecnici dei piccoli comuni) attraverso una assistenza tecnica specifica con lo scopo di rendere più rispondenti alle esigenze del POR, gli aspetti progettuali.

Relativamente agli interventi programmati nei centri minori, può essere però utile specificarne meglio la tipologia e il contesto. Va infatti preliminarmente sottolineata la natura di tali operazioni che si trovano all'interno di logiche doppiamente integrate. Il primo grado di integrazione è costituito dal fatto che si tratta di operazioni predisposte e selezionate all'interno di programmi più ampi proposti da reti di cooperazione fra Comuni, fondate e consolidate su obiettivi strategici condivisi e opportunamente fatti propri dagli organi istituzionali. Il secondo grado consiste nel fatto che spesso, nei singoli Comuni beneficiari, le operazioni finanziate costituiscono importanti integrazioni di interventi funzionali alla medesima strategia e finanziati con varie fonti: risorse europee, nazionali, regionali e comunali. I ritardi accumulati lasciano alcuni dubbi circa la coerenza della tempistica di questi interventi in rapporto a quella del programma.

Vista l'analisi riportata sopra, **questa LdA viene confermata, con la denominazione 5.2.1.a.**

VLdA 5.2.2.b Iniziative volte alla valorizzazione delle specificità territoriali, anche sostenute da interventi infrastrutturali, legate alle identità culturali e produttive locali in una logica di sviluppo durevole.

L'attuazione dell'intervento è in fase largamente embrionale. Con DGR n. 19/29 del 14.4.2011, è stata individuata la tipologia di interventi che si prevede finanziare su questa LdA, ovvero *interventi rivolti a valorizzare l'attrattività dei sistemi produttivi dei centri minori attraverso il rilancio e la rivitalizzazione delle Botteghe Artigiane e degli Antichi Mestieri e l'attivazione di filiere legate all'identità culturale ed alle specificità territoriali, in particolare quelli riguardanti il percorso del "trenino verde"* Evidente deficit di programmazione.

Vista l'analisi riportata sopra, **questa LdA viene confermata nella versione riprogrammata del POR-FESR, in cui si trova accorpata con altre LdA (VLdA 5.2.2.a e VLdA 5.2.2.c), in un'unica LdA denominata "5.2.2.a Iniziative rivolte alla valorizzazione delle specificità territoriali, anche sostenute da interventi infrastrutturali, legate alle identità produttive e culturali locali, che incentivano la qualità e i processi produttivi rispettosi dell'ambiente e con certificazione di qualità".**

Alcune VLdA non risultavano finanziate nella versione originaria del POR-FESR e, tuttavia, si è ritenuto di mantenerle nella versione riprogrammata in quanto tuttora funzionali all'attuazione dell'obiettivo operativo cui sono legate. Queste VLdA si mantengono in forma accorpata ad altre



VLdA. Nella Tabella si riporta la loro denominazione nella versione originaria e la denominazione della LdA nella quale si trovano accorpate nella versione riprogrammata.

Denominazione VLdA	Denominazione attuale
5.1.1.b Adozione di modalità di trasporto alternative (piste ciclabili, car-sharing, taxi collettivo, ecc.)	5.1.1.b Realizzazione di servizi innovativi alla persona e adozione di modalità di trasporto alternative (piste ciclabili, car sarin, taxi collettivo, ecc.) e dedicate (a chiamata, a percorso variabile ecc., specie per le fasce di utenza deboli)
5.1.1.f Integrazione dei sistemi tradizionali di trasporto pubblico locale di linea con quelli a chiamata, a percorso variabile e del tipo "porta a porta", che garantiscano livelli di servizio efficienti, efficaci e concorrenziali	5.1.1.c Adozione di sistemi di controllo del traffico e di road pricing, di integrazione tariffaria ed informativa
5.1.2.a Recupero e valorizzazione del patrimonio paesaggistico e fisico (architettonico) dei centri urbani al fine di costruire attrattori di qualità, attivando interventi inclusi nei piani strategici e/o integrati urbani - Recupero in chiave di riqualificazione ambientale delle zone periurbane e del patrimonio paesaggistico e culturale (storico, archeologico) contiguo alle aree urbane	5.1.2.a Ristrutturazione del patrimonio architettonico, recupero degli spazi pubblici e delle aree verdi, finalizzati ad accrescere l'attrattività delle città e promuovere attività socio-economiche, unitamente all'offerta di servizi urbani innovativi e di eccellenza incentivando anche il ricorso a strumenti di Partnership Pubblico-Privato (PPP)
5.1.2.b Recupero in chiave di riqualificazione ambientale delle zone periurbane e del patrimonio paesaggistico e culturale (storico, archeologico) contiguo alle aree urbane	v.sopra
5.1.4.a Realizzazione di reti fra luoghi di eccellenza urbani capaci di promuovere la crescita, la diffusione e la valorizzazione delle imprese e degli organismi legati ai sistemi produttivi e culturali locali	v.sopra
5.1.6.a Iniziative pilota e innovative nel campo della riqualificazione urbana con alta valenza strategica e secondo standard architettonici elevati volte ad attrarre finanziamenti privati	v.sopra
5.2.2.a Interventi rivolti ad incentivare la qualità, la specializzazione e la diffusione di prodotti di qualità tipici dei sistemi territoriali di riferimento	5.2.2.a Iniziative rivolte alla valorizzazione delle specificità territoriali, anche sostenute da interventi infrastrutturali, legate alle identità produttive e culturali locali, che incentivano la qualità e i processi produttivi rispettosi dell'ambiente e con certificazione di qualità
5.2.2.c Sostegno a processi produttivi rispettosi dell'ambiente con certificazione di qualità	v.sopra

Alcune VLdA non finanziate nella versione originaria del POR_FESR, oppure finanziate ma non attuate, non si ritengono funzionali all'attuazione dell'Obiettivo operativo cui erano legate e, quindi, si ritiene di non includerle nella versione riprogrammata. Queste sono riportate nella Tabella seguente.



VLdA eliminata
5.1.3.a Interventi complessi di riqualificazione di ambiti urbani, interessati da degrado fisico e sociale, che perseguono l'eliminazione della marginalità delle periferie urbane, migliorando la dotazione di infrastrutture per servizi
5.1.3.b Interventi diretti alla realizzazione, riqualificazione o recupero di strutture scolastiche finalizzati alla costituzione di poli di istruzione di eccellenza
5.1.5.a Realizzazione di azioni materiali e immateriali per il potenziamento e la messa in rete di funzioni di eccellenza. Esse potranno anche essere rivolte, a titolo esemplificativo, allo sviluppo di imprese innovative che favoriscano la crescita del sistema produttivo; al rapido trasferimento tecnologico e alla formazione di un management dei servizi. In questo senso, inoltre, si potrà fare ampio uso delle nuove tecnologie dell'informazione, di opportunità derivanti dalla R&S (secondo le condizionalità previste nell'ambito dell'Asse Competitività), dello scambio di know-how basato su esperienze positivamente riscontrabili in ambito sovralocale e di strumenti di verifica e miglioramento conseguenti all'applicazione di metodologie di benchmarking
5.1.5.c Azioni pilota per la promozione e l'incentivazione di attività produttive sarde, incoraggiando anche la certificazione di qualità ambientale dei prodotti locali e il recupero di tecniche costruttive tradizionali
5.1.5.d Sostegno all'imprenditorialità locale tramite servizi di infrastrutture immateriali per la costituzione di reti e per facilitare la commercializzazione dei prodotti (e-commerce, creazione di reti, ecc)
5.2.3.a Realizzazione di nuove infrastrutture e di servizi sociali a valenza sovralocale riferiti agli strumenti di pianificazione congiunta delle reti dei Comuni minori
5.2.3.b Interventi diretti alla realizzazione, riqualificazione o recupero di strutture scolastiche finalizzati alla costituzione di poli di istruzione di eccellenza, dotati delle necessarie infrastrutture idonee a garantire la permanenza degli studenti per favorire la continuità delle frequenze alle attività didattiche
5.2.3.c Offerta di servizi di comunicazione e informazione finalizzati a promuovere l'attrattività e incentivare la permanenza delle persone oltre che a facilitare la fruizione e il collegamento di questi territori altrimenti scarsamente accessibili: la linea di attività dovrà essere eliminata perché gli interventi verranno accorpati al grande progetto della banda ultralarga

Le indicazioni derivanti dal processo di valutazione intermedia basato sull'autovalutazione sono state recepite dall'AdG che ha risposto in termini di riorganizzazione organizzativa e operativa dell'Asse, in particolare attraverso l'accorpamento di diverse VLdA,.

Di conseguenza, anche la struttura del quadro logico e degli obiettivi operativi risulta rivista, indirizzata verso la fattibilità. All'aggregazione delle LdA corrisponde una parallela parziale semplificazione del sistema degli obiettivi.

Viene eliminato l'obiettivo operativo 5.2.3 "Promozione di servizi innovativi e avanzati per favorire l'attrattività e migliorare la qualità urbana dei centri minori", causa l'eccessiva difficoltà di attuazione.

Per quanto riguarda gli obiettivi operativi 5.1.4 "Creazione di una rete di servizi urbani innovativi e di interventi di sostegno per la gestione dei sistemi urbani integrati" e 5.1.6 "Accrescere



l'attrattività delle città incentivando il ricorso agli strumenti di partnership Pubblico-Privato (PPP)", questi vengono ricompresi nell'obiettivo operativo 5.1.2, in quanto la loro attuazione è legata a VLdA che, per le ragioni espresse sopra, si aggregano in nuove e più articolate LdA. Ciò non cambia sostanzialmente la strategia del programma.

1.3.6. Asse VI "Competitività"

PREMESSA

L'asse VI è caratterizzato da una forte continuità con la misura 3.13 del POR Sardegna 2000-2006 ed alcuni interventi rappresentano il completamento di misure già iniziate nel precedente POR, sia in riferimento agli aspetti connessi all'innovazione, sia a quelli relativi alla competitività¹⁶. L'impostazione di fondo è creare un ambiente favorevole alla ricerca. Questo ha spinto ad una più attenta individuazione degli interventi, alla creazione di reti ed all'utilizzo di programmi diversificati fra di loro.

Per la parte "Innovazione" si è cercato di individuare gli interventi privilegiando nuovi programmi e l'integrazione di nuovi strumenti in attuazione dei principi e delle direttive stabilite con la L.R. n. 7/2007 ("Promozione della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica in Sardegna), i cui obiettivi sono, tra gli altri, *sostenere il sistema regionale della ricerca e la sua internazionalizzazione; razionalizzare l'organizzazione, la programmazione e l'attuazione degli interventi regionali nel settore della ricerca; sviluppare una stretta integrazione tra la ricerca fondamentale, o di base, e quella applicata e tra il sistema della ricerca e quello dell'impresa*.

Per la "Competitività" emerge la volontà di modificare l'approccio di base, con uno spostamento da una situazione caratterizzata da alta intensità di aiuto alle imprese, alto accesso ai finanziamenti e bassa selettività, ad una situazione con minore intensità di aiuto e maggior selettività degli interventi anche nella scelta dei settori, il tutto accompagnato da nuovi strumenti di agevolazione finanziaria e di servizio alle imprese. A tal fine, sono state messe in campo politiche per creare reti e sono stati utilizzati nuovi strumenti per superare le crisi soprattutto quella del credito (costituzione di un "Fondo di garanzia e controgaranzia").

La spesa certificata per l'Asse VI è ascrivibile quasi interamente ad un'unica linea di attività (L.d.A.), la 6.2.2a "Sostegno alla costituzione di un Fondo di garanzia e controgaranzia", che ha speso 233.199.999,99 € pari al 111,5% delle risorse assegnate alla L.d.A. e al 53,08% delle risorse assegnate all'asse. Dei 249.025.602 € assegnati alle rimanenti linee di attività, solo 22.773.848,75 €, pari al 9,14 % delle risorse assegnate a quelle linee di attività, risultavano spesi nel mese di febbraio 2011.

Questa scarsa *performance* ha riguardato, soprattutto, le linee di attività destinate alla ricerca e all'innovazione tecnologica (linee di attività 6.1.1a, 6.1.1b, 6.1.1c, 6.1.2°, 6.1.2b, 6.1.2c, 6.1.2d, 6.2.1d, 6.2.1e) per le quali si è arrivati ad una definizione programmatica solo nel dicembre 2009 ("Disciplinare quadro per l'attuazione degli interventi in materia di ricerca e innovazione" stipulato tra la R.A.S. e Sardegna Ricerche) e che finora non hanno prodotto alcuna spesa certificata.

LE PRINCIPALI MODIFICHE APPORTATE

Per far fronte alle difficoltà evidenziate, l'asse VI è stato sottoposto ad una revisione che ha portato ad alcuni interventi di razionalizzazione e di semplificazione.

¹⁶ Le considerazioni riportate tengono conto del *Rapporto di valutazione intermedia basato sull'autovalutazione da parte dei responsabili degli assi e delle linee di attività*, condotto nel mese di maggio 2011, con la collaborazione del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Autonoma della Sardegna.



La situazione precedente era caratterizzata da un'eccessiva frammentazione degli obiettivi operativi in 23 linee di attività tra loro assai simili, con la conseguente dispersione di energie organizzative (diversi centri di spesa e responsabili di linee di attività) e di una scarsa capacità operativa.

La filosofia di fondo che ha orientato la proposta di modifica prevede di specificare meglio gli obiettivi operativi all'interno dei tre obiettivi specifici dell'asse e di modificare alcune linee di attività.

I tre obiettivi specifici mirano alla promozione e valorizzazione della ricerca e dell'innovazione, favorendo forme di cooperazione e collaborazione tra il sistema della ricerca ed il mondo delle imprese (6.1); alla promozione della competitività favorendo i processi innovativi all'interno delle imprese, anche mediante progetti strategici e/o di filiera (6.2); e a favorire il livello di internazionalizzazione delle piccole e medie imprese della Sardegna (6.3).

Nella proposta di modifica si evidenzia la scelta di orientare l'asse VI secondo due approcci strategici, uno top-down ed uno *bottom-up*. Il primo si riferisce, prevalentemente, all'obiettivo specifico 6.1 ed al riscritto obiettivo operativo 6.1.1. Secondo tale approccio, sono individuati alcuni settori specifici nei quali la Regione si propone di intervenire favorendo processi di ricerca e innovazione.

Il secondo approccio, *bottom-up*, riguardante prevalentemente, l'obiettivo specifico 6.2 e l'obiettivo operativo 6.2.1, tende a favorire lo sviluppo di processi innovativi dal basso, da parte delle imprese. Per favorire tale approccio, sono state previste attività di sostegno e di sensibilizzazione alle imprese, mediante attività di *scouting* e di auditing tecnologico. Tale scelta è coerente con quanto emerso dalla ricerca valutativa condotta dal Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici della Regione Sardegna relativa all'impatto delle politiche regionali in tema di ricerca scientifica e innovazione tecnologica.

MODIFICHE AGLI OBIETTIVI OPERATIVI

Per favorire il raggiungimento di tali obiettivi specifici, sono stati accorpati e modificati alcuni obiettivi operativi. In particolare, rispetto al PO FERS approvato in data 13 giugno 2007, gli obiettivi 6.1.1 *Potenziare le attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale in settori di potenziale eccellenza* e 6.1.2 *Sostenere la creazione di Piattaforme innovative e Reti di ricerca tra operatori pubblici/privati* sono stati accorpati in un unico obiettivo operativo 6.1.1 *Potenziare le attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale in settori di potenziale eccellenza anche attraverso progetti e processi di aggregazione fra soggetti pubblici e privati*.

MODIFICHE ALLE LINEE DI ATTIVITÀ

Per quanto concerne le L.d.A., si è proceduto ad un significativo accorpamento, finalizzato a ridurre la frammentazione e ad aumentare la coerenza con gli obiettivi operativi. Le L.d.A. passano da 23 a 16, con una riduzione di oltre il 30%.

In modo particolare, in riferimento al nuovo obiettivo operativo 6.1.1, è individuata un'unica L.d.A., in luogo delle sette precedentemente collegate agli obiettivi operativi 6.1.1. e 6.1.2.. Si ritiene che tale semplificazione delle linee di attività possa favorire un'accelerazione della spesa delle risorse e facilitare il raggiungimento dei citati obiettivi, anche se deve essere accompagnata da una semplificazione delle procedure attualmente previste.

In riferimento all'obiettivo operativo 6.2.1, *Accrescere la propensione ad innovare del sistema delle imprese regionali incentivando la ricerca industriale applicata per l'individuazione di nuovi processi/prodotti, sostenendo e rafforzando i sistemi informativi a supporto dei comparti produttivi* si osserva la riduzione da cinque a quattro L.d.A., poiché la L.d.A. E. *Attivazione di pacchetti integrati di agevolazione mirati all'aumento della competitività, alla riqualificazione dei processi produttivi, allo sviluppo di innovazioni, al miglioramento della compatibilità ambientale delle attività produttive. L'attività può finanziare eventuali interventi rientranti nell'ambito di competenza del Fse nei limiti e alle condizioni di cui al paragrafo 4.6.6. (Cod. 07)* è ora riferita



all'obiettivo operativo 6.2.2., il quale è maggiormente orientato verso il sostegno a processi di crescita e innovazione delle piccole e medie imprese.

Inoltre, si segnala la modifica alla L.d.A. C. *Rete Regionale dell'Innovazione "INNOVA.RE"* (*INNOVAzione in REte*) consistente in azioni di accompagnamento all'innovazione e di auditing tecnologico ed organizzativo per la qualificazione e specializzazione della domanda e dell'offerta di ricerca delle imprese, dell'università e dei centri di ricerca, la diffusione e valorizzazione delle buone pratiche nel campo dell'innovazione e del trasferimento tecnologico attraverso attività di animazione e dimostrazione tecnologica per le imprese, la realizzazione di specifici progetti pilota di innovazione tecnologica presso singole imprese o raggruppamenti, e il sostegno alla valorizzazione dei risultati della ricerca. L'attività può finanziare eventuali interventi rientranti nell'ambito di competenza del FSE nei limiti e alle condizioni di cui al paragrafo 4.6.6. (Cod. 03). Si tratta di una L.d.A. nella quale sono coinvolti anche gli Atenei di Cagliari e Sassari.

In riferimento all'obiettivo 6.2.3 sono presenti due L.d.A. in più rispetto alla versione iniziale del PO Fers 2007-2013 (per un totale di cinque, contro le tre precedenti), vale a dire le L.d.A. *D- Costituzione di un fondo per supportare i processi di reindustrializzazione da attuarsi nelle di insediamento industriale e nelle aree di crisi.* (Cod. 05) ed *E- Sportelli Unici per le Attività Produttive: Erogazione di servizi alle imprese anche in attuazione della Direttiva Servizi e implementazione di strumenti informativi on line*(Cod. 05-14).

1.4. LA CONSIDERAZIONE DEI MUTAMENTI DI RILIEVO NELLE PRIORITÀ COMUNITARIE E NAZIONALI E REGIONALI

La programmazione comunitaria 2007-2013 è in piena fase di attuazione: il 2011 rappresenta il quinto anno di operatività dei Programmi Operativi cofinanziati dai Fondi strutturali, un anno che dovrebbe essere decisivo nel processo di implementazione e, quindi, di avanzamento in termini procedurali, finanziari e fisici degli stessi. Tale scenario è contestuale al progressivo delinearsi del dibattito sul futuro della politica di coesione dei fondi strutturali post 2013.

Mutamenti di rilievo sono intercorsi non soltanto nel contesto socio-economico di riferimento, ma anche nella definizione delle priorità comunitarie e nazionali. In particolare, con il *Working Document N.7* del luglio 2009¹⁷, la Commissione Europea ha convogliato l'attenzione di tutte le AdG dei PO FESR verso l'identificazione e la quantificazione di un numero limitato di indicatori (*Core Indicators*) allo scopo di effettuare analisi comparative e, nel contempo, fornire al Parlamento Europeo informazioni circa "i risultati" conseguiti con la politica finanziata dai Fondi Strutturali. In tal senso si collocano gli indirizzi forniti a livello nazionale dal MiSE – DPS¹⁸.

Più di recente, le Conclusioni della Quinta relazione sulla coesione economica, sociale e territoriale¹⁹ ed il **Parere del Comitato delle Regioni** sulla relazione stessa²⁰ hanno evidenziato l'importanza di attribuire un più elevato valore aggiunto alla politica di coesione anche attraverso una serie di orientamenti innovativi e di linee finalizzate alla razionalizzazione e

¹⁷ *Working Document n. 7 "Indicative guidelines on evaluation methods: reporting on Core Indicators for the European Regional Development Fund and the Cohesion Fund"*

¹⁸ MiSE – DPS "Indicazioni per la individuazione e trasmissione dei *Core Indicators* richiesti dalla Commissione Europea" (marzo 2010) e "*Indicators and regional development policies. The Italian position and current practice*" (preliminary draft version) (February 2008).

¹⁹ COM(2010) 642/3: Conclusioni della Quinta relazione sulla politica di coesione economica, sociale e territoriale: il futuro della politica di coesione.

²⁰ COTER-V-011: Parere del Comitato delle Regioni "Quinta relazione sulla coesione" – 89° sessione plenaria (31 marzo e 1° aprile 2011)



semplificazione delle modalità e delle procedure attuative della stessa politica comunitaria. Tra di esse, una posizione di rilievo assume il **“miglioramento dei processi di valutazione e di verifica delle prestazioni realizzate e dei risultati conseguiti”**²¹.

L'esigenza di valorizzare il processo di valutazione e di utilizzare metodi e strumenti che permettano di creare le condizioni per un approccio alla politica di coesione “più strategico” e “più orientato ai risultati” assume allo stato attuale notevole importanza. Tale tematica è stata, infatti, oggetto di approfondimento nell'ambito del seminario organizzato dal Comitato delle Regioni Europee (COTER) con il supporto della Regione Umbria *“New indicators – measuring progress in cohesion policies - Committee of The Region”* (Perugia, 29 aprile 2011).

Nel corso del seminario, i contributi forniti da F. Barca e J.L. Calvo de Celis hanno evidenziato l'importanza di *definire più correttamente la natura ed il significato di indicatori idonei a rappresentare il risultato ottenuto attraverso una specifica linea di policy adottata per conseguire l'obiettivo specifico dell'azione programmata*. Tali riflessioni circoscrivono pertanto l'ambito di azione dedicato a misurare i progressi della politica di coesione e, nel contempo, rappresentano i capisaldi della proposta di revisione degli indicatori del POR di seguito presentata (cap. 2).

2. GLI INTERVENTI DI REVISIONE DEL POR

2.1. GENERALITÀ: GLI ASPETTI OGGETTO DI MODIFICA ED I PRINCIPI ISPIRATORI DELLE REVISIONI

La proposta di modifica del POR che viene qui presentata risponde ad alcune importanti scelte politiche rese necessarie per adeguare le linee strategiche del PO alle mutate condizioni del contesto socio-economico e corrisponde ad obiettivi di razionalizzazione delle procedure ed accelerazione della spesa.

Nella formulazione iniziale era infatti presente un eccesso di parcellizzazione tra obiettivi operativi e LdA ed una dispersione eccessiva della disponibilità finanziaria tra le molteplici linee di attività che rischiava di depotenziare la strategia programmata ed al tempo stesso aveva reso estremamente difficile l'avvio tempestivo delle varie azioni. La revisione del PO o almeno di parti dello stesso si è resa inoltre necessaria per tenere conto della crisi economico/finanziaria che ha colpito l'economia dei paesi occidentali e quindi la capacità e la propensione al processo di accumulazione.

La riprogrammazione in atto recepisce le istanze e le osservazioni sollevate nell'ambito del lungo negoziato con la Commissione Europea e con lo stato centrale. Le indicazioni provenienti da questo dibattito sollecitavano una rivisitazione dell'assetto programmatico del PO nella direzione di una sua razionalizzazione, di una maggiore concentrazione delle risorse anche all'interno degli Assi verso poche attività e pochi obiettivi strategici ritenuti prioritari per lo sviluppo. Inoltre veniva auspicata una riduzione delle linee di attività e soprattutto una riprogrammazione in favore delle linee in grado di produrre spesa in tempi rapidi, selezionando al loro interno le operazioni qualitativamente efficaci e in grado di contribuire in maniera determinante al raggiungimento degli obiettivi del programma.

²¹ Il par. 2.4 “Migliorare valutazione, prestazioni e risultati” della COM(2010) 642/3 sottolinea che “Il punto di partenza per un approccio basato sui risultati consiste nello *stabilire ex-ante obiettivi e indicatori di risultato chiari e misurabili*. Gli indicatori devono risultare *facilmente interpretabili e statisticamente convalidati*, nonché *rispondere agli interventi politici*; essere *direttamente legati all'intervento operativo e prontamente raccolti e pubblicizzati*. Essi devono inoltre *basarsi su un insieme coerente di dati statistici nazionali e regionali affidabili*. [...]. Una *presentazione tempestiva e completa di informazioni precise sugli indicatori e sui progressi* finalizzati al raggiungimento degli obiettivi concordati risulterebbe inoltre *cruciale per le relazioni annuali*”.



Tali indicazioni sono state anche di recente ribadite nella lettera del Commissario Hahn.

Le modifiche proposte rispondono pertanto alla logica indicata dai servizi della Commissione ma nascono anche dal processo valutativo maturato presso le stesse strutture regionali coinvolte nell'implementazione del programma che hanno incaricato il Nucleo regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici di avviare un percorso auto valutativo (condiviso con il MISE) volto ad evidenziare le criticità attuative e procedurali del POR FESR nei suoi primi quattro anni di operatività.

L'obiettivo di concentrare le risorse risolvendo l'eccessiva parcellizzazione delle linee di attività è stato quindi l'intento primario perseguito nell'ambito del processo di riprogrammazione intrapreso.

Sul piano strategico vanno sottolineate ancora alcune "grandi scelte" che hanno ispirato la rivisitazione dei contenuti del Programma:

- 1) Sono stati inseriti due grandi progetti che intervengono in comparti ritenuti strategici per lo sviluppo della Regione e per la realizzazione degli obiettivi di Lisbona: la banda ultra larga, e la metropolitana leggera di Sassari;
- 2) sono state previste specifiche azioni per la cooperazione interregionale, sia con altre autorità regionali e locali di altri Stati membri ai sensi dell'art 37.6.b del Reg. (CE) 1083/2006, sia con altre regioni italiane ai sensi dell'art 7, co.3 sempre del Reg. (CE) 1083/2006, nell'ambito dell'Asse IV (LdA 4.2.3b) e Asse VI (6.1.1.a, 6.2.1.a, 6.2.2.c);
- 3) Si è inteso rafforzare quelle LdA in grado di agire in funzione anticongiunturale. A tale proposito possiamo citare la costituzione del Fondo di Garanzia e controgaranzia nell'ambito dell'Asse VI quale strumento per favorire il sostegno agli investimenti innovativi necessari ad espandere la base produttiva e la diversificazione produttiva delle imprese (PMI), e facilitare l'accesso al credito aumentando la competitività del sistema produttivo regionale;(si veda la relazione del giugno 2010)
- 4) È stata operata la scelta di creare un Fondo di partecipazione – attivando il supporto dalla BEI – con le risorse del POR FESR, attraverso il quale promuovere la costituzione di un Fondo di sviluppo urbano presso il sistema creditizio operante nella Regione per favorire la realizzazione di iniziative in partenariato pubblico privato nell'ambito di Piano integrati di sviluppo urbano (sviluppo di strumenti di ingegneria finanziaria quali capitali di rischio, fondi per mutui e fondi di garanzia delle imprese). Attraverso le risorse del Fondo di partecipazione si prevede la costituzione di un Fondo per lo sviluppo di energie rinnovabili e per l'efficienza energetica e l'utilizzo di energie rinnovabili negli edifici.

Inoltre sempre in risposta alle osservazioni formulate dai servizi comunitari è stata integralmente rivista la batteria di indicatori per la sorveglianza del Programma.

In particolare, è stata condotta un'analisi sull'adeguatezza del set di indicatori individuati nell'ambito del POR sia per quanto riguarda la loro validità rispetto alle finalità di monitoraggio e valutazione del Programma sia per ciò che concerne la congruità dei *target* previsti in fase di programmazione con riferimento alle risorse finanziarie programmate.

L'analisi condotta che ha portato alla rivisitazione del sistema degli indicatori è stata fondata sugli orientamenti forniti a livello comunitario e nazionale e sulle indicazioni provenienti dai recenti incontri tra i membri del Comitato delle Regioni, la Commissione Europea e il Ministero dell'Economia e delle Finanze. In tali sedi era stata infatti sostenuta e ribadita la necessità di predisporre ed adottare indicatori **pertinenti e misurabili**, che siano in grado di offrire informazioni circa *"gli effetti diretti ed immediati"* provocati dall'azione realizzata con il Programma.

I principi che hanno guidato la revisione degli indicatori sono di seguito sintetizzati:



- valutare l'adeguatezza²² degli indicatori originariamente assunti al nuovo contesto socio economico determinato dalla crisi economico-finanziaria ed agli elementi innovativi introdotti nella strategia ed obiettivi con la proposta di revisione del POR, in corso di formulazione;
- verificare la pertinenza, la misurabilità e l'aggiornabilità nella rilevazione delle informazioni necessarie ad individuare lo stato di avanzamento fisico delle azioni poste in essere dal Programma, non soltanto in termini di realizzazione, ma anche in termini di risultato ed impatto, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 67 del Regolamento (CE) 1083/2006;
- verificare la quantificazione dei *target* degli indicatori alla luce degli effettivi avanzamenti e il mantenimento della loro validità sulla base dei costi unitari emergenti dagli interventi realizzati e dalle attuali disponibilità finanziarie per Linea di Attività;

Va sottolineato che per la valutazione degli effetti e dei risultati del Programma (misurabilità) si è ritenuto necessario disporre di dati di base che si caratterizzassero per qualità e rispondenza/rappresentatività/significatività rispetto alle operazioni del Programma e al contesto di riferimento. Anche se le statistiche ufficiali sono costruite sulla base di metodologie condivise ed uniformi che permettono la confrontabilità nel tempo e nello spazio, non sempre i dati da esse rilevati rispondono alle esigenze specifiche di conoscenza dei risultati prodotti direttamente attraverso l'attuazione del Programma. Le fonti secondarie possono costituire una base di riferimento necessaria per collocare gli interventi nel contesto socio-economico regionale e per tenere conto delle dinamiche e tendenze del contesto stesso. Tuttavia, trattandosi di dati riferiti all'intero contesto regionale, nella valutazione dell'impatto effettivo delle operazioni cofinanziate con il POR si deve stimare il contributo specifico del Programma sui risultati ottenuti dall'indicatore.

In considerazione di ciò, l'analisi è stata tesa a verificare che la rilevazione degli effetti prodotti dall'azione programmata (in termini di realizzazione e di risultato) fosse garantita prevalentemente se non esclusivamente dal sistema di monitoraggio e cioè dai dati rilevabili a livello di singolo progetto finanziato con il POR.

2.2. LE MODIFICHE PER ASSE: CONTENUTI, OBIETTIVI E LINEE DI ATTIVITÀ

Asse I "Società dell'informazione"

Modifiche già proposte con notifica del 1 ottobre 2010

▪ Paragrafo 4.1.2. Contenuti

- **Obiettivo operativo 1.1.1** – E' stata aggiornata, integrata e meglio specificata la descrizione dell'obiettivo operativo, con riferimento agli ambiti di intervento identificati, ed in particolare l'estensione alle PA in generale e agli organismi di diritto pubblico, comprese le Università e gli Organismi pubblici di ricerca; ciò non comporta alcuna modifica della strategia sottesa.
- **Obiettivo operativo 1.2.1** – E' stata aggiornata, integrata e meglio specificata la descrizione dell'obiettivo operativo; ciò non comporta alcuna modifica della strategia sottesa.

▪ Paragrafo 4.1.3. Attività

- **Obiettivo operativo 1.1.1** - Si intende modificare il codice di riferimento dimensione "Temi prioritari", secondo quanto previsto dall'allegato II al regolamento

²² Nello specifico, l'analisi dell'adeguatezza degli indicatori di realizzazione e di risultato, direttamente connessi alle azioni poste in essere dal POR FESR Sardegna 2007-2013, è stata effettuata applicando la metodologia SMART suggerita dalla Commissione Europea.



CE 1828/2006, per la LdA 1.1.1.d, sostituendo il codice 11 con il codice 10, già previsto nell'ambito dell'obiettivo operativo.

- **Obiettivo operativo 1.1.2** - Si vogliono accorpate le LdA 1.1.2.a e 1.1.2.b (nuova LdA 1.2.2.a). Considerato che tale modifica non determina variazioni del contenuto delle attività medesime, si è optato, per esigenze di programmazione unitaria delle risorse, per uno snellimento dell'obiettivo operativo. Conseguentemente la LdA 1.1.2.c verrà ridenominata 1.1.2.b. Infine, è stata eliminata la LdA 1.2.2.d, precedentemente inserita per mero errore materiale, in quanto ripetizione della LdA 1.2.2.a.
- **Obiettivo operativo 1.1.3** - Si vogliono uniformare i codici di riferimento della dimensione "Temi prioritari", secondo quanto previsto dall'allegato II al regolamento CE 1828/2006, con il codice 11, già previsto nell'ambito dell'obiettivo operativo.
- **Obiettivo operativo 1.2.1** - La LdA 1.2.1.b è stata accorpata con la LdA 1.2.1.c (nuova LdA 1.2.1.b), mentre la LdA 1.2.1.d è stata accorpata con la LdA 1.2.1.e (nuova LdA 1.2.1.c). Considerato che tale modifica non determina variazioni del contenuto delle attività medesime, si è optato, per esigenze di programmazione unitaria delle risorse, per uno snellimento dell'obiettivo operativo. Si è deciso, infine, di uniformare i codici di riferimento della dimensione "Temi prioritari", secondo quanto previsto dall'allegato II al regolamento CE 1828/2006, con i codici 11 e 13, entrambi già previsti nell'ambito dell'obiettivo operativo.
- **Obiettivo operativo 1.2.2.** - La denominazione della LdA 1.2.2.a *Potenziamento delle infrastrutture scolastiche di rete (LAN e connettività internet)* è stata integrata con riferimento ai supporti multimediali interattivi, poiché nell'ambito del progetto "Scuola digitale", approvato con DGR 52/9 del 27 novembre 2009, si intende dotare le autonomie scolastiche del territorio regionale con supporti MMI quali, ad esempio, lavagne interattive multimediali e videoproiettori multimediali, finalizzati a migliorare le metodologie didattiche mediante la diffusione delle nuove tecnologie, in linea con quanto previsto dall'obiettivo operativo. A tal fine si è integrato il codice di riferimento della dimensione "Temi prioritari", secondo quanto previsto dall'allegato II al regolamento CE 1828/2006, con il codice 12.
- **Obiettivo operativo 1.2.3.** - Si intende accorpate le LdA 1.2.3.b, 1.2.3.c e 1.2.3.d (nuova LdA 1.2.3.b). Considerato che tale modifica non determina variazioni del contenuto delle attività medesime, si è optato, per esigenze di programmazione unitaria delle risorse, per uno snellimento dell'obiettivo operativo.
- **Obiettivo operativo 1.2.3.** - Si intende eliminare il riferimento alla LdA 1.2.3.e *Promozione di progetti di ricerca per la realizzazione di strumenti tecnologici finalizzati all'industria dei contenuti digitali (navigatori, motori di ricerca, drm) al fine di verificarne l'usabilità e promuoverne lo sviluppo in termini industriali* e trasferire l'attuazione degli interventi ivi previsti nell'ambito delle Linee di attività dell'Asse VI, parte sulla LdA 6.1.1.a e parte sulla LdA 6.2.1.c, così come da proposta di ridefinizione (cfr. Asse VI).

Ulteriori proposte di modifica presentate al Comitato di Sorveglianza di giugno 2011

▪ Paragrafo 4.1.1.

- **Beneficiari:** (con riferimento a tutti gli obiettivi operativi) si intende ampliare a tutte le Amministrazioni pubbliche la possibilità di essere individuate quali Beneficiari degli interventi.

▪ Paragrafo 4.1.3. Attività

- **Obiettivo operativo 1.1.1** - Si intende accorpate le LdA 1.1.1.a, 1.1.1.b, 1.1.1.g e 1.1.1.f nella LdA 1.1.1.a ridenominata *"Realizzazione di nuovi servizi online per cittadini ed imprese, completamento della rete della pubblica amministrazione locale e informatizzazione degli Enti e Agenzie regionali"* e le LdA 1.1.1.c e 1.1.1.d



nella LdA 1.1.1.b *“Interventi per favorire la creazione e la disponibilità in tutto il territorio di infrastrutture a larga banda con tecnologia in fibra ottica, wireless o satellitare e realizzazione di reti telematiche, per il collegamento in rete delle sedi della pubblica amministrazione e per l'accesso ad Internet”*. Considerato che tali modifiche non determinano variazioni del contenuto delle attività medesime, si è optato per uno snellimento dell'obiettivo operativo.

- **Obiettivo operativo 1.1.3** - Si vogliono accorpate le LdA 1.1.3.a, 1.1.3.b e 1.1.3.c nella LdA 1.1.3.a ridenominata *“Realizzazione sul territorio di luoghi di accesso ai servizi tecnologici (scuole, biblioteche, luoghi associativi), completando e consolidando i progetti già attuati, realizzazione di campagne informative sulle opportunità di utilizzo delle tecnologie destinate ai soggetti esclusi e promozione di specifici utilizzi “di genere” delle tecnologie, per garantire pari opportunità di utilizzo tra donne e uomini e per valorizzare le competenze “di genere”*.
- **Obiettivi operativi 1.1.2 e 1.1.3:** Si propone l'accorpamento dei 2 obiettivi che sarà rinominato come segue: ***Promuovere lo sviluppo della cittadinanza digitale e l'inclusione dei soggetti esclusi***.
- **Obiettivo operativo 1.2.2.** - Le LdA 1.2.2.a, 1.2.2.b e 1.2.2.d, relative agli interventi in materia di istruzione, vengono soppresse poiché si intende concentrare le azioni ivi previste nell'ambito dell'Asse II. Le relative risorse, come da quadro delle variazioni al Piano finanziario, vengono pertanto concentrate sulla LdA 2.2.1.b (di competenza istituzionale del Servizio regionale “Istruzione”). Anche la denominazione e la descrizione dell'Obiettivo operativo vengono rimodulate conseguentemente a questa proposta di concentrazione.

Asse II “Inclusione, Servizi sociali, Istruzione e Legalità”

Modifiche già proposte con notifica del 1 ottobre 2010

▪ Paragrafo 4.2.2. Contenuti

- **Obiettivo operativo 2.2.1** - Nella descrizione dell'obiettivo si è precisato che a rafforzamento delle azioni realizzate, analoghi interventi saranno realizzati nell'ambito dell'Asse V *Sviluppo urbano*. A seguito di avanzamenti dell'attività programmatica, inoltre, si è scelto di concentrare gli interventi sulle strutture scolastiche, mentre quelle per l'infanzia, originariamente previste, saranno realizzate dall'Amministrazione regionale con il contributo di fonti diverse dal POR.
- **Obiettivo operativo 2.2.2** - Nella descrizione dell'obiettivo si stabilisce che gli interventi relativi alle strutture di eccellenza in ambito urbano *“saranno realizzate nell'ambito dell'Asse V Sviluppo urbano”*. Tale prescrizione, come già specificato in precedenti note dell'AdG indirizzate alla CE e al MiSE (nota prot. N. 6821 del 24 settembre 2009), risulta essere un refuso dovuto, in fase di stesura del Programma, ad alcune modifiche apportate al contenuto dell'Asse V che, originariamente, prevedeva l'attuazione di Misure analoghe in ambito esclusivamente urbano. Pertanto, onde poter dare attuazione alla LdA 2.2.2.b *“Ammodernamento tecnologico delle strutture ospedaliere con particolare riferimento all'alta diagnostica, alla radioterapia oncologica e al potenziamento dei Centri di eccellenza in ambito medico”*, si intende eliminare lo specifico riferimento all'Asse V.

▪ Paragrafo 4.2.3. Attività

- **Obiettivo operativo 2.1.1** - La denominazione della LdA 2.1.1.a *Sostegno alla prosecuzione di iniziative pilota avviate nell'ambito del PON Sicurezza 2000-2006 e nell'Apq “Emanuela Loi”* è stata integrata con riferimento alla Misura 6.5 del POR Sardegna 2000-2006 al fine di chiarire la necessità e l'importanza di dare continuità alle esperienze di successo avviate nel corso del precedente periodo di programmazione.



- **Obiettivo operativo 2.2.1** - Le LdA 2.2.1.a e 2.2.1.c sono state accorpate per esigenze di programmazione unitaria delle risorse. Ciò non determina una modifica del contenuto delle attività medesime.

Ulteriori proposte di modifica presentate al Comitato di Sorveglianza di giugno 2011

- **Paragrafo 4.1.1.**
 - **Beneficiari:** (con riferimento al tutti gli obiettivi operativi) si intende ampliare a tutte le Amministrazioni pubbliche la possibilità di essere individuate quali Beneficiari degli interventi.
- **Paragrafo 4.2.2. Contenuti**

Si è intervenuti per meglio articolare la descrizione della strategia dell'Asse e dei suoi obiettivi, in particolare quella dell'Obiettivo operativo 2.1.1: *Sostenere la cultura della legalità e la coesione sociale* e quella dell'obiettivo operativo 2.2.2: *Migliorare e incrementare l'accesso, la qualità e il livello di appropriatezza degli interventi e servizi alla popolazione, per promuovere l'inclusione dei soggetti svantaggiati.*
- **Paragrafo 4.2.3. Attività**
 - **Obiettivo operativo 2.1.1** - La denominazione della LdA 2.1.1.b *Interventi a sostegno della cultura della legalità nei territori interni a prevalente vocazione agropastorale* è stata integrata al fine di estendere l'attuazione degli interventi anche nei contesti caratterizzati da maggiore pervasività e rilevanza dei fenomeni violenti e criminali.
 - **Obiettivo operativo 2.2.1** - Alle LdA 2.2.1.a e 2.2.1.c (già oggetto di proposta di accorpamento nella versione precedentemente notificata) è stata accorpata anche la LdA 2.2.1.b, sempre per esigenze di programmazione unitaria delle risorse. Ciò non determina alcuna modifica del contenuto delle attività medesime.
 - **Obiettivo operativo 2.2.2** - Le LdA 2.2.2.a e 2.2.2.c, relative agli interventi in materia di PLUS, vengono soppresse poiché si intende concentrare le azioni in materia di politiche sociali nella *riabilitazione e miglioramento della vivibilità degli ambienti domestici e lavorativi delle persone con particolare difficoltà e nel potenziamento dei servizi pubblici territoriali.*
 - **Obiettivo operativo 2.2.2** - Le LdA 2.2.2.e e 2.2.2.f sono state accorpate per esigenze di programmazione unitaria delle risorse. Ciò non determina alcuna modifica del contenuto delle attività medesime. Inoltre, la denominazione della LdA 2.2.2.f *Sviluppo di infrastrutture nell'ambito della riabilitazione e miglioramento della vivibilità degli ambienti domestici e lavorativi delle persone con particolare difficoltà* è stata modificata eliminando il riferimento alla realizzazione dei centri di eccellenza, al fine di evitare "duplicazioni" con le attività già previste nell'ambito dell'Asse V (Sviluppo urbano).

Asse III: "Energia"

Modifiche già proposte con notifica del 1 ottobre 2010

§ 4.3.1 Obiettivi specifici e operativi

Tabella Struttura degli Obiettivi dell'Asse III, denominazione dell'Obiettivo Operativo 3.1.1 – Si propone di utilizzare l'acronimo italiano FER (fonti energetiche rinnovabili) in luogo dell'acronimo inglese RES, al fine di rendere omogenee tutte le parti del documento, in particolare la denominazione dell'Obiettivo Operativo 3.1 con quella dell'Obiettivo Specifico 3.1.1. Si propone inoltre di eliminare nella denominazione dell'obiettivo Operativo la ripetizione del termine "produzione".



Tabella Beneficiari – Si propone di sostituire la denominazione “Enti locali” con “Enti pubblici” in quanto la limitazione ai soli Enti locali preclude la possibilità di intervento presso altri Enti pubblici. Nella denominazione dell’Obiettivo Operativo 3.1.1 si propone di utilizzare l’acronimo italiano FER (fonti energetiche rinnovabili) in luogo dell’acronimo inglese RES, al fine di rendere omogenee tutte le parti del documento, in particolare la denominazione dell’Obiettivo Operativo 3.1 con quella dell’Obiettivo Specifico 3.1.1. Si propone inoltre di eliminare nella denominazione dell’obiettivo Operativo la ripetizione del termine “produzione”.

§ 4.3.2 Contenuti

Obiettivo Operativo 3.1.1:

Nella denominazione dell’Obiettivo Operativo 3.1.1 si propone di utilizzare l’acronimo italiano FER (fonti energetiche rinnovabili) in luogo dell’acronimo inglese RES, al fine di rendere omogenee tutte le parti del documento, in particolare la denominazione dell’Obiettivo Operativo 3.1 con quella dell’Obiettivo Specifico 3.1.1. Si propone inoltre di eliminare nella denominazione dell’obiettivo Operativo la ripetizione del termine “produzione”.

Nella descrizione dell’obiettivo operativo si propone di inserire il riferimento all’energia eolica, in particolare prevedere la possibilità di finanziamento di impianti di produzione energetica da fonte eolica di mini- e micro-taglia, in quanto settore in forte sviluppo e competitivo dal punto di vista tecnico-economico rispetto alle altre tecnologie

Obiettivo Operativo 3.1.2:

Secondo capoverso - Si intende non escludere la possibilità di interventi sull’edilizia residenziale per il miglioramento dell’efficienza e del risparmio energetico negli edifici e nelle utenze energetiche pubbliche, come previsto dal Reg.(CE) 397/2009, art.1, comma 1;

Terzo capoverso - Nella descrizione si propone di inserire l’esplicito richiamo al risparmio e all’efficienza energetica negli edifici in luogo del rimando alla bioedilizia e bioarchitettura solitamente utilizzato per indicare proprietà non strettamente legate alle prestazioni energetiche dei materiali.

§ 4.3.3 Attività

Obiettivo Operativo 3.1.1:

- Nella denominazione dell’Obiettivo Operativo 3.1.1 si propone di utilizzare l’acronimo italiano FER (fonti energetiche rinnovabili) in luogo dell’acronimo inglese RES, al fine di rendere omogenee tutte le parti del documento, in particolare la denominazione dell’Obiettivo Operativo 3.1 con quella dell’Obiettivo Specifico 3.1.1. Si propone inoltre di eliminare nella denominazione dell’obiettivo Operativo la ripetizione del termine “produzione”.
- La Linea di Attività 3.1.1 A Aiuti alle PMI per la realizzazione di impianti strumentali per la produzione di energia da fonti rinnovabili (Cod. 40-41-42) si intende soppressa, in quanto il relativo regime di aiuti proposto è risultato di difficile attuazione per problematiche di compatibilità con le previsioni in materia di aiuti di Stato. Si tratta di aiuto settoriale, le direttive non hanno superato la procedura di notifica alla Commissione Europea. Le risorse previste su tale Linea di Attività vengono destinate alla linea di Attività con la quale si attua il Grande Progetto dell’Asse III;
- La Linea di Attività 3.1.1 B Aiuti alle PMI per la produzione di energia da fonti rinnovabili (40-41-42) modifica il proprio codice (da B ad A), in virtù della soppressione della Linea di Attività 3.1.1 A, sostituisce nella denominazione il termine PMI con il termine imprese, per estendere la promozione degli incentivi anche alle grandi imprese, come previsto dal regime di aiuti, integra il codice tema prioritario 39 Energie rinnovabili: eolica per lo sviluppo del settore eolico, in particolare evoluzione tecnologia del minieolico;



- Le Linee di Attività 3.1.1 C e 3.1.1 D vengono accorpate in un'unica Linea di Attività, per facilitare l'attuazione di programmi multisettoriali nel campo delle FER; conseguono la modifica del codice (da C e D a B), in virtù delle modifiche ai codici delle Linee di Attività precedenti, nonché la denominazione, eliminando l'energia da rifiuti e inserendo l'energia eolica e il relativo codice tema prioritario (cod. 39);
- La Linea di Attività 3.1.1 E Sviluppo di tecnologie solari termiche a concentrazione (Cod. 40) modifica la denominazione, in quanto si attuerà mediante il Grande Progetto dell'Asse III; si modifica il codice che identifica la Linea di Attività (da E a C), in virtù delle modifiche ai codici delle Linee di Attività precedenti; si integra il codice tema prioritario 41 Energie rinnovabili: da biomassa, in quanto il Grande Progetto prevede anche la realizzazione di un sistema ibrido ST(Solare Termodinamico)-biomassa; sulla base di quanto richiesto in sede di Comitato di Sorveglianza, la denominazione proposta è stata integrata come segue: da "Valorizzazione della ricerca pubblica [...]" a "Valorizzazione e trasferimento dei risultati della ricerca pubblica [...]".
- La Linea di Attività 3.1.1 F Realizzazione di mini centrali idroelettriche (Cod. 42) modifica la propria denominazione e integra il codice tema prioritario 39 Energie rinnovabili: eolica, in quanto denominazione e codice attuale risultano essere eccessivamente limitativi rispetto alle esigenze di attuazione della Linea di Attività; si modifica il codice che identifica la Linea di Attività (da F a D), in virtù delle modifiche ai codici delle Linee di Attività precedenti;
- La Linea di Attività 3.1.1 G Azioni di accompagnamento: sensibilizzazione, diffusione delle informazioni e sostegno tecnico per la produzione di energia da fonti rinnovabili (Cod. 40-41-42) modifica il codice che la identifica (da G a E), in virtù delle modifiche ai codici delle Linee di Attività precedenti; si integra il codice tema prioritario 39 Energie rinnovabili: eolica in coerenza con le Linee di Attività precedenti.

Obiettivo Operativo 3.1.2:

- La Linea di Attività 3.1.2 A Sostegno all'adozione dei principi di bioedilizia, bioarchitettura ed efficienza energetica degli edifici e utenze energetiche pubbliche non residenziali (Cod. 43) modifica la propria denominazione in modo da:
 - o inserire l'esplicito richiamo al risparmio e all'efficienza energetica negli edifici in luogo del rimando alla bioedilizia e bioarchitettura solitamente utilizzato per indicare proprietà non strettamente legate alle prestazioni energetiche dei materiali;
 - o inserire specifico riferimento all'illuminazione pubblica in quanto settore prioritario nella pianificazione regionale relativa al risparmio e all'efficienza energetica;
- La Linea di Attività 3.1.2 B Promozione di strumenti innovativi di assistenza tecnica per il risparmio e l'efficienza energetica e il supporto per la certificazione energetica degli edifici e utenze energetiche pubbliche non residenziali modifica la denominazione per inserire la possibilità di finanziamento delle utenze residenziali come previsto dal Reg.(CE) 397/2009 (è, tra l'altro, in corso di elaborazione un programma con l'Ente regionale per il diritto allo studio finalizzato al miglioramento delle prestazioni energetiche delle residenze universitarie);
- La Linea di Attività 3.1.2 C Sostegno alla cogenerazione diffusa modifica la sua denominazione.

§ 4.3.4 *Elenco dei Grandi Progetti* - Rispetto alla precedente proposta, incentrata su un unico impianto ST di media scala (10 Mwe), il nuovo approccio risulta più adatto al contesto regionale, per considerazioni di carattere sia tecnologico che economico-sociale, e innovativo per diversi aspetti:

- la taglia degli impianti (piccola, con potenze inferiori ai 2 Mwe);
- il settore di utilizzo: generazione distribuita e accumulo distribuito;



- la struttura del sistema energetico, basata su impianti integrati di generazione da fonti rinnovabili con accumulo energetico;
- la forma di servizio, continuo con integrato il servizio di supporto ancillare al sistema di distribuzione di energia elettrica.

Ulteriori proposte di modifica presentate al Comitato di Sorveglianza di giugno 2011

§ 4.3.2. *Contenuti* – Sono stati integrati i contenuti di entrambi gli obiettivi operativi al fine di comprendere le azioni avviate nell'ambito delle Linee di Attività:

- nell'obiettivo operativo 3.1.1 sono state specificate le fonti rinnovabili promosse con le azioni avviate dal Programma (eolica, solare, idroelettrica, geotermica, da biomasse) ed è richiamata l'attività di valorizzazione e il trasferimento dei risultati della ricerca pubblica nelle tecnologie solari termiche a concentrazione e geotermiche. È stato eliminato il riferimento alle azioni di accompagnamento tecnico e diffusione delle informazioni in quanto inserite nell'obiettivo operativo 3.1.2.
- nell'obiettivo operativo 3.1.2 è stato inserito lo specifico riferimento all'illuminazione pubblica in quanto settore prioritario nella pianificazione regionale relativa al risparmio e all'efficienza energetica ed è stata introdotta la descrizione delle azioni di affiancamento e supporto a favore degli Enti Pubblici che intendono sperimentare e applicare modelli e protocolli attuativi specifici per la riduzione delle emissioni di gas clima alteranti e lo sviluppo sostenibile, anche attraverso la creazione di PPP.

§ 4.3.3. *Attività* – Sono state sintetizzate le denominazioni delle linee di attività 3.1.1 B, 3.1.1 C, 3.1.1 D, 3.1.2 A. È stata eliminata la Linea di Attività 3.1.1 E, in quanto accorpata alla Linea di Attività 3.1.2 B che ha modificato la propria denominazione, in quanto troppo specifica rispetto ai programmi che si stanno avviando che comprendono sia azioni di accompagnamento di cui all'originaria 3.1.1 E, sia azioni e interventi volti al risparmio ed efficienza energetica che contribuiscono alla riduzione delle emissioni di gas serra. Nella Linea di attività 3.1.1 C è stato integrato il codice 42.

§ 4.3.4. *Elenco dei Grandi Progetti* – il progetto sul Solare Termodinamico non sarà più attuato come Grande Progetto. L'intervento sarà attuato nell'ambito della Linea di Attività 3.1.1 C attraverso la realizzazione di un sistema integrato di alcuni degli impianti pilota basati sulla tecnologia del Solare Termodinamico.

§ 4.3.7. *Strumenti di ingegneria finanziaria* - È stato modificato il paragrafo in quanto è prevista la creazione di un Fondo Energia, all'interno del fondo di partecipazione Jessica attraverso il quale finanziare strumenti di ingegneria finanziaria finalizzati a promuovere l'efficienza energetica e l'utilizzo delle energie rinnovabili negli edifici.

Asse IV “Ambiente, attrattività naturale, culturale e turismo”

Modifiche già proposte con notifica del 1 ottobre 2010

§ 4.4.1 - *Obiettivi specifici e operativi* - Tabella Beneficiari – È stata meglio dettagliata la lista dei Beneficiari per l'obiettivo operativo 4.1.5 per tenere conto dell'ammissibilità alla linea di attività 4.1.5.A di Enti pubblici da designare quali soggetti capofila nel rispetto della Direttiva regionale per il riutilizzo delle acque reflue depurate.

§ 4.4.2 - *Contenuti*

- **Obiettivo Operativo 4.1.1:**
 - ✓ Nella descrizione dell'Obiettivo Operativo 4.1.1 il primo capoverso è stato rivisto per meglio dettagliare le azioni da programmare sull'obiettivo. Al secondo punto elenco è stata subordinata l'attuazione degli interventi anche ad altri strumenti di pianificazione e programmazione in materia di



difesa delle coste, al fine di poter avere un riferimento normativo nelle more della complessa procedura di approvazione del Piano stralcio per la difesa dei litorali che viene prevista entro il 2013. È stato aggiunto un punto elenco per esplicitare meglio le caratteristiche degli interventi che verranno implementati a valere sulla linea di Attività 4.1.1.a. Verranno realizzati interventi di recupero di aree degradate a seguito di eventi calamitosi in fase di inserimento in aree perimetrate dal PAI (rischio 3 e 4), per le quali è stato dichiarato lo stato di emergenza ai sensi della L. 225/92 (art. 5).

- **Obiettivo Operativo 4.1.4:**

- ✓ La descrizione dell'Obiettivo Operativo è stata integrata e dettagliata facendo riferimento al Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani. Gli interventi da programmare prevedono la dotazione impiantistica per :
 - ✓ compostaggio di qualità;
 - ✓ piattaforme di prima valorizzazione degli imballaggi;
 - ✓ termovalorizzazione.

Viene descritto l'intento di favorire la raccolta differenziata in tutti i Comuni della Sardegna dotandoli di punti di raccolta e aree attrezzate allo scopo.

Vengono eliminati gli interventi rivolti a promuovere tecnologie innovative per il recupero di tutte le tipologie di rifiuto con particolare riguardo ai RAEE (Rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche).

- **Obiettivo Operativo 4.1.5:**

- ✓ Viene rivista la descrizione dell'obiettivo operativo per meglio dettagliare le azioni da programmare sull'obiettivo. Si prevede, infatti, l'attuazione di azioni volte al risparmio idrico con l'attivazione del sistema del riutilizzo delle acque reflue depurate applicato, a livello sperimentale, ad un'area pilota del territorio regionale in conformità al Piano di Tutela delle Acque, al Piano di Gestione del Distretto Idrografico ed alla Disciplina regionale per il riutilizzo delle acque reflue. L'attuazione del riutilizzo si concretizzerà attraverso la predisposizione degli strumenti conoscitivi propedeutici, la definizione delle misure e delle modalità organizzative e gestionali e la realizzazione di opere infrastrutturali.

- **Obiettivo Operativo 4.2.2:**

- ✓ La descrizione dei contenuti dell'obiettivo operativo è stata integrata inserendo il seguente punto elenco: "accrescere, sotto il profilo qualitativo, il vantaggio competitivo rappresentato dagli attrattori naturali, paesaggistici e culturali, rafforzando la competitività internazionale delle destinazioni turistiche della Sardegna e migliorando la qualità dell'offerta e dei servizi. Verranno poste in essere azioni rivolte a promuovere e qualificare la dotazione di risorse naturalistiche e storico-culturali, favorendone l'integrazione e la messa a sistema in un'ottica di sviluppo turistico sostenibile".

§ 4.4.3 - Attività

- **Obiettivo Operativo 4.1.1:**

- ✓ La Linea di Attività 4.1.1C " *Attività di tutela, prevenzione e difesa delle fasce costiere e litoranee dal rischio di fenomeni di erosione, dissesto, ingressione marina, nonché interventi finalizzati alla gestione integrata delle zone costiere,*" cambia il codice in B in quanto l'Attività 4.1.1 B " *Revisione della mappatura del vincolo idrogeologico*" viene eliminata. La



denominazione viene lievemente modificata finalizzando le attività di tutela, prevenzione e difesa alla gestione integrata delle fasce costiere.

- **Obiettivo Operativo 4.1.4:**

- ✓ Le linee di attività 4.1.4.B e 4.1.4.C in quanto fortemente complementari, vengono aggregate in un'unica attività indicata con il codice 4.1.4.B. Viene mantenuta la denominazione della linea 4.1.4.B originaria aggiungendo: *“servizi per il miglioramento e rafforzamento del sistema regionale di raccolta differenziata”*. Viene integrato il codice di categoria di spesa 53 in quanto rispondente agli interventi qui realizzati e precedentemente omesso.

- **Obiettivo Operativo 4.1.5:**

- ✓ La denominazione della linea di Attività 4.1.5 A - *“Attuazione del Piano di Tutela delle Acque, del Piano Stralcio per l'Utilizzazione delle Risorse Idriche ed adeguamento alla direttiva 2000/60/CE, armonizzazione dei vari strumenti pianificatori e redazione del Piano di Gestione del Bacino Idrografico (P.G.B.I.) che integra in un unico documento pianificatorio gli aspetti qualitativi, quantitativi ed economici della razionale utilizzazione delle risorse idriche”* è stata rivista per dare conto della modifica ai contenuti proposta. La descrizione, in coerenza con quanto riportato nei contenuti dell'obiettivo operativo, diventa quindi: *A. Azioni volte al risparmio idrico attraverso il riutilizzo delle acque reflue depurate.*
- ✓ La linea di attività 4.1.5 B: *“Definizione ed attuazione di uno specifico strumento di piano per la gestione proattiva delle siccità, quali deviazioni naturali delle situazioni medie, e delle conseguenti crisi idriche con l'identificazione delle misure di mitigazione e prevenzione, nonché degli impatti sul sistema idrico di differenti possibili scenari climatici che possono determinare sbilanci idrici di lungo termine”* viene eliminata in quanto non si intende darle attuazione.
- ✓ Conseguentemente cambia il codice della linea di Attività 4.1.5 C in 4.1.5 B.

- **Obiettivo Operativo 4.2.2:**

- ✓ La linea di attività 4.2.2. A modifica lievemente la denominazione e sostituisce esercizi ricettivi con *“attività del settore turistico”* al fine di ampliare il campo di intervento. Inoltre come suggerito dal rappresentante della Commissione in sede di CdS viene eliminata dalla denominazione la parentesi che dettagliava le strutture oggetto di intervento: *(ammodernamento, ristrutturazione, adeguamento, riqualificazione, centri benessere, piscine coperte, spa, centri congressi, dotazioni per il turismo sociale e sportivo);*
- ✓ La linea di attività 4.2.2..B cambia la denominazione che diventa: *“Promozione dei progetti di investimento delle imprese turistiche finalizzati al risparmio energetico ed al miglioramento dell' impatto ambientale”*.
- ✓ Nella linea di attività 4.2.2.C è stato aggiunto al codice di spesa 57 (Altri aiuti per il settore turistico) anche il codice 58 (Protezione e conservazione del patrimonio culturale) poiché si intende intervenire anche in immobili di proprietà pubblica.

- **Obiettivo Operativo 4.2.3:**

- ✓ Le tre linee di Attività 4.2.3.A, (*“Interventi volti a dare piena attuazione al Sistema regionale dei musei”*), 4.2.3.B (*“Supporto alla creazione e valorizzazione di centri di eccellenza di studio, documentazione e restauro per il quali esiste una domanda espressa e con potenziale di attrazione turistica”*); 4.2.3.D (*“Attività di diffusione delle informazioni sul patrimonio*



culturale sardo e di catalogazione dei beni culturali ai fini della loro valorizzazione in una ottica di fruibilità turistica”) vengono aggregate in un’unica attività 4.2.3.A “Interventi volti a dare piena attuazione al Sistema regionale dei musei, creazione e valorizzazione di centri di eccellenza di studio, documentazione e restauro, attività di diffusione delle conoscenze e informazioni sul patrimonio culturale sardo, catalogazione e digitalizzazione dei beni culturali”. Gli interventi sono, infatti, complementari e gli atti di programmazione finora emanati hanno attivato le procedure per le tre linee contestualmente. Vengono stralciati i codici di categoria di spesa 7 e 60 che, in quanto rispondenti ad aiuti di stato, non sono pertinenti per gli interventi attuati con la presente attività che contempla operazioni relative ad infrastrutture ed acquisizione di Beni e servizi.

- ✓ Conseguentemente alla modifica di codice di linea descritto al punto precedente, la linea di intervento 4.2.3 C cambia il codice e diventa 4.2.3 B.

- **Obiettivo Operativo 4.2.4:**

- ✓ Le linee di Attività 4.2.4.C e 4.2.4.E vengono accorpate in quanto entrambe riferite alla valorizzazione di itinerari turistici. La nuova linea di Attività che ne deriva assume la seguente denominazione: “Promozione, riqualificazione e integrazione degli itinerari tematici che valorizzino il patrimonio culturale, paesaggistico e ambientale sardo”. Vengono eliminati i codici di spesa 30 (Porti) e il 57 (Altri aiuti al settore turistico) in quanto gli itinerari comunali che si intendono attivare non prevedono interventi infrastrutturali nei Porti né la partecipazione di privati.
- ✓ Conseguentemente alla modifica di cui al punto precedente la linea di attività 4.2.4.F cambia il codice in 4.2.4.E.

Ulteriori proposte di modifica presentate al Comitato di Sorveglianza di giugno 2011

§ 4.4.2 - Contenuti

- **Obiettivo Operativo 4.1.4:**

Nella descrizione dell’obiettivo operativo vengono inseriti interventi rivolti a sviluppare tecnologie innovative per il recupero dei RAEE e dei rifiuti speciali del mondo produttivo e dei servizi. Tale contenuto era precedentemente riportato nella denominazione della linea che è stata ora semplificata e sintetizzata.

- **Obiettivo Operativo 4.1.6:**

Viene rivista la descrizione dell’obiettivo operativo per meglio dettagliare le azioni da programmare. Si prevede infatti la realizzazione di interventi di potenziamento delle adduzioni nelle aree ad elevato indice di crisi idrica e di irregolarità delle forniture, di efficientamento delle reti di distribuzione interne dei centri abitati, di riqualificazione dei processi di trattamento degli impianti di potabilizzazione e di innovazione tecnologica dei sistemi informatici del gestore.

Viene eliminato dall’obiettivo “In particolare verrà favorito lo sviluppo di iniziative di innovazione tecnologica applicata alle infrastrutture fognario-depurative nonché di riutilizzo delle acque reflue per la riduzione degli impatti fisici, energetici e gestionali”.

- **Obiettivo Operativo 4.2.3:**

Nella descrizione dell’Obiettivo Operativo 4.2.3. sono state apportate modifiche sia per meglio dettagliare le azioni da programmare, sia per



permettere la realizzazione di interventi di cooperazione territoriale favorendo un ulteriore sviluppo delle politiche regionali dedicate ai beni culturali.

- **Obiettivo Operativo 4.2.4:**

La descrizione dei contenuti dell'obiettivo operativo è stata integrata inserendo i seguenti punti elenco:

- favorire la creazione di postazioni (ad es. corner, vetrine) per la promozione di prodotti locali certificati con un marchio unico sia a livello regionale, sia localmente, all'interno delle strutture ricettive, nelle porte di accesso (porti, aeroporti, etc), sia sui mercati strategici nazionali ed internazionali con alte potenzialità in termini di spesa pro capite;
- favorire strumenti integrati di promozione e comunicazione coordinata del prodotto turistico isolano nei mercati nazionali e internazionali);

Anche in questo caso vengono più correttamente indicati questi contenuti, precedentemente riportati nella denominazione della linea di attività, nella descrizione dell'obiettivo operativo.

§ 4.4.3 -Attività

- **Obiettivo Operativo 4.1.1:**

- La denominazione della linea di attività 4.1.1.a viene sintetizzata e diventa: *“Azioni di prevenzione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, erosione e degrado, desertificazione del suolo”*. Ciò non comporta alcuna modifica della strategia.
- La denominazione della linea di attività 4.1.1.b viene sintetizzata e diventa: *“Attività di tutela, prevenzione e difesa delle fasce costiere e litoranee dal rischio di fenomeni di erosione, dissesto, ingressione marina”*.
Ciò non comporta alcuna modifica della strategia.
Ai fini della semplificazione viene eliminato il codice categoria di spesa 54 in quanto il codice 53 sembra sufficiente per la descrizione degli interventi.

- **Obiettivo Operativo 4.1.2:**

- ✓ La denominazione della linea di attività viene sintetizzata e diventa: *“Sistemi di monitoraggio ambientale”*

- **Obiettivo Operativo 4.1.4:**

- ✓ Le linee di Attività 4.1.4.a e 4.1.4.b vengono accorpate in quanto entrambe riferite all'ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani.
La linea di attività che ne deriva assume il codice 4.1.4.A e la seguente denominazione: *“Interventi volti alla razionalizzazione della gestione dei rifiuti, al miglioramento e al rafforzamento del sistema regionale di raccolta differenziata”*. Considerato che tale modifica non determina variazioni del contenuto delle attività medesime, si è optato per uno snellimento dell'obiettivo operativo.

- **Obiettivo Operativo 4.1.5:**

- ✓ La linea di attività 4.1.5.b modifica lievemente la denominazione inserendo un riferimento alle risorse idriche al fine di specificare il campo di intervento. Viene sostituito il codice di categoria di spesa 49 (Adattamento al cambiamento climatico e attenuazione dei suoi effetti) con il codice di spesa 45 (gestione e distribuzione dell'acqua) in quanto erroneamente indicato.



- **Obiettivo Operativo 4.1.6:**

La denominazione della linea di attività 4.1.6.a *“Realizzazione di interventi di potenziamento delle adduzioni nelle aree ad elevato indice di crisi idrica e di irregolarità delle forniture, di efficientamento delle reti di distribuzione interna dei centri abitati, di riqualificazione dei processi di trattamento degli impianti di potabilizzazione e di innovazione tecnologica dei sistemi informatici del gestore”* è stata rivista. La descrizione, in coerenza con quanto riportato nei contenuti dell'obiettivo operativo, diventa quindi: *“Interventi di efficientamento del Servizio Idrico Integrato (Cod. 45)”*

- **Obiettivo Operativo 4.2.2:**

- ✓ Le linee di attività 4.2.2.A (*“Adattamento delle caratteristiche strutturali delle attività del settore turistico per accrescerne la fruibilità nell'intero arco dell'anno”*) e 4.2.2.B (*“Promozione dei progetti di investimento delle imprese turistiche finalizzati al risparmio energetico ed al miglioramento dell'impatto ambientale”*) vengono aggregate in un'unica linea d'attività indicata con il codice 4.2.2.A *“Adattamento delle caratteristiche strutturali e delle attività del settore turistico e promozione dei progetti di investimento finalizzati al risparmio energetico ed al miglioramento dell'impatto ambientale.”* (Cod.06-57)

Ciò per favorire la concentrazione delle linee di attività che rispondono agli stessi obiettivi strategici.

- ✓ La linea di attività 4.2.2.C *“Interventi legati a forme innovative di ospitalità e recupero e riqualificazione in forma imprenditoriale del patrimonio immobiliare abbandonato o adibito ad usi non turistici”* viene eliminata in quanto non si intende darle attuazione.
- ✓ La linea di attività 4.2.2.D *“Azioni volte a qualificare e promuovere attività stagionalizzanti (incluso il Pesca Turismo)”* viene eliminata in quanto non si intende darle attuazione.

- **Obiettivo Operativo 4.2.3:**

- ✓ La denominazione della linea di attività 4.2.3.A viene sintetizzata e diventa *“Interventi volti a dare piena attuazione al Sistema regionale dei musei”*. Ciò non comporta alcuna modifica della strategia.,
- ✓ La linea di attività 4.2.3.B viene integrata con riferimento alle *azioni di cooperazione per promuovere lo scambio di esperienze e conoscenze per la valorizzazione delle risorse culturali e delle identità territoriali*. Ciò per rendere possibile la realizzazione di interventi di cooperazione in materia di beni culturali.

- ✓ **Obiettivo Operativo 4.2.4:** La denominazione della linea di attività 4.2.4.A viene sintetizzata e diventa *“Incentivi per la realizzazione di postazioni per la promozione di prodotti locali certificati (Cod. 57)”*. Ciò non comporta alcuna modifica della strategia.,

- ✓ Le linee di attività 4.2.4.D (*“Azioni per il rafforzamento dei Sistemi Turistici Locali (STL) e realizzazione e promozione di Club di prodotto, disciplinari di qualità, etc.”*) e 4.2.4.E (*“strumenti integrati di promozione e comunicazione coordinata del prodotto turistico isolano nei mercati nazionali e internazionali”*) vengono aggregate in un'unica attività indicata con il codice 4.2.4.D (*“Azioni per il rafforzamento dei Sistemi Turistici Locali (STL) e realizzazione e promozione di Club di prodotto, disciplinari di qualità, etc.”*). Ciò per favorire la concentrazione di tutti gli interventi riferiti ad iniziative di promozione del prodotto turistico isolano.



Asse V “Sviluppo Urbano”

Modifiche proposte con notifica del 1 ottobre 2010

§ 4.5.2 - Contenuti

- **Obiettivo Operativo 5.2.2: Recupero e sostegno al know how locale e promozione dei sistemi produttivi dei centri minori.**

Nella descrizione dell'obiettivo operativo viene aggiunta una specificazione: “In questo senso andrà favorito il miglioramento delle condizioni della mobilità e della fruizione e consumo di prodotti commerciali e turistici negli scambi da e verso le isole minori.”

Ciò consente di prevedere la realizzazione di interventi di miglioramento di infrastrutture portuali di interesse regionale a fini turistici e commerciali, in modo da potenziare in questa direzione i sistemi territoriali costituiti da centri urbani minori, con particolare attenzione ai collegamenti e agli scambi con le isole minori.

§ 4.5.3 - Attività

Obiettivo operativo 5.1.3: Sostenere l'inclusione sociale, mediante interventi finalizzati a promuovere azioni di aggregazione e sviluppo del capitale umano.

- Relativamente alla LdA 5.1.3.D è stato aggiunto il codice di spesa (Cod. 79) per adeguarlo alla tipologia delle spese sostenibili.

Obiettivo operativo 5.2.2: Recupero e sostegno al know how locale e promozione dei sistemi produttivi dei centri minori.

- Relativamente alla LdA 5.2.2.B è stato modificato il codice di spesa da (Cod. 06) a (Cod. 61) per adeguarlo alla tipologia delle spese sostenibili.
- È stata inserita la LdA: 5.2.2.D - *Azioni volte al miglioramento della portualità turistica e commerciale di interesse regionale* (Cod. 30), in coerenza con quanto integrato nella descrizione dell'Obiettivo Operativo 5.2.2 sopra citata.

§ 4.5.4.- Elenco dei Grandi Progetti

È stata inserita esplicitamente la possibilità di realizzare due grandi progetti relativi all'accessibilità e al trasporto interno alle aree vaste urbane rispettivamente di Cagliari e di Sassari, migliorando e completando significativamente infrastrutture già operative in tratte limitate. Si tratta di operazioni potenzialmente composte da più lotti, la cui realizzazione era già implicita nella individuazione di apposite linee di attività dell'obiettivo operativo 5.1. A seguito delle prime analisi relative all'entità delle opere da progettare e realizzare, si è rilevato come l'impegno finanziario richiesto possa agevolmente superare per ognuno dei due casi esaminati i 50 milioni di euro, costituendo automaticamente situazioni da “grande progetto”.

Ulteriori proposte di modifica presentate al Comitato di Sorveglianza di giugno 2011

È risultato necessario intervenire in maniera decisa sull'articolazione degli obiettivi operativi e sulle linee di attività dell'Asse V senza modificare, per questo, le strategie di fondo sottese alla sua formulazione originaria.

Ragioni contingenti e di opportunità hanno guidato questa azione, in ossequio alle esigenze manifestate da più parti di una maggiore concentrazione dell'attenzione, degli sforzi programmatori e attuativi, e delle risorse a disposizione. Ciò è apparso imprescindibile anche per tener conto di quanto avvenuto nel primo periodo di programmazione, soprattutto per



cercare di fornire risposte utili alle acute difficoltà del sistema economico-sociale che hanno interessato anche la Regione Sardegna.

In questo senso il primo intervento di riordino ha riguardato LdA che avrebbero dovuto attuare interventi in favore del settore industriale e delle PMI. Infatti le LdA 5.1.5.a-c-d sono state eliminate in quanto le azioni ad esse riconducibili e le relative risorse sono confluite nell'iniziativa di costituzione del "Fondo regionale di garanzia per le PMI della Sardegna".

Si è poi constatata la presenza di alcune LdA prive di dotazione finanziaria, ovvero di più LdA poste in capo al medesimo Responsabile e caratterizzate da lievissime sfumature di differenza nei propri campi d'azione. Analoga situazione si è verificata anche per alcuni obiettivi operativi, per di più sostanzianti in un sola LdA. La conseguente azione di accorpamento ha perciò riguardato anche tali situazioni, senza nulla togliere a possibili azioni strategiche implicite anche negli Ob.Op. Residui.

Dal punto di vista pratico si segnala il fatto che la mutata collocazione nel "documento" PO di obiettivi operativi e di LdA implica che sia segnalato come "revisione" globale anche il solo spostamento, pure quando è stato variato poco o nulla il contenuto delle descrizioni.

Rispetto alla versione notificata il 1 ottobre sono state apportate le seguenti ulteriori modifiche. Nel dettaglio, si descrive quanto realizzato come conseguenza della situazione sopra evidenziata:

§ 4.5.1. *Obiettivi specifici e operativi* – Sono state adeguate le denominazioni degli Ob.Op. come derivanti da quanto descritto analiticamente nei § 4.5.2 e 4.5.3. Degli indicatori si tratta in altra sezione della presente relazione. Analogamente sono state adeguate le tabelle alla nuova articolazione dell'Asse.

§ 4.5.2. *Contenuti* - Sono state adeguate le denominazioni degli Ob.Op. e delle LdA come derivanti da quanto descritto analiticamente nel paragrafo in questione e nel § 4.5.3. Analogamente si è proceduto ad adeguare le descrizioni degli obiettivi operativi agli accorpamenti e al riordino di obiettivi operativi e linee di attività descritti analiticamente nel paragrafo successivo.

- È stata variata la denominazione e integrato il contenuto dell'Obiettivo operativo 5.1.2: "Recupero degli spazi pubblici, comprese le aree verdi pubbliche e la ristrutturazione del patrimonio architettonico." Il nuovo Obiettivo operativo discende dalla integrazione del precedente 5.1.2 con il 5.1.6 (ora soppresso).
- È stato modificato il contenuto dell'Obiettivo operativo 5.1.3, conseguentemente alla soppressione di alcune Linee di Attività.
- Il precedente Obiettivo operativo 5.1.4 è stato soppresso; pertanto il vecchio 5.1.5 è diventato il nuovo 5.1.4: "Promuovere e sostenere azioni pilota volte a supportare iniziative dell'imprenditorialità locale."
- Sono stati soppressi gli Obiettivi operativi 5.1.5, 5.1.6 e 5.2.3.
- È stata variata la denominazione dell'Obiettivo operativo 5.2.1 - Recupero dell'ambiente costruito, dell'assetto storico-culturale del paesaggio e dei sistemi ambientali, per l'offerta di servizi avanzati e innovativi e per il miglioramento della qualità della vita.

§ 4.5.3. *Attività* – In questo paragrafo è stato operato il riordino, la concentrazione, la selezione e l'accorpamento di Obiettivi operativi e LdA, così da passare, in sintesi, da 9 a 6 obiettivi operativi, da 27 a 11 LdA.

Nella revisione sono state apportate le modifiche di seguito elencate.

- Linee di Attività sopresse:



* 5.1.3.a - Interventi complessi di riqualificazione di ambiti urbani, interessati da degrado fisico e sociale, che perseguano l'eliminazione della marginalità delle periferie urbane, migliorando la dotazione di infrastrutture per servizi

* 5.1.3.b - Interventi diretti alla realizzazione, riqualificazione o recupero di strutture scolastiche finalizzati alla costituzione di poli di istruzione di eccellenza, dotati delle necessarie infrastrutture idonee a garantire la permanenza degli studenti per favorire la continuità delle frequenze alle attività didattiche

* 5.1.5.a - Realizzazione di azioni materiali e immateriali per il potenziamento e la messa in rete di funzioni di eccellenza. Esse potranno anche essere rivolte, a titolo esemplificativo, allo sviluppo di imprese innovative che favoriscano la crescita del sistema produttivo; al rapido trasferimento tecnologico e alla formazione di un management dei servizi

* 5.1.5.c - Azioni pilota per la promozione e l'incentivazione di attività produttive sarde, incoraggiando anche la certificazione di qualità ambientale dei prodotti locali e il recupero di tecniche costruttive tradizionali

* 5.1.5.d - Sostegno all'imprenditorialità locale tramite servizi di infrastrutture immateriali per la costituzione di reti e per facilitare la commercializzazione dei prodotti (e-commerce, creazione di reti, etc)

* 5.2.3.a - Realizzazione di nuove infrastrutture e di servizi sociali a valenza sovralocale riferiti agli strumenti di pianificazione congiunta delle reti dei Comuni minori

* 5.2.3.b - Interventi diretti alla realizzazione, riqualificazione o recupero di strutture scolastiche finalizzati alla costituzione di poli di istruzione di eccellenza, dotati delle necessarie infrastrutture idonee a garantire la permanenza degli studenti per favorire la continuità della frequenza alle attività didattiche

* 5.2.3.c - Offerta di servizi di comunicazione e informazione finalizzati a promuovere l'attrattività e incentivare la permanenza delle persone oltre che a facilitare la fruizione e il collegamento di questi territori altrimenti scarsamente accessibili

- Linee di Attività soppresse e accorpate in una sola LdA:

* 5.1.1.b - Adozione di modalità di trasporto alternative (piste ciclabili, car sharing, taxi collettivo, ecc)

* 5.1.1.e - Realizzazione di servizi "innovativi" alla persona (particolari fasce di utenza debole, persone con disabilità, anziani non autosufficienti)

* 5.1.1.f - Integrazione dei sistemi tradizionali di trasporto pubblico locale di linea con quelli a chiamata, a percorso variabile e del tipo "porta a porta", che garantiscano livelli di servizio efficienti, efficaci e concorrenziali

La nuova LdA è denominata: *5.1.1.b - Realizzazione di servizi innovativi alla persona e adozione di modalità di trasporto alternative (piste ciclabili, car sharing, taxi collettivo, etc) e dedicate (a chiamata, a percorso variabile etc, specie per le fasce di utenza deboli)*

* 5.1.2.a - Recupero e valorizzazione del patrimonio paesaggistico e fisico (architettonico) dei centri urbani al fine di costruire attrattori di qualità, attivando interventi inclusi nei piani strategici e/o integrati urbani

* 5.1.2.b - Recupero in chiave di riqualificazione ambientale delle zone periurbane e del patrimonio paesaggistico e culturale (storico, archeologico) contiguo alle aree urbane



* 5.1.4.a - Realizzazione di reti fra luoghi di eccellenza urbani capaci di promuovere la crescita, la diffusione e la valorizzazione delle imprese e degli organismi legati ai sistemi produttivi e culturali locali

* 5.1.6.a - Iniziative pilota e innovative nel campo della riqualificazione urbana con alta valenza strategica e secondo standard architettonici elevati volte ad attrarre finanziamenti privati

La nuova LdA è denominata: *5.1.2.a - Ristrutturazione del patrimonio architettonico, recupero degli spazi pubblici e delle aree verdi, finalizzati ad accrescere l'attrattività delle città e promuovere attività socio-economiche, unitamente all'offerta di servizi urbani innovativi e di eccellenza, incentivando anche il ricorso agli strumenti di Partnership Pubblico Privato (PPP)*

* 5.1.3.c - Azioni di sostegno a servizi per lo sviluppo del capitale umano volte a migliorare l'accesso nel mondo del lavoro di giovani e disoccupati e azioni di assistenza alternativa per favorire l'integrazione della popolazione debole (madri lavoratrici, disabili, ecc.)

* 5.1.3.d - Implementazione di servizi e applicazioni per favorire l'accesso ai servizi sociali e sanitari in ambienti urbani fortemente degradati e l'autonomia e l'integrazione sociale delle persone a rischio di emarginazione

La nuova LdA è denominata: *5.1.3.a - Azioni pilota di sostegno alla fornitura di servizi e applicazioni in grado di favorire l'accesso a servizi sociali e socio-sanitari di qualità*

* 5.2.2.a - Interventi rivolti ad incentivare la qualità, la specializzazione e la diffusione di prodotti di qualità tipici dei sistemi territoriali di riferimento

* 5.2.2.b - Iniziative volte alla valorizzazione delle specificità territoriali, anche sostenute da interventi infrastrutturali, legate alle identità culturali e produttive locali in una logica di sviluppo durevole

* 5.2.2.c - Sostegno a processi produttivi rispettosi dell'ambiente con certificazione di qualità

La nuova LdA è denominata: *5.2.2.a - Interventi e iniziative rivolti alla valorizzazione delle specificità territoriali, legati alle identità produttive e culturali, che incentivano la qualità e i processi produttivi rispettosi dell'ambiente e con certificazione di qualità*

- Linee di Attività che cambiano solo la denominazione numerica:

- * 5.1.1.d diventa 5.1.1.c
- * 5.1.1.g diventa 5.1.1.d
- * 5.1.5.b diventa 5.1.4.a
- * 5.2.2.d diventa 5.2.2.b

Le modifiche sopra dettagliate, possono essere schematicamente riepilogate attraverso il seguente schema:

Soppressione	Vecchia denominazione	Nuova denominazione	Accorpamento
5.1.3.a			



5.1.3.b			
5.1.5.a			
5.1.5.c			
5.1.5.d			
5.2.3.a			
5.2.3.b			
5.2.3.c			
		5.1.1.a	5.1.1.a
			5.1.1.c
		5.1.1.b	5.1.1.b
			5.1.1.e
			5.1.1.f
		5.1.2.a	5.1.2.a
			5.1.2.b
			5.1.4.a
			5.1.6.a
		5.1.3.b	5.1.3.c
			5.1.3.d
		5.2.2.a	5.2.2.a
			5.2.2.b
			5.2.2.c
	5.1.1.d	5.1.1.c	
	5.1.1.g	5.1.1.d	
	5.1.5.b	5.1.4.a	
	5.2.2.d	5.2.2.b	

§ 4.5.4. *Elenco dei Grandi Progetti* – La nuova formulazione del paragrafo tiene conto del fatto che recentemente è stata trasmessa alla Commissione la Scheda del Grande Progetto relativo alla metropolitana leggera dell'area vasta di Sassari.

§ 4.5.5. *Sinergie con altri Fondi e strumenti finanziari* – Si è proceduto solamente all'adeguamento formale di alcune formulazioni alla nuova situazione degli Ob.Op. e delle LdA.

§ 4.5.7. *Strumenti di ingegneria finanziaria* – La modesta modifica al testo originario esprime la maggiore consapevolezza e decisione con la quale si intende promuovere l'utilizzo dello strumento di ingegneria finanziaria JESSICA.



Asse VI “Competitività”

Modifiche già proposte con notifica del 1 ottobre 2010

§ 4.6.1. Obiettivi specifici e operativi

- **Beneficiari** – Per l'obiettivo operativo 6.2.2 *Sostenere i processi di crescita e innovazione del sistema delle imprese, favorendo, inoltre, le agglomerazioni e le interconnessioni produttive di filiera* è stata aggiunta l'Amministrazione regionale (anche attraverso proprie agenzie in house). In corrispondenza dell'obiettivo operativo 6.2.3 *Rafforzare e qualificare il sistema dei servizi materiali e immateriali alle imprese favorendo la riqualificazione delle aree industriali esistenti* sono state aggiunte le Amministrazioni pubbliche. In corrispondenza dell'obiettivo operativo 6.3.1 *Migliorare la capacità del sistema produttivo di internazionalizzazione delle PMI* sono stati aggiunti gli enti pubblici e le imprese.

§ 4.6.2. - Contenuti

Sono stati inseriti gli approcci strategici regionali in materia di ricerca e innovazione e nell'elenco relativo al dettaglio degli aiuti di stato in materia di RSI sono stati eliminati i riferimenti alla ricerca fondamentale ; in particolare in corrispondenza dell'obiettivo operativo 6.1.2 *Sostenere la creazione di Piattaforme innovative e Reti di ricerca tra operatori pubblici/privati* è stato inserito un riferimento alla creazione della rete regionale dei laboratori; la denominazione dell'obiettivo operativo 6.2.1 *Accrescere la propensione ad innovare del sistema delle imprese regionali incentivando la ricerca industriale applicata per l'individuazione di nuovi processi/prodotti, sostenendo e rafforzando i sistemi informativi a supporto dei comparti produttivi* è stata integrata con la dicitura “ e la riqualificazione dei processi produttivi”; la descrizione del medesimo obiettivo è stata integrata con riferimento alla Rete regionale dell'innovazione.

Per l'obiettivo operativo 6.2.2 *Sostenere i processi di crescita e innovazione del sistema delle imprese, favorendo, inoltre, le agglomerazioni e le interconnessioni produttive di filiera* è stato inserito il riferimento all'attivazione degli interventi agevolativi finalizzati a sostenere la competitività dei sistemi produttivi e delle filiere esistenti. Sono state integrate le descrizioni degli obiettivi operativi 6.2.3 *Rafforzare e qualificare il sistema dei servizi materiali e immateriali alle imprese favorendo la riqualificazione delle aree industriali esistenti* e 6.3.1 *Migliorare la capacità del sistema produttivo di internazionalizzazione delle PMI* con quanto previsto dagli indirizzi di politica regionale in materia.

§ 4.6.3. - Attività

In corrispondenza dell'obiettivo operativo 6.1.2 *Sostenere la creazione di Piattaforme innovative e Reti di ricerca tra operatori pubblici/privati* la linea di attività C “*Diffusione e valorizzazione delle buone pratiche nel campo dell'innovazione e del trasferimento tecnologico attraverso attività di animazione e dimostrazione tecnologica per le imprese, nonché la realizzazione di specifici progetti pilota di innovazione tecnologica presso singole imprese o raggruppamenti (Cod. 03)*” è stata eliminata e inserita nell'obiettivo operativo 6.2.1 *Accrescere la propensione ad innovare del sistema delle imprese regionali incentivando la ricerca industriale applicata per l'individuazione di nuovi processi/prodotti, sostenendo e rafforzando i sistemi informativi a supporto dei comparti produttivi*, linea di attività C - *Rete Regionale dell'Innovazione “INNOVA.RE” (INNOVAzione in REte)* consistente in azioni di accompagnamento all'innovazione e di auditing tecnologico ed organizzativo per la qualificazione e specializzazione della domanda e dell'offerta di ricerca delle imprese, dell'università e dei centri di ricerca, la diffusione e valorizzazione delle buone pratiche nel campo dell'innovazione e del trasferimento tecnologico attraverso attività di animazione e dimostrazione tecnologica per le imprese, la realizzazione di specifici progetti pilota di innovazione tecnologica presso singole imprese o raggruppamenti, e il



sostegno alla valorizzazione dei risultati della ricerca. L'attività può finanziare eventuali interventi rientranti nell'ambito di competenza del FSE nei limiti e alle condizioni di cui al paragrafo 4.6.6. (Cod. 03), attribuendo alla linea di attività così modificata il codice di attività 03.

Nel medesimo obiettivo operativo la Linea di attività B è stata così modificata *“Sostenere e rafforzare i processi di crescita e innovazione delle PMI, in particolare del comparto artigiano”* ed è stato modificato il relativo codice di spesa.

Anche la linea D – è stata modificata, con riferimento allo sviluppo di nuove imprese innovative, in virtù di quanto disposto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n 40/3 del 1° settembre 2009, inerente l'azione programmatica delle LdA di RSI del PO.

Per l'obiettivo operativo 6.2.2 *Sostenere i processi di crescita e innovazione del sistema delle imprese, favorendo, inoltre, le agglomerazioni e le interconnessioni produttive di filiera* è stata modificata la linea C, inserendo un riferimento ai contratti di investimento e progetti di filiera.

In corrispondenza dell'obiettivo operativo 6.2.3 *Rafforzare e qualificare il sistema dei servizi materiali e immateriali alle imprese favorendo la riqualificazione delle aree industriali esistenti* sono state aggiunte le Linea di attività *“Sportelli Unici per le Attività Produttive: Erogazione di servizi alle imprese anche in attuazione della Direttiva Servizi e implementazione di strumenti informativi on line”*, in virtù di quanto previsto dalla normativa regionale in questo settore e *“Costituzione di un fondo per supportare i processi di reindustrializzazione da attuarsi nelle di insediamento industriale e nelle aree di crisi”*. Tale ultima modifica risponde alla necessità di suddividere gli strumenti inerenti il recupero delle aree dismesse tra gli interventi infrastrutturali, realizzati con la Linea 6.2.3 C, e i servizi avanzati a sostegno delle imprese, per i quali si è scelto di operare attraverso la costituzione di un apposito Fondo.

In corrispondenza dell'obiettivo operativo 6.3.1 *Migliorare la capacità del sistema produttivo di internazionalizzazione delle PMI* la descrizione della Linea di attività è stata modificata in *“Azioni di sistema e supporto all'internazionalizzazione delle imprese”*.

§ 4.6.7. - Strumenti di ingegneria finanziaria

Nell'ambito degli strumenti per supportare la crescita dimensionale e la patrimonializzazione delle PMI è stato inserito un riferimento ai Pacchetti Integrati di Agevolazione.

Ulteriori proposte di modifica presentate al Comitato di Sorveglianza di giugno 2011

§ 4.6.1. - Obiettivi specifici e operativi

- **Struttura degli obiettivi dell'Asse VI** – La descrizione dell'Obiettivo Operativo 6.1.1 è stata modificata in *“Potenziare le attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale in settori di potenziale eccellenza,”*, in virtù dell'accorpamento fra il suddetto Obiettivo Operativo e l'Obiettivo Operativo 6.1.2 *“Sostenere la creazione di Piattaforme innovative e reti di ricerca tra operatori pubblici e privati”*. La descrizione dell' Obiettivo Operativo 6.2.1 è stata modificata in *“Accrescere la propensione ad innovare del sistema delle imprese regionali”*. La descrizione dell'Obiettivo Operativo 6.2.2 è stata modificata in *“Sostenere i processi di crescita e innovazione del sistema delle imprese”*. La descrizione dell'Obiettivo Operativo 6.2.3 è stata modificata in *“Rafforzare e qualificare il sistema dei servizi materiali e immateriali alle imprese”*.
- **Beneficiari** - Per l'Obiettivo Operativo 6.1.1 *“Potenziare le attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale in settori di potenziale eccellenza”*, sono stati inseriti i soggetti in house e gli organismi di ricerca. Sono stati eliminati gli enti e gli istituti di ricerca e sviluppo, Centri di competenza nel campo dell'innovazione e dello sviluppo e del trasferimento tecnologico.



- Per l'Obiettivo Operativo 6.2.1 "Accrescere la propensione ad innovare del sistema delle imprese regionali", sono stati inseriti i soggetti in house e gli organismi di ricerca. Sono stati eliminati gli enti e gli istituti di ricerca e sviluppo, Centri di competenza nel campo dell'innovazione e dello sviluppo e del trasferimento tecnologico.
- Per l'Obiettivo Operativo 6.2.2 "Sostenere i processi di crescita e innovazione del sistema delle imprese" sono stati inseriti i soggetti in house, le amministrazioni pubbliche, le amministrazioni locali della Sardegna e gli organismi di ricerca. Sono stati eliminati gli enti e gli istituti di ricerca e sviluppo, Centri di competenza nel campo dell'innovazione e dello sviluppo e del trasferimento tecnologico.
- Per l'Obiettivo Operativo 6.2.3 "Rafforzare e qualificare il sistema dei servizi materiali e immateriali alle imprese" sono stati inseriti i soggetti in house.

§ 4.6.2. - *Contenuti*

Nella parte descrittiva è stato inserito un riferimento di quanto previsto nel paragrafo 3.3.4 (Cooperazione interregionale), in virtù del quale si intendono sviluppare reti di cooperazione e scambio di esperienze con altre Regioni europee ed italiane per il rafforzamento delle politiche a sostegno della competitività e dell'innovazione che prevedano anche l'integrazione con interventi cofinanziati con altri fondi; specifici riferimenti testuali sono stati inoltre previsti per le azioni da porre in essere nell'ambito degli Obiettivi Operativi 6.1.1, 6.2.1 e 6.2.2.

E' stato inoltre inserito un riferimento al Fondo per la reindustrializzazione delle aree industriali, volto a favorire il riutilizzo di fabbricati e impianti dismessi. Nella parte relativa all'esplicitazione degli approcci strategici utili a definire le politiche regionali in materia di Ricerca e Innovazione, è stato messo in evidenza che l'Obiettivo Operativo 6.1.1. fa prevalentemente riferimento all'approccio top down, mentre l'approccio bottom up è da riferirsi prevalentemente agli Obiettivi Operativi 6.2.1 e 6.2.3.

Nella parte relativa alla strategia dell'Asse, in ottemperanza a quanto richiesto dalla Commissione, si è operato per una concentrazione degli obiettivi operativi e linee di attività: la definizione dell'Obiettivo Operativo 6.1.1 è stata modificata in "Potenziare le attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale in settori di potenziale eccellenza", in virtù dell'accorpamento fra i suddetto obiettivo e l'Obiettivo Operativo 6.1.2 "Sostenere la creazione di Piattaforme innovative e Reti di ricerca fra operatori pubblici e privati".

Lo stesso criterio è stato seguito nell'ambito degli obiettivi operativi che compongono l'obiettivo specifico 6.2 "Promuovere lo sviluppo e la competitività del sistema produttivo regionale attraverso la promozione e diffusione di processi innovativi nelle imprese, agendo anche attraverso progetti strategici territoriali e/o di filiera" Perciò:

- la definizione dell'Obiettivo Operativo 6.2.1, in virtù dell'accorpamento di parte delle azioni previste nell'Obiettivo Operativo 6.2.2, è stata modificata in "Accrescere la propensione ad innovare del sistema delle imprese regionali";
- la definizione dell'Obiettivo Operativo 6.2.2, a seguito dell'accorpamento di parte delle azioni previste negli Obiettivi Operativi 6.2.1 e 6.2.3, è stata modificata in "Sostenere i processi di crescita e innovazione del sistema delle imprese". L'Obiettivo Operativo così modificato agirà anche attraverso la promozione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale e precompetitivo aventi ad oggetto beni e processi produttivi rispettosi dell'ambiente, ampliando e facilitando la possibilità per le PMI dotarsi di beni strumentali e tecnologie capaci di ridurre in modo significativo gli impatti ambientali negativi, aumentare la competitività, riqualificare i processi produttivi e sviluppare le innovazioni. E' stato inoltre inserito che gli interventi potranno essere attuati anche in ambiti territoriali ristretti, e possono prevedere azioni di politica attiva del lavoro, investimenti produttivi e infrastrutture, servizi pubblici e privati nonché azioni di contesto da attuare sinergicamente anche con risorse aggiuntive nazionali. Questo presuppone l'utilizzo di metodologie che realizzano un approccio integrato costituito da una pluralità di interventi prevedendo anche forme di cooperazione interregionale. Il programma



degli interventi, pertanto, comprende azioni di qualificazione e riqualificazione del capitale umano e l'utilizzo sinergico di tutti gli strumenti di sostegno alle imprese con procedure territoriali e con l'attribuzione di priorità o riserve di fondi sugli strumenti regionali in favore delle imprese individuate come prioritarie. E' stato aggiunto uno specifico richiamo agli strumenti di ingegneria finanziaria, quali importante strumento per il potenziamento e lo sviluppo del sistema imprenditoriale e una forma innovativa utile ad innescare processi virtuosi che coinvolgono partenariati pubblici e privati.

- La definizione dell'Obiettivo Operativo 6.2.3 è stata modificata in "Rafforzare e qualificare il sistema dei servizi materiali e immateriali alle imprese".

§ 4.6.3.- Attività

Come esposto nel paragrafo precedente, in ottemperanza a quanto richiesto dalla Commissione, si è operato per una concentrazione degli Obiettivi Operativi e delle linee di attività, che ha portato ad un accorpamento degli stessi e di alcune linee di attività, con la conseguente loro ri-denominazione.

- La descrizione dell'Obiettivo Operativo 6.1.1 è stata modificata in "Potenziare le attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale in settori di potenziale eccellenza. Nell'Obiettivo così ridefinito, le Linee di attività 6.1.1 a, 6.1.1 c, 6.1.2 a, 6.1.2 b, 6.1.2 c e 6.1.2.d sono state accorpate, senza pregiudicare la strategia di fondo perseguita dal corrispondente Obiettivi Specifico, in un'unica linea, la 6.1.1 a, così rinominata: "Promozione e sostegno all'attività di RSI, Poli di Innovazione e Progetti Strategici". La Linea di attività 6.1.1 b viene trasferita all'Obiettivo Operativo 6.2.2, con il codice di 6.2.2 i, rimanendo la descrizione invariata.
 - La descrizione dell'Obiettivo Operativo 6.2.1., in virtù dell'accorpamento di parte delle azioni previste nell'Obiettivo Operativo 6.2.2, è stata modificata in "Accrescere la propensione ad innovare del sistema delle imprese regionali". Rispetto alla precedente formulazione si registrano le seguenti modifiche:
 - le linee di attività 6.2.1 a, 6.2.1 b, e 6.2.1 e sono trasferite nell'Obiettivo Operativo 6.2.2, acquisendo rispettivamente i codici 6.2.2 e, 6.2.2 f, 6.2.2 d;
 - la linea di attività 6.2.1 c assume perciò il nuovo codice di 6.2.1 a e la linea di attività 6.2.1. d assume il nuovo codice di 6.2.1 b. Le descrizioni delle Linee risultano essere le seguenti: 6.2.1 a " Rete Regionale dell'Innovazione "INNOVA.RE" (INNOVAzione in Rete (Cod.03); 6.2.1 b "Sostegno alla creazione e sviluppo di nuove imprese innovative " (Cod.07).
 - La descrizione dell'Obiettivo Operativo 6.2.2 a seguito dell'accorpamento di parte delle linee di attività precedentemente previste negli Obiettivi Operativi 6.2.1 e 6.2.3, è stata modificata in "Sostenere i processi di crescita e innovazione del sistema delle imprese". Rispetto alla precedente formulazione si registrano le seguenti modifiche:
 - la descrizione della Linea di attività 6.2.2 a è stata modificata, abbreviando la formulazione precedente in "Sostegno alla costituzione di un Fondo di Garanzia";
 - La descrizione della Linea di attività 6.2.2 b è stata modificata, abbreviando la formulazione precedente in "Supporto all'accesso al capitale di rischio attraverso la costituzione di un fondo di seed capital";
 - la descrizione della linea di attività 6.2.2 c è stata modificata, abbreviando la formulazione precedente in "Attivazione di interventi agevolativi finalizzati a sostenere la competitività dei sistemi produttivi e delle filiere esistenti o in via di formazione"; a tale linea sono state attribuite le categorie di spesa 04-05-07-08;
 - la descrizione della linea di attività 6.2.2 d è stata modificata, abbreviando la formulazione precedente in "Attivazione di pacchetti integrati di agevolazione"; a tale linea sono state attribuite le categorie di spesa 04-05-07-08;
- Le linee di attività 6.2.2 e, 6.2.2 f. sono state trasferite dalla precedente versione dell'Obiettivo Operativo 6.2.1, e i precedenti codici risultavano essere rispettivamente



6.2.1 a, 6.2.1 b. La loro descrizione è stata abbreviata in: Linea di attività 6.2.2. e” Sostegno alle PMI finalizzato all’innovazione tecnologica, organizzativa e commerciale”; Linea di attività 6.2.2. f “Sostenere e rafforzare i processi di crescita e innovazione delle PMI”. Le relative categorie di spesa sono rimasti invariate.

Le linee di attività 6.2.2 g e 6.2.2 h sono state trasferite dalla precedente versione dell’Obiettivo Operativo 6.2.3, e i precedenti codici risultavano essere rispettivamente 6.2.3 b e , 6.2.3 c. La loro descrizione è stata abbreviata in :Linea di attività 6.2.2 g” Riqualificazione infrastrutturale a fini produttivi e ambientali delle aree produttive”; Linea di attività 6.2.2 h “Interventi di recupero nelle aree minerarie dismesse”. Le relative categorie di spesa sono rimasti invariate.

La definizione dell’Obiettivo Operativo 6.2.3 è stata modificata in “Rafforzare e qualificare il sistema dei servizi materiali e immateriali alle imprese”. Rispetto alla precedente versione l’Obiettivo Operativo risulta essere composto dalla Linea di attività 6.2.3 a, rimasta invariata rispetto alla precedente versione, e la linea di attività 6.2.3 b, corrispondente alla linea di attività 6.2.3 e della precedente versione. Le linee attività 6.2.3 b, 6.2.3 c e 6.2.3 d della precedente versione risultano essere confluite nell’Obiettivo Operativo 6.2.2.

§ 4.6.4. - Elenco grandi progetti

Non è stata apportata nessuna modifica

§ 4.6.5.- Sinergie con altri fondi e strumenti finanziari

E’ stata modificata la descrizione degli obiettivi operativi, in base a quanto riportato al precedente paragrafo § 4.6.2. – *Contenuti*.

§ 4.6.6.- Applicazione principio di complementarità

Non è stata apportata nessuna modifica

§ 4.6.7.- Strumenti di ingegneria finanziaria

E’ stato inserito un riferimento agli strumenti di ingegneria finanziaria presenti all’interno dell’Asse.

Asse VII “Assistenza Tecnica”

Modifiche già proposte con notifica del 1 ottobre 2010

§ 4.7.3. Attività

▪ Paragrafo 4.1.1.

- **Beneficiari:** (con riferimento al tutti gli obiettivi operativi) si intende ampliare a tutte le Amministrazioni pubbliche la possibilità di essere individuate quali Beneficiari degli interventi.
- **Obiettivo operativo 7.1.1** - Nella LdA 7.1.1.a è stato specificato il riferimento alle attività di controllo di I livello (prima oggetto specifico della LdA 7.1.1.b), mentre il riferimento alle attività di valutazione è stato soppresso per essere contestualmente integrato nella LdA 7.1.1.g. Per effetto della soppressione delle originarie LdA 7.1.1.d e 7.1.1.e, le LdA 7.1.1.f e 7.1.1.g cambiano codice di riferimento (rispettivamente 7.1.1.d e 7.1.1.e). Infine, la LdA 7.1.1.b, come sopra riportato viene



trasformata nell'attività di *Supporto all'Amministrazione regionale nelle attività di controllo per la certificazione delle operazioni finanziate*.

- **Obiettivo operativo 7.1.2** - La LdA 7.1.2.b è stata integrata, specificando, con riferimento al Partenariato, che si tratta del Partenariato istituzionale e sociale. Infine, si intende sopprimere la LdA 7.1.2.c.
- **Obiettivo operativo 7.1.3** - Le LdA 7.1.3.a, 7.1.3.b e 7.1.3.c sono state accorpate per esigenze di programmazione unitaria delle risorse. Ciò non determina una modifica del contenuto delle attività medesime.

2.3. LE MODIFICHE AGLI IMPORTI FINANZIARI E I TRASFERIMENTI TRA ASSI

La proposta di modifica del Piano Finanziario del Programma, **notificata in data 1 ottobre 2010**, prevedeva modifiche che si realizzavano attraverso i seguenti passaggi:

- trasferimento di **6.806.941,00 €** dall'Asse I – *Società dell'informazione* all'Asse VI – *Competitività* –
- trasferimento di **10.000.000,00 €** dall'Asse I – *Società dell'informazione* all'Asse IV – *Ambiente, Attrattività Naturale, Culturale e Turismo* –
- trasferimento di **13.501.219,00 €** dall'Asse IV – *Ambiente, Attrattività Naturale, Culturale e Turismo* all'Asse VI – *Competitività* –
- trasferimento di **2.464.000,00 €** dall'Asse V – *Sviluppo Urbano* all'Asse VI – *Competitività* –

A seguito delle attuali proposte di revisione e della necessità di maggiore concentrazione delle risorse, gli **ulteriori trasferimenti di risorse tra Assi del PO** sono di seguito descritti:

- trasferimento di **25.000.00,00 €** dall'Asse III – *Energia* all'Asse I – *Società dell'informazione*
- trasferimento di **3.000.00,00 €** dall'Asse I – *Società dell'informazione* all'Asse II – *Inclusione sociale*
- trasferimento di **5.786.00,00 €** dall'Asse V – *Sviluppo Urbano* all'Asse I – *Società dell'informazione*
- trasferimento di **7.743.00,00 €** dall'Asse V – *Sviluppo Urbano* all'Asse II – *Inclusione sociale*
- trasferimento di **6.000.000,00 €** dall'Asse IV – *Ambiente, Attrattività Naturale, Culturale e Turismo* all'Asse V – *Sviluppo Urbano*
- trasferimento di **25.000.00,00 €** dall'Asse IV – *Ambiente, Attrattività Naturale, Culturale e Turismo* all'Asse III – *Energia*
- trasferimento di **2.000.000,00 €** dall'Asse III – *Energia* all'Asse IV *Competitività*
- trasferimento di **3.000.000,00 €** dall'Asse III – *Energia* all'Asse VII *Assistenza tecnica*

Pertanto, il nuovo importo degli Assi rimodulati si presenta come segue:

Asse I – *Società dell'Informazione*: **181.147.000,00 €** (ante rimodulazione: 170.167.941,00 €);

Asse II – *Inclusione, Servizi Sociali, Istruzione e Legalità*: **172.402.544,00 €** (ante rimodulazione: 161.659.544,00 €);

Asse III – *Energia*: **182.184.735,00 €** (ante rimodulazione **187.184.735**);



Asse IV – *Ambiente, Attrattività Naturale, Culturale e Turismo*: **350.376.649,00 €** (ante rimodulazione: 382.877.868,00 €);

Asse V – *Sviluppo Urbano*: **296.309.295,00 €** (ante rimodulazione: 306.302.295,00 €);

Asse VI – *Competitività*: **482.225.602,00 €** (ante rimodulazione: 459.453.442,00 €);

Asse VII – *Assistenza Tecnica*: **37.033.588,00 €** (ante rimodulazione: 34.033.588,00 €).

Data la consistenza delle modifiche apportate agli importi finanziari, si è ritenuto opportuno rivedere integralmente la Tavola 1 “ Dimensione dei temi prioritari” riportata al paragrafo 3.2.3 del P.O.

2.4. LE MODIFICHE DEGLI INDICATORI

Sia per gli indicatori di risultato che per di quelli di impatto sono stati rivisti i valori base. Infatti, coerentemente con uno dei principi ispiratori della revisione dell'intera batteria, ossia quello per cui i risultati devono essere ascrivibili alle realizzazioni del Programma, la *baseline* di tali indicatori è stata eguagliata a 0, mentre il valore *target*, espresso in termini di incremento o decremento, è stato adeguato di conseguenza. Si precisa che nel caso in cui si prevede un decremento la stima è espressa con un valore negativo. Seguono le modifiche di dettaglio, articolate per Asse prioritario.

Asse I “Società dell'informazione”

§ 4.1.1.- Obiettivi specifici e operativi

- **Tabella indicatori di risultato** - L'indicatore di risultato legato all'obiettivo specifico 1.1. *Rafforzare e innovare la rete dei servizi della PA, valorizzando la partecipazione di cittadini e imprese*, è stato rimodulato per una migliore rispondenza alla natura degli interventi e in considerazione dell'importo delle procedure che verranno attivate nell'ambito delle LdA pertinenti. I valori base e *target* sono stati adeguati all'unità di misura utilizzata.
- **Tabella indicatori di risultato** – L'indicatore di risultato legato all'obiettivo specifico 1.2. *Promuovere e sviluppare la società dell'informazione con particolare attenzione ad aspetti chiave per lo sviluppo del territorio e della qualità di vita, quali la sanità, l'istruzione e la promozione della cultura*, con particolare riferimento al “tasso di interoperabilità tra i sistemi di prenotazione delle ASL” (per il quale era stata proposta una modifica con la precedente versione del PO) è stato ripristinato sulla base delle osservazioni formulate dalla Commissione europea; il suo valore *target* è stato adeguato alla luce di un aggiornamento delle prospettive di *performance* delle attività in corso di realizzazione.
- **Tabella indicatori di risultato** – Si conferma la proposta di modifica già presentata dell'indicatore di risultato legato all'obiettivo specifico 1.2. *Promuovere e sviluppare la società dell'informazione con particolare attenzione ad aspetti chiave per lo sviluppo del territorio e della qualità di vita, quali la sanità, l'istruzione e la promozione della cultura*, con particolare riferimento alla “popolazione che utilizza servizi sanitari erogati con modalità digitale”.
- **Tabella indicatori di risultato** – Per l'indicatore di risultato legato all'obiettivo specifico 1.2. *Promuovere e sviluppare la società dell'informazione con particolare attenzione ad aspetti chiave per lo sviluppo del territorio e della qualità di vita, quali la sanità, l'istruzione e la promozione della cultura*, con particolare riferimento alla “spesa in innovazione per studente” il valore *target* è stato adeguato sulla base dell'importo delle procedure attivate nell'ambito delle LdA pertinenti.



- **Tabella indicatori di realizzazione** - L'indicatore di realizzazione associato agli obiettivi operativi 1.1.1, 1.1.2 e 1.1.3 è stato ridefinito al fine di trovare maggiore rispondenza agli obiettivi *core* proposti nel WD n. 7 della Commissione. I relativi valori *target* sono stati rivisti in considerazione della natura degli interventi e dell'importo delle procedure che verranno attivate.
- **Tabella indicatori di realizzazione** – Si conferma quanto già espresso per la proposta di modifica dell'indicatore di realizzazione legato all'obiettivo operativo 1.2.1 *Sviluppare il sistema informativo di supporto per la sanità*. Esso è stato ridefinito, meramente a causa del problema operativo di calcolo che avrebbe generato in fase di imputazione del dato sul sistema di monitoraggio (il numero di ASL complessivo sul territorio regionale è 11; considerato che ciascun intervento programmato sull'obiettivo dovrebbe coinvolgere la totalità delle aziende, l'effetto sarebbe stato quello di ottenere un valore dato dal numero delle ASL per il numero degli interventi, cioè $11 \times n.$ interventi; è evidente la non significatività del dato).
- **Tabella indicatori di realizzazione** - L'indicatore di realizzazione legato all'obiettivo operativo 1.2.2 *Aumentare la diffusione, l'accesso e l'uso delle tecnologie digitali dell'informatica e delle telecomunicazioni nel sistema della formazione* è stato ridefinito al fine di trovare maggiore rispondenza agli obiettivi *core* proposti nel WD n. 7 della Commissione; inoltre è stato rivisto il valore *target* in considerazione del numero di laboratori che si prevede di realizzare presso le Università (LdA 1.2.2.c).
- **Tabella indicatori di realizzazione** – Si conferma quanto già proposto per l'indicatore di realizzazione legato all'obiettivo operativo 1.2.3 *Incrementare la produzione di contenuti digitali*, rivisto alla luce della predisposizione dei documenti di attuazione (bandi di gara). Inoltre è stato associato un ulteriore indicatore "Numero di progetti (Società dell'informazione)", ritenuto utile per monitorare le realizzazioni dell'obiettivo.

Asse II "Inclusione, Servizi sociali, Istruzione e Legalità"

- **Tabella indicatori di risultato** - L'indicatore di risultato legato all'obiettivo specifico 2.1 *Garantire migliori condizioni di sicurezza a cittadini e imprese* è stato rimodulato per monitorare le *performance* dell'obiettivo in modo adeguato, alla luce delle procedure avviate nell'ambito delle LdA pertinenti. Fonte, *baseline* e valore *target* sono stati adeguati di conseguenza.
- **Tabella indicatori di risultato** – All'obiettivo specifico 2.2 *Migliorare la qualità delle strutture e dei servizi alla popolazione, inclusa l'istruzione, con particolare attenzione alle pari opportunità e alle azioni di antidiscriminazione* sono stati associati due nuovi indicatori: "Disabili destinatari di interventi di domotica rispetto al totale della popolazione con disabilità grave (art. 3 co.3 L.104/99)" e "Riduzione delle liste di attesa relative a prestazioni effettuate con apparecchiature di alta tecnologia". Si è ritenuto infatti opportuno, individuare degli strumenti di misurazione delle *performance* dell'obiettivo legate agli interventi che promuovono l'inclusione dei soggetti svantaggiati o che migliorano la qualità dei servizi alla persona.
- **Tabella indicatori di risultato** – Sono stati rivisti gli indicatori legati agli obiettivi di servizio previsti per l'obiettivo specifico 2.2 *Migliorare la qualità delle strutture e dei servizi alla popolazione, inclusa l'istruzione, con particolare attenzione alle pari opportunità e alle azioni di antidiscriminazione*. Tenendo conto della natura degli interventi attivabili nell'ambito delle LdA pertinenti, si è ritenuto opportuno confermare solo l'indicatore "Anziani che ricevono assistenza domiciliare integrata (ADI) rispetto al totale della popolazione anziana (età >64 anni)". Si è provveduto a ridefinire la sua fonte, per consentire l'accesso a una banca dati più adeguata alla necessità di effettuare una valutazione di qualità dei risultati possibili.



- **Tabella indicatori di risultato.**- Si è ritenuto opportuno specificare maggiormente l'indicatore di risultato legato agli interventi in materia di ammodernamento tecnologico delle strutture scolastiche. Nello specifico la revisione ha comportato la ridefinizione dell'indicatore, la sua fonte, la sua *baseline* e il valore *target*.
- **Tabella indicatori di realizzazione** -L'indicatore di realizzazione legato all'obiettivo operativo 2.1.1. *Sostenere la cultura della legalità e la coesione sociale* è stato specificato maggiormente e ridefinito, in aumento, il suo valore *target*.
- **Tabella indicatori di realizzazione** - L'indicatore di realizzazione legato all'obiettivo operativo 2.2.1. *Migliorare le strutture scolastiche per aumentare l'attrattività del sistema scolastico e formativo delle aree marginali*, nello specifico "Numero di progetti (Istruzione)" è stato ridefinito al fine di trovare maggiore rispondenza agli obiettivi *core* proposti nel WD n. 7 della Commissione.
- **Tabella indicatori di realizzazione** –Si è ritenuto opportuno non confermare l'indicatore di realizzazione "Studenti coinvolti", relativo all'obiettivo operativo 2.2.1. *Migliorare le strutture scolastiche per aumentare l'attrattività del sistema scolastico e formativo delle aree marginali*, in quanto non coerente con la natura degli interventi attivabili nell'ambito delle LdA pertinenti.
- **Tabella indicatori di realizzazione** –Si è ritenuto opportuno associare un nuovo indicatore di realizzazione "Numero di progetti (Sanità)" all'obiettivo operativo 2.2.2. *Migliorare e incrementare l'accesso, la qualità e il livello di appropriatezza degli interventi e servizi alla popolazione, per promuovere l'inclusione dei soggetti svantaggiati*, al fine di trovare maggiore rispondenza agli obiettivi *core* proposti nel WD n. 7 della Commissione.

Asse III: "Energia"

Modifiche già proposte con notifica del 1 ottobre 2010

Tabella Indicatori di risultato associati agli Obiettivi specifici dell'Asse III – Si propone di utilizzare gli indicatori e i valori utilizzati nel rapporto ambientale allegato al PO, per coerenza con i risultati della VAS. I valori sono stati elaborati sulla base di dati dell'Osservatorio economico regionale (pubblicati su SardegnaStatistiche) e sui dati storici della Terna, in coerenza con il Piano di Monitoraggio della VAS.

Ulteriori proposte di modifica presentate al Comitato di Sorveglianza di giugno 2011

Indicatori di risultato associati agli Obiettivi specifici dell'Asse III

Gli indicatori relativi all'intensità del consumo energetico e all'intensità elettrica del PIL fanno riferimento a risultati non collegati prevalentemente o esclusivamente all'azione del POR, ma a tutte le azioni avviate con le varie fonti finanziarie intervenute sul comparto energia; se questi devono rappresentare i benefici immediati che si hanno dalla realizzazione degli interventi non sono pertinenti perché riferiti al contesto piuttosto che all'azione diretta dell'asse III; dall'altra parte la fonte statistica suggerita non prevede la considerazione di dati riferiti agli effetti prodotti dal POR FESR. Tali indicatori sono stati sostituiti con l'indicatore "quantità di energia risparmiata, espressa in tonnellate equivalenti di petrolio (tep)/anno, derivante dalle azioni di risparmio e di efficienza energetica finanziate dal PO FESR" avente un valore base pari a zero e un valore atteso pari a 3.900,69 tep/anno dato stimato sulla base degli interventi programmati e avviati nell'ambito delle Linee di Attività dell'Obiettivo Operativo 3.1.2. La fonte del dato è rappresentata dai Servizi regionali responsabili delle Linee di Attività.

L'indicatore relativo alla produzione energetica addizionale da fonti rinnovabili appare un indicatore di realizzazione piuttosto che di risultato, strettamente funzionale all'indicatore di realizzazione "potenza installata". Tale indicatore è stato sostituito con l'indicatore "quantità di energia prodotta da FER espressa come quantità di energia elettrica e/o termica (MWh/anno) prodotta a partire da impianti di energia rinnovabile finanziati dal PO FESR" avente un valore base pari a zero e un valore atteso pari a 33.600 MWh/anno, dato stimato sulla base degli



interventi programmati e avviati nell'ambito delle Linee di Attività dell'Obiettivo Operativo 3.1.1. La fonte del dato è rappresentata dai Servizi regionali responsabili delle Linee di Attività.

Indicatori di risultato necessari al monitoraggio degli strumenti di ingegneria finanziaria

È stato inserito l'indicatore "Certificati Bianchi (TEE) derivanti dall'implementazione a livello regionale delle misure di efficienza energetica negli utilizzi finali" necessario al monitoraggio degli strumenti di ingegneria finanziaria, in coerenza con le vigenti disposizioni comunitarie in materia di controllo e monitoraggio degli strumenti di ingegneria finanziaria, nello specifico contenute nell'Allegato II della "Guidance Note On Financial Engineering Instruments under Article 44 of Council Regulation (EC) 1083/2006 (COCOF 10/0014/04)" (Nota sugli strumenti di ingegneria finanziaria in base all'Articolo 44 del Regolamento CE 1083/2006).

Indicatori di realizzazione associati agli Obiettivi operativi dell'Asse III

In considerazione dei dati relativi agli interventi programmati sulle Linee di Attività dell'Asse il target di 220 MW quale potenza installata relativamente all'obiettivo operativo sulle fonti rinnovabili, appare sovradimensionato. Il target è stato pertanto modificato 220 MW a 60 MW.

Indicatori di realizzazione necessari al monitoraggio degli strumenti di ingegneria finanziaria

Sono stati inseriti gli indicatori "Numero di piani integrati locali tesi al miglioramento dell'efficienza energetica" e "Numero di destinatari finali sostenuti dal Fondo, di cui percentuale di PPP" necessari al monitoraggio degli strumenti di ingegneria finanziaria, in coerenza con le vigenti disposizioni comunitarie in materia di controllo e monitoraggio degli strumenti di ingegneria finanziaria, nello specifico contenute nell'Allegato II della "Guidance Note On Financial Engineering Instruments under Article 44 of Council Regulation (EC) 1083/2006 (COCOF 10/0014/04)" (Nota sugli strumenti di ingegneria finanziaria in base all'Articolo 44 del Regolamento CE 1083/2006).

Asse IV "Ambiente, attrattività naturale, culturale e turismo"

Modifiche già proposte con notifica del 1 ottobre 2010

- **Tabella "Indicatori di risultato associati agli Obiettivi specifici dell'Asse IV"** – È stata corretta la fonte per il calcolo degli Obiettivi di Servizio che non era correttamente indicata. La fonte è Elaborazioni DPS su dati ISPRA (nuova denominazione dell'APAT). Inoltre è stato eliminato l'indicatore "Km di coste non balneabili per inquinamento su Km di coste totali (%)" dal momento che non vengono realizzati interventi per la balneabilità delle coste.
- **Tabella: "Indicatori di realizzazione associati agli Obiettivi operativi dell'Asse IV"** - L'indicatore riferito all'Obiettivo operativo 4.1.5 è stato rivisto in diminuzione (da 7 a 2 interventi); l'indicatore riferito all'obiettivo operativo 4.2.3 è stato rivisto in diminuzione (da 310 a 80 interventi). Gli indicatori di realizzazione associati agli obiettivi operativi 4.2.2 e 4.2.4 relativi ad interventi turistici sono stati modificati poiché, quelli inseriti nella stesura originaria del POR, risultavano troppo generici e scarsamente aderenti agli interventi in fase di programmazione.

Ulteriori proposte di modifica presentate al Comitato di Sorveglianza di giugno 2011

Con la presente proposta di riprogrammazione, la batteria di indicatori dell'Asse IV è stata largamente rivista sia per quanto riguarda gli indicatori di realizzazione fisica sia per quanto riguarda gli indicatori di risultato.

Il criterio che ha guidato la rivisitazione del set di indicatori è stato principalmente quello di individuare parametri per la valutazione delle ricadute degli interventi che fossero, quanto più possibile, aderenti alle attività in corso di programmazione ed attuazione.



Per quanto concerne gli indicatori di realizzazione sono stati assunti nella maggior parte dei casi *core indicator* e sono stati quantificati *target* congrui rispetto alle risorse stanziare ed agli interventi in corso di programmazione.

Di seguito le principali modifiche apportate agli indicatori di realizzazione.

- **Tabella: “Indicatori di realizzazione associati agli Obiettivi operativi dell’Asse IV”**
- il *target* dell'indicatore riferito all'Ob. Operativo 4.1.1. viene rivisto in diminuzione (da 125 a 73);
- il *target* dell'indicatore riferito all'Ob. Operativo 4.1.2. “Sistemi di monitoraggio completati” viene rivisto in diminuzione per tenere conto degli interventi in corso di realizzazione (da 6 a 4); Viene inserito un ulteriore indicatore “Numero progetti realizzati” per indicare le realizzazioni conseguite con le iniziative di sensibilizzazione ambientale di cui alle attività 4.1.2. b – c- d. Il *target* di questo nuovo indicatore è pari a 74;
- viene modificata la denominazione dell'indicatore associato all'Ob. Op 4.1.4. sostituendolo con il *Core Indicator* n. 27: “Progetti realizzati (rifiuti)” il *target* resta invariato;
- viene rivisto in aumento il *target* dell'indicatore associato all'Ob op 4.1.5. che passa da 2 a 19; la denominazione dell'indicatore diventa “progetti realizzati” sostituendo la precedente “interventi realizzati”
- viene rivisto in diminuzione il *target* dell'indicatore associato all'Ob op 4.1.6. che passa da 5 a 1; la denominazione dell'indicatore diventa “progetti realizzati” sostituendo la precedente “interventi realizzati”;
- viene rivisto in aumento il *target* dell'indicatore associato all'Ob op 4.2.1. che passa da 69 a 80; la denominazione dell'indicatore diventa “progetti realizzati” sostituendo la precedente “interventi realizzati”; viene integrato un indicatore riferito alle “imprese agevolate” il cui valore atteso è 60;
- vengono razionalizzati e semplificati gli indicatori riferiti all'obiettivo operativo 4.2.2. sostituendo gli indicatori precedentemente considerati con il *core indicator* n 34 “Numero di progetti (Turismo); il *target* al 2013 è previsto pari a 40;
- viene rivisto in aumento il *target* dell'indicatore associato all'Ob op 4.2.3. che passa da 80 a 100; la denominazione dell'indicatore diventa “progetti realizzati” sostituendo la precedente “interventi realizzati”;
- vengono razionalizzati e semplificati gli indicatori riferiti all'obiettivo operativo 4.2.4. sostituendo gli indicatori precedentemente considerati con un unico indicatore: “Numero di progetti”; il *target* al 2013 è previsto pari a 60.

Per quanto concerne invece il sistema degli indicatori di risultato, questo è stato totalmente rivisto al fine di costruire una batteria di indicatori in grado di rappresentare a fine programmazione il reale effetto prodotto dalle realizzazioni dell'Asse. Gli indicatori precedentemente individuati non erano, infatti, adeguati rispetto alle attività previste nell'Asse e non erano specificamente riferibili alle realizzazioni del POR, ma evidenziavano piuttosto l'impatto specifico degli interventi sul contesto regionale, misurabile attraverso le statistiche ufficiali. La rivisitazione degli indicatori ha pertanto mirato essenzialmente ad individuare parametri in grado di descrivere le ricadute immediate degli interventi dell'Asse. Ne risulta un quadro fortemente ampliato in termini di numero di indicatori che non risponde ad una logica di semplificazione ma è sicuramente più adatto a cogliere e descrivere la differenziazione degli interventi che si inquadrano nella strategia dell'Asse.



Sono stati mantenuti, per l'area tematica "rifiuti", gli indicatori misurati attraverso statistiche ufficiali (ISTAT - DPS) e finalizzati alla verifica del conseguimento dei cosiddetti obiettivi di servizio per il calcolo della riserva di premialità.

Di seguito sono espone le modifiche ed integrazioni della tabella riguardante gli indicatori di risultato.

- **Tabella: "Indicatori di risultato associati agli Obiettivi specifici dell'Asse IV"**

Per l'Obiettivo Specifico 4.1:

- l'indicatore: "Superficie dei siti inquinati di importanza nazionale/regionale caratterizzati" viene sostituito dall'indicatore "Numero Comuni oggetto di intervento su totale comuni a rischio costiero"; tale inserimento è stato proposto per rappresentare in modo più efficace le iniziative realizzate per detto indicatore è proposto un *target* coerente con le risorse stanziare e la programmazione in corso. Le fonti dalle quali desumere i valori dell'indicatore proposto sono il PAI ed il monitoraggio sui progetti;
- vengono inseriti inoltre i seguenti indicatori *in materia di monitoraggio ed educazione ambientale*: (i) Grado di implementazione del SIRA (misurato come N sistemi realizzati/); (ii) Enti raggiunti da Interventi di sostenibilità ambientale sul totale. Per detti indicatori sono proposti *target* e valori attesi coerenti con le risorse stanziare e la programmazione in corso. La fonte dalla quale desumere la valorizzazione dell'indicatore è il monitoraggio dei progetti;
- vengono inseriti inoltre i seguenti indicatori in materia di bonifiche di siti e valorizzazione dei rifiuti: (i) Macroaree oggetto di intervento in % delle aree censite nel Piano delle bonifiche minerarie; (ii) Popolazione servita dagli ecocentri realizzati. Per detti indicatori sono proposti *target* e valori attesi coerenti con le risorse stanziare e la programmazione in corso. Le fonti dalle quali desumere i valori base ed i valori attesi sono i Piani regionali di settore, dati statistici ufficiali (ARPAS e ISTAT) ed il monitoraggio sui progetti;
- viene infine inserito l'indicatore: "Grado di efficientamento del Sistema e/o delle opere oggetto di intervento POR" per rappresentare il risultato degli interventi riqualificazione e riassetto funzionale del sistema idrico. Il valore *target* viene espresso come incremento della percentuale di efficienza. La fonte per la misurazione dell'indicatore è il sistema di monitoraggio.

Per l'Obiettivo Specifico 4.2:

- in materia di interventi sulla rete ecologica viene inserito l'indicatore "Piani di gestione interessati dagli interventi". Si prevede di realizzare interventi che afferiscono a 60 Piani di gestione sui circa 72 previsti. La fonte di informazione per il calcolo dell'indicatore è data dal monitoraggio dei progetti;
- in materia di beni culturali l'indicatore "Visitatori paganti di risorse culturali (migliaia)" viene sostituito dall'indicatore: "Visitatori addizionali nelle strutture oggetto di intervento del POR"; ciò per tenere conto non di un andamento delle visite negli istituti e luoghi di cultura registrate in tutta la regione ma esclusivamente dell'incremento dei visitatori nelle strutture finanziate con il POR. Per analoga motivazione l'indicatore "Grado di diffusione degli spettacoli teatrali e musicali - Biglietti venduti per attività teatrali e musicali per 100 abitanti" riferito a tutti gli spettacoli realizzati in regione viene sostituito dall'indicatore: "Ingressi registrati per gli spettacoli dal vivo" che consente di determinare l'incremento degli spettatori riferibile al POR. Sono definiti *target* congrui con le risorse stanziare e con le iniziative in corso di programmazione.



La fonte per la misurazione degli indicatori sono i dati SIAE per gli spettacoli e la rilevazione dei Beneficiari per gli istituti di cultura;

- infine in materia di turismo vengono individuati due nuovi indicatori: il primo "Giornate di presenza incrementali nei mesi non estivi (ottobre-maggio compresi) negli esercizi ricettivi oggetto di intervento del POR"; sarà in grado di misurare gli effetti degli interventi di riqualificazione sulle strutture ricettive sulle presenze italiane e straniere nelle strutture stesse; il secondo: "Arrivi nei mesi non estivi sarà in grado di misurare le ricadute delle iniziative di promozione del prodotto turistico isolano in termini di arrivi.

Infine vengono mantenuti i tre indicatori in materia di rifiuti connessi al conseguimento degli obiettivi di servizio ai fini della riserva di premialità regionale: (i) Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani (%); (ii) Frazione umida trattata in compostaggio sulla frazione di umido nel rifiuto urbano totale (%); (iii) Rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante (Kg).

Asse V "Sviluppo Urbano"

Non erano state apportate modifiche alla batteria di indicatori dell'Asse nell'ambito della proposta di riprogrammazione notificata il 1 ottobre 2010.

Ulteriori proposte di modifica presentate al Comitato di Sorveglianza di giugno 2011

Indicatori di risultato associati agli Obiettivi specifici dell'Asse V

All'Obiettivo specifico 5.2 era associato l'Indicatore di risultato "Percentuale di anziani che ricevono assistenza domiciliare integrata (ADI) rispetto al totale della popolazione anziana (età > 64 anni)". Lo stesso Indicatore, poco pertinente sull'Asse V soprattutto alla luce della rivisitazione operata, viene più opportunamente valorizzato su altro Asse II. Il nuovo indicatore introdotto è "Incremento delle microimprese nei Comuni oggetto di intervento nel periodo 2007-2013 (%)"..

Indicatori di risultato necessari al monitoraggio degli strumenti di ingegneria finanziaria

Sono stati proposti indicatori necessari al monitoraggio degli strumenti di ingegneria finanziaria, in considerazione dello stadio avanzato delle azioni poste in essere per l'utilizzo dello strumento "JESSICA", in attesa della possibile formalizzazione dell'iniziativa, in coerenza con le vigenti disposizioni comunitarie in materia di controllo e monitoraggio degli strumenti di ingegneria finanziaria, nello specifico contenute nell'Allegato II della "Guidance Note On Financial Engineering Instruments under Article 44 of Council Regulation (EC) 1083/2006 (COCOF 10/0014/04)" (Nota sugli strumenti di ingegneria finanziaria in base all'Articolo 44 del Regolamento CE 1083/2006).

Indicatori di realizzazione associati agli Obiettivi operativi dell'Asse V

Gli Indicatori di realizzazione associati agli Obiettivi operativi 5.1.1, 5.1.2 e 5.2.1 sono rimasti invariati, mentre sono stati modificati i Valori attesi che sono stati adeguati realisticamente alla rimodulazione operata in questa occasione.

Per l'Obiettivo operativo 5.1.1 è stato lievemente modificato l'indicatore "Interventi di intermodalità passeggeri" in quanto questa dicitura poteva indurre l'equivoco di una separazione tra le iniziative in favore dell'intermodalità di trasporto relative a passeggeri e merci, condotte invece in maniera integrata. Con la definizione modificata "Interventi pilota a servizio di intermodalità passeggeri" si intende dare conto di iniziative pilota che forniscano servizi (oltre alle "aree attrezzate") a supporto dell'intermodalità (quali ad es. reti di sistemi informativi, bigliettazione unica e utilizzo integrato di diversi vettori).



Il valore atteso degli indicatori di realizzazione degli Obiettivi operativi 5.1.2 e 5.2.1, per mero errore materiale erano stati invertiti nella versione originaria del PO: si è provveduto a rimediare a tale imprecisione.

Per l'Obiettivo operativo 5.1.3 si è optato per "Azioni pilota realizzate", maggiormente pertinente rispetto alle "Azioni di sostegno realizzate", previste con l'indicatore usato in precedenza. Contestualmente è stato variato il Valore atteso.

L'attuale Obiettivo operativo 5.1.4 (ex 5.1.5) viene valutato attraverso il solo Indicatore "Azioni pilota realizzate", eliminando pertanto i precedenti "Reti di servizi realizzate" e "Interventi di sostegno realizzati", non più pertinenti per la concentrazione/accorpamento effettuato.

Infine, in considerazione della programmazione e attuazione dell'Obiettivo operativo 5.2.2, sono stati individuati gli Indicatori "Interventi realizzati", con un target pari a 8, e "Azioni di sostegno realizzate" con target 25.

Indicatori di realizzazione necessari al monitoraggio degli strumenti di ingegneria finanziaria

Sono stati proposti indicatori necessari al monitoraggio degli strumenti di ingegneria finanziaria, in considerazione dello stadio avanzato delle azioni poste in essere per l'utilizzo dello strumento "JESSICA", in attesa della possibile formalizzazione dell'iniziativa, in coerenza con le vigenti disposizioni comunitarie in materia di controllo e monitoraggio degli strumenti di ingegneria finanziaria, nello specifico contenute nell'Allegato II della "Guidance Note On Financial Engineering Instruments under Article 44 of Council Regulation (EC) 1083/2006 (COCOF 10/0014/04)" (Nota sugli strumenti di ingegneria finanziaria in base all'Articolo 44 del Regolamento CE 1083/2006).

Asse VI "Competitività"

Modifiche già proposte con notifica del 1 ottobre 2010

- **Tabella indicatori di risultato** – In corrispondenza dell'obiettivo specifico 6.2 *Promuovere lo sviluppo e la competitività del sistema produttivo regionale attraverso la promozione e diffusione di processi innovativi nelle imprese, agendo anche attraverso progetti strategici territoriali e/o di filiera* sono stati aggiunti gli indicatori "Spesa media regionale per innovazione delle imprese" e "Intensità creditizia" e i corrispondenti valori attesi;
- **Tabella indicatori di realizzazione** – In corrispondenza dell'obiettivo operativo 6.2.1 *Accrescere la propensione ad innovare del sistema delle imprese regionali incentivando la ricerca industriale applicata per l'individuazione di nuovi processi/prodotti, sostenendo e rafforzando i sistemi informativi a supporto dei comparti produttivi*, sono stati aggiunti gli indicatori "Imprese oggetto di audit sull'innovazione" e "Nuove imprese innovative finanziate" e i corrispondenti valori attesi. In corrispondenza dell'obiettivo operativo 6.2.2 *Sostenere i processi di crescita e innovazione del sistema delle imprese, favorendo, inoltre, le agglomerazioni e le interconnessioni produttive di filiera* è stato aggiunto l'indicatore "Nuove attività economiche avviate nelle aree di localizzazione interessate dagli interventi" e il corrispondente valore atteso, è stato eliminato l'indicatore "di cui imprese femminili" e sono stati modificati i valori attesi degli indicatori "Interventi realizzati" e "Iniziative formalizzate di agevolazione comuni a più imprese". In corrispondenza dell'obiettivo operativo 6.2.3 *Rafforzare e qualificare il sistema dei servizi materiali e immateriali alle imprese favorendo la riqualificazione delle aree industriali esistenti*, è stato aggiunto l'indicatore "imprenditori coinvolti" e il corrispondente valore atteso. In corrispondenza dell'obiettivo operativo 6.3.1 *Migliorare la capacità del sistema produttivo di internazionalizzazione delle PMI* l'indicatore "Accordi con imprese estere, siglati da imprese sarde" è stato sostituito da "Imprese coinvolte", mantenendo lo stesso valore atteso.



Ulteriori proposte di modifica presentate al Comitato di Sorveglianza di giugno 2011

- **Tabella indicatori di risultato** – In corrispondenza dell'obiettivo specifico 6.1 *“Promuovere e valorizzare la ricerca e l'innovazione secondo una logica di rete e attraverso la creazione di strumenti di interfaccia che favoriscano forme stabili di collaborazione, tra il sistema della ricerca e quello delle imprese, finalizzate al trasferimento tecnologico e al sostegno dei processi di innovazione”* sono stati eliminati gli indicatori: “Numero di brevetti registrati allo European Patent Office (EPO) per milione di abitanti” e “Addetti alla ricerca e sviluppo per 1.000 abitanti”. E' stata inserita una tabella apposita riferita agli indicatori di risultato necessari al monitoraggio degli strumenti di ingegneria finanziaria, con il relativo valore base, valore atteso e fonte.
- **Tabella indicatori di realizzazione**
 - In corrispondenza dell'obiettivo operativo 6.1.1 *Potenziare le attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale in settori di potenziale eccellenza*, sono stati eliminati gli indicatori: “Progetti di innovazione e ricerca realizzati” e “di cui progetti di R&ST in materia ambientale”; “Infrastrutture per la ricerca realizzate” e “Piattaforme innovative e reti di ricerca create”. L'indicatore “Centri di ricerca coinvolti” è stato modificato in “Organismi di ricerca coinvolti” ed è stato eliminato “di cui Centri di Ricerca per l'innovazione in materia ambientale”.
 - In corrispondenza dell'obiettivo operativo 6.2.1 *Accrescere la propensione ad innovare del sistema delle imprese regionali*, sono stati eliminati i seguenti indicatori: “Progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale agevolati (progetti pilota, prototipi)” e “di cui progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale in materia ambientale”; “Progetti di innovazione di prodotto e processo agevolati” e “di cui progetti di innovazione di prodotto e processo finalizzati ad una riduzione degli impatti ambientali generati dall'impresa”; “Imprese finanziate” e “di cui imprese che hanno attuato interventi finalizzati a migliorare la sostenibilità ambientale di prodotti e/o processi”. L'indicatore “Imprese oggetto di audit sull'innovazione” è stato modificato in “Imprese coinvolte nei processi di sensibilizzazione sull'innovazione”.
 - In corrispondenza dell'obiettivo operativo 6.2.2 *Sostenere i processi di crescita e innovazione del sistema delle imprese, con particolare riferimento alle PMI*, è stato modificato il valore atteso dell'indicatore “Imprese finanziate” che passa da 330 a 750. Con riferimento ai progetti di ricerca è stato inserito l'indicatore “di cui imprese con programmi di RST” e il relativo valore target, in virtù dello spostamento della Linea di attività 6.1.1. b all'obiettivo operativo 6.2.2 (nuovo codice 6.2.2 i). Inoltre, in risposta alle osservazioni della Commissione alla proposta di modifica del PO notificata il 1 ottobre, è stato ripristinato l'indicatore riferito alle imprese femminili per il quale è stato aggiornato il *target*. L'indicatore “Interventi realizzati” è stato modificato in “Progetti territoriali o di filiera”. E' stato eliminato l'indicatore “Iniziative formalizzate di agevolazione comuni a più imprese”.
 - In corrispondenza dell'obiettivo operativo 6.2.3 *Rafforzare e qualificare il sistema dei servizi materiali e immateriali alle imprese* è stato eliminato l'indicatore “Nuove attività economiche avviate nelle aree di localizzazione interessate dagli interventi”.

E' stata inserita una tabella apposita riferita agli indicatori di realizzazione necessari al monitoraggio degli strumenti di ingegneria finanziaria, con il relativa unità di misura e valore atteso.

Asse VII “Assistenza Tecnica”

- **Tabella indicatori di risultato** – Si propone l'eliminazione dell'indicatore “Indicatori di realizzazione effettivamente rilevati dal sistema di monitoraggio” in quanto ritenuto di scarsa rilevanza rispetto alla misurazione degli obiettivi dell'Asse.



- **Tabella indicatori di realizzazione** – Con riferimento all'obiettivo operativo 7.1.1 *Migliorare e consolidare l'efficienza dell'Amministrazione regionale nelle fasi di gestione, attuazione, controllo e monitoraggio del Programma* si propone l'eliminazione dell'indicatore "Personale coinvolto", ritenuto più adeguato a monitorare l'obiettivo operativo 7.1.2 *Consolidare i processi di governance del Programma, migliorandone i livelli di efficacia ed efficienza* e dell'indicatore "Indicatori di risultato effettivamente rilevati", sostituito da "Interventi realizzati".
- **Tabella indicatori di realizzazione** – Si conferma la proposta di modifica dell'indicatore di realizzazione legato all'obiettivo operativo 7.1.3. *Promuovere la massima trasparenza e diffusione dell'informazione sulle opportunità e sui risultati collegati all'implementazione del Programma*. L'indicatore è stato meglio specificato per consentire il monitoraggio adeguato delle *performance* dell'obiettivo.

2.5. I GRANDI PROGETTI

Asse I - Grande progetto Banda Ultra Larga

Si conferma la proposta di inserimento del Grande progetto "Banda ultra larga" nell'ambito dell'Asse I. La Regione Sardegna sta già attuando un processo di infrastrutturazione per il superamento del divario digitale, realizzando interventi volti a consentire l'accesso in banda larga da parte della popolazione. Residuano, tuttavia, ancora fasce della popolazione non raggiunte dal servizio e si registra una quasi totale assenza di reti di telecomunicazioni a banda ultra larga, con capacità trasmissiva minima superiore ai 20 Mbps. Nell'ambito del citato contesto la Regione intende realizzare un'infrastruttura per la banda ultra larga, lo sviluppo reti di nuova generazione consentirà, infatti, l'erogazione di ulteriori servizi *on line* ed una loro più capillare e massiva fruizione, con incremento della produttività e della competitività della Regione. A seguito dei contributi concessi dall'Assessorato all'industria per la realizzazione delle reti di distribuzione del metano, nel breve periodo saranno avviati, da parte dei soggetti selezionati dagli organismi di bacino, i lavori di scavo per la posa delle tubazioni. La realizzazione di tali operazioni di scavo rappresenta un'imperdibile occasione per la massimizzazione degli investimenti con la possibilità di ulteriori risparmi di costi che altrimenti occorrerebbe sostenere in fasi successive per il posizionamento di cavidotti da destinare alle reti telematiche. L'inserimento, contestuale alle lavorazioni di scavo per le reti di distribuzione del metano, di tubazioni idonee sarà inoltre accompagnato dalla fornitura e posa della fibra ottica.

Il Piano di finanziamento per annualità del Grande progetto, presentato coerentemente alla sez. H dell'allegato XXI del Regolamento (CE) N.1828/2006, è così articolato:

2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
0,00	0,00	11.139.680,00	12.748.800,00	5.848.480,00	1.726.560,00	1.726.560,00

La Commissione europea, con nota Ref. Ares(2011)622177 del 9 giugno 2011, ha comunicato il ricevimento in data 31.05.2011 della notifica del formulario relativo al Grande Progetto "Progetto di infrastrutturazione a banda ultra larga in territorio regionale (BUL)", in conformità a quanto previsto dall'art. 40 del Regolamento (CE) 1083/2006. Il progetto è attualmente all'esame dei Servizi della Commissione, secondo le procedure previste dall'Articolo 41, punto 1, del Regolamento (CE) 1083/2006 per la relativa decisione.

Asse V - Grande progetto "Estensione della linea metro-ferroviaria nell'Area vasta di Sassari"

Il Grande Progetto, il cui costo è di 60 milioni, inviato all'esame della Commissione europea per ottenere l'approvazione e la conseguente decisione di cofinanziamento, si colloca all'interno di un disegno più ampio di sviluppo ed implementazione del sistema tranviario dell'area conurbata



di Sassari, definito dal Piano Regionale dei Trasporti della Sardegna, che ha come obiettivo quello di trasferire rilevanti quote di utenza pendolare che dalla periferia e dai centri vicini sono quotidianamente diretti in città, dall'auto privata ai mezzi pubblici, con particolare riferimento al sistema metro-tranviario ed a quello ferroviario.

Si stima che il traffico medio giornaliero che interesserà il nuovo servizio sarà pari a circa 7.392 passeggeri sui due sensi: considerato poi che nella fascia di punta del mattino la percentuale di spostamenti è pari, rispetto a quella totale, al 18% (in linea con le realtà conurbate più grandi, quale Cagliari), si ottiene che nell'ora di punta gli spostamenti che interessano il nuovo servizio saranno circa 1.435, così costituiti: il 33%, pari a 474 utenti, rappresentato da passeggeri che passano dal trasporto privato a quello pubblico; il 67%, pari a 961 utenti, rappresentato da passeggeri che passano dal bus alla metropolitana.

Quanto definito dal PRT per l'Area vasta di Sassari comprende più lotti funzionali, dei quali uno (Linea 1 – tratta Garibaldi/Santa Maria di Pisa) è già stato completato e ha fatto oggetto di finanziamento a valere sul POR Sardegna 2000/06, **quattro (Linea 1- tratta Santa Maria di Pisa/San Giovanni; Materiale rotabile; Centro Rimessa e Manutenzione; Linea Sassari/Nulvi) sono oggetto della presente domanda di sostegno** ed altri tre (Linea 1- tratta Sant'Orsola/San Giovanni, elettrificazione Linee Sassari/Sorso e Sassari/Alghero) saranno finanziati in un momento successivo legato alla disponibilità finanziaria per la copertura dell'investimento.

È previsto che l'investimento di 60 milioni debba essere realizzato in cinque anni, secondo il seguente piano finanziario:

Anno	Importo
2009	€ 5.000.000,00
2010	€ 13.130.000,00
2011	€ 12.900.000,00
2012	€ 14.190.000,00
2013	€ 14.780.000,00
Totale	€ 60.000.000,00

Il cofinanziamento comunitario copre il 40% del costo dell'investimento ed ammonta a 24.000.000,00 di euro.

3 – GLI IMPATTI PRESUMIBILI DELLA RIMODULAZIONE DEL POR-FESR SARDEGNA 2007 – 2013

INTRODUZIONE

Bisogna, innanzitutto chiarire, a premessa di questa sezione, che si intende limitare l'analisi alla sola quantificazione degli impatti derivanti da modifiche del Programma che abbiano ripercussioni sul Piano Finanziario. Ciò significa che l'elaborazione riguarderà esclusivamente la proposta di accensione del Fondo di Garanzia (FG, da qui in poi). Si precisa, a tal proposito, che tale accensione era in realtà già contenuta nella formulazione originaria del Programma (LdA 6.6.2a), anche se la previsione era per importi decisamente inferiori. Si tratta, quindi, più



propriamente, di un allargamento della disponibilità finanziaria di tale linea di attività. In ciò che segue, tuttavia, per semplicità di esposizione, si farà comunque riferimento all'intero ammontare di risorse a valere sulla LdA 6.2.2a.

Una volta precisato l'oggetto della valutazione, bisogna individuare, da un punto di vista squisitamente tecnico, i parametri critici dell'operazione.

- A) Come ben precisato nelle delibere istitutive e nel Piano di Attività, l'intervento si prospetta come un caso di esclusiva co-garanzia e contro-garanzia pubblica a supporto dell'ordinaria attività dei Confidi operanti nel territorio regionale sardo.
- B) Un altro elemento critico, da valutarsi peraltro in termini assolutamente positivi, riguarda il fatto che il FG è pensato per proporre garanzie parziali, in un'ottica di *risk-sharing* con le istituzioni bancarie. Come ben precisato negli atti costitutivi, infatti, la somma delle garanzie dirette (o di primo grado) e delle co-garanzie non può superare l'80% del fido assegnabile. Ugualmente, le contro-garanzie non possono riguardare parti eccedenti l'80% del fido. Ciò implica che, da un lato, una parte consistente del rischio, a salvaguardia di comportamenti di "azzardo morale" delle istituzioni creditizie, resta sulla controparte bancaria; dall'altro si avrà che la controparte bancaria vigilerà per limitare i problemi di "selezione avversa" dei prenditori di fido.
- C) L'intervento è volto esclusivamente al sostegno del merito di credito delle PMI, facendovi quindi ricadere le imprese all'interno dei parametri dimensionali specificati nel DM del 18 aprile 2005.

Una volta precisati i contorni dell'intervento specifico, è opportuno richiamare alcuni elementi utili per l'impostazione di un disegno valutativo. Bisogna, innanzitutto, richiamare il fatto che l'attività delle istituzioni di garanzia collettiva dei fidi sono osservate nei mercati finanziari anche senza un esplicito supporto pubblico. In generale, esse trovano spazio quando:

- esistono differenziali informativi tra le istituzioni di garanzia collettiva dei fidi e le istituzioni bancarie relativamente al merito di credito di potenziali prenditori di fondi;
- si determinano possibilità di differenziazione geografica o settoriale del rischio;
- emergono possibilità di "arbitraggio" tra regolamentazioni diverse.

In questo contesto, e partendo dall'assunto che i mercati finanziari non sono efficienti per la documentata pervasività delle asimmetrie informative, gli effetti di una possibile "discesa in campo" del *policy maker* sono tipicamente individuati in letteratura (si confronti, inter al., Honohan [4]) nei seguenti (impatti diretti):

- a. superamento dei fallimenti di mercato dovuti alle asimmetrie informative;
- b. superamento di una distribuzione di dotazioni ritenute non equa; in questo caso, l'intervento pubblico consente di avvantaggiare alcune aree territoriali rispetto ad altre, un settore rispetto alla media dell'economia, oppure, ancora, l'imprenditorialità femminile o particolari gruppi etnici. Rientra in questa tipologia il ruolo importante che l'intervento pubblico può rivestire nella creazione di uno schema di garanzie sul credito per le PMI (in contrapposizione alle grandi), che risultano strutturalmente razionate sotto il profilo della concessione del credito, in quanto non posseggono normalmente la tipologia di collaterali che sono richiesti dalle banche. Tali elementi, inoltre, si intensificano durante fasi congiunturali di *credit crunch* particolarmente pesanti quali quella che il sistema economico isolano sta attraversando in questo momento.
- c. possibilità di sfruttare le esternalità derivanti, in potenza, dal dinamismo imprenditoriale di imprenditori razionati sotto il profilo del credito;
- d. *kick-starting* di imprese innovative;
- e. etc.



In ogni caso, la decisione del *policy maker* di programmare risorse a favore di una soluzione dei problemi sopra elencati implica un sussidio o un incentivo fiscale, e si configura pertanto come un aiuto di stato soggetto al regime autorizzativo previsto dalla normativa vigente.

3.1. LA COSTRUZIONE DELLO SCENARIO VALUTATIVO

La costruzione di uno scenario valutativo per la quantificazione degli impatti dell'istituzione del FG necessita di una puntuale identificazione delle risorse in campo, delle modalità previste per il loro utilizzo e dei costi opportunità associati. E' poi necessario procedere alla perimetrazione degli ambiti di interesse e della prospettiva temporale di riferimento per l'analisi.

3.1.1. Le ipotesi sottostanti

Come sopra accennato, un punto essenziale per la valutazione degli impatti dell'istituzione del FG riguarda l'ammontare delle risorse a disposizione e la scelta delle modalità implementative.

Per quanto riguarda il primo elemento, vale la seguente ipotesi:

H1: per la quantificazione delle risorse messe a disposizione nel settore del credito regionale si fanno salve le previsioni del Piano di Attività.

Pertanto:

- **H1_1:** la capienza del FG si attesta su 238 mln²³. Si ipotizza, inoltre, che l'intero ammontare possa essere convogliato verso il sistema economico isolano fin dal primo anno (ipotesi di totale razionamento dal lato dell'offerta). E' molto importante enfatizzare, ai fini della corretta interpretazione dei risultati che:

un uso solo parziale delle risorse a disposizione del FG implicherà il proporzionale abbattimento degli impatti, diretti e indiretti, presentati nella parte finale del presente documento.

E' ben evidente, infatti, che il grado di assorbimento delle risorse del FG diventa la variabile endogena del sistema; in altre parole, saranno i fabbisogni di mercato a tabilire il "tiraggio" sul fondo. In particolare, se le imprese sono razionate sotto l'aspetto del credito, e se comunque mantengono un sufficiente merito di credito, è plausibile immaginare che il FG, fin da subito, potrà dispiegare tutti i suoi effetti potenziali sull'economia isolana. Al contrario, se accade l'opposto, cioè se la "latitanza" del credito nell'attuale congiuntura economica è invece determinata dal lato della domanda, con le imprese rese prudenti dall'incertezza futura, e comunque indebolite nella percezione esterna del loro merito di credito, allora le potenzialità del FG dovranno commisurarsi con i limiti attuali del mercato.²⁴ Dal punto di vista dei risultati raggiunti in questa elaborazione, può immaginarsi che il quoziente tra quota di risorse utilizzate e quota di risorse a disposizione può essere

²³ Come anche discusso nel paragrafo introduttivo a questa Sezione, l'accensione del FG era in realtà già contenuta nella formulazione originaria del Programma (LdA 6.6.2a), anche se la previsione era per importi decisamente inferiori. In ciò che segue, tuttavia, per semplicità di esposizione, si farà comunque riferimento alle risorse finanziarie totalmente dedicate alla LdA 6.2.2a nella formulazione successiva alla rimodulazione del Programma.

²⁴ Si confronti anche l'analisi sviluppata alla Sezione 3 del presente documento in cui si dà conto della percezione di un forte razionamento in atto da parte delle imprese..



assunta a riferimento per scalare proporzionalmente la valutazione degli impatti diretti e indiretti.

- **H1_2:** la percentuale media di “copertura” del FG rispetto all’intervento diretto del Confidi è prevista assestarsi intorno al 65% medio. A tal proposito, si fa riferimento al fatto che l’atto costitutivo del FG riporta chiaramente che saranno ammesse esclusivamente co-garanzie e contro-garanzie (assicurazioni di secondo grado) a copertura di linee di credito attivate presso il sistema regionale dei Confidi;
- **H1_3:** l’ammontare massimo di garanzie (nell’ipotesi di totale impegno del fondo) è di 800 mln di euro in un anno solare;
- **H1_4:** ipotizzando un grado di “gearing” o leva finanziaria, infra-annuale, di 2 si determina un flusso annuo massimo di credito garantito alle PMI di ben 1.6 mld di Euro (corrispondente a circa il 14% del credito complessivo al settore produttivo della Sardegna al 31/12/2009 (dati Banca d’Italia, statistiche provinciali del credito)²⁵.

A partire da questi elementi, una ragionata creazione dello scenario valutativo dell’intervento necessita di acquisire elementi su quella che sarà la presumibile ripartizione settoriale dell’attività dei Confidi. In assenza di precisi orientamenti riguardo alle priorità settoriali (e non) che presiederanno alla definizione dei bandi, si rende necessaria la seguente ulteriore ipotesi base:

H2: la scelta delle priorità di implementazione del FG non modificherà l’attuale ripartizione settoriale del credito intermediato dai Confidi. Si precisa che, data la natura del FG, sono esclusi dai calcoli i settori a prevalente “mano pubblica”, quali la Sanità, l’Istruzione e gli “Altri Servizi Pubblici”. Sono inoltre esclusi i settori della intermediazione finanziaria e creditizia.

Anche su questa ipotesi semplificatrice, però, resta complicato ricostruire il quadro della ripartizione attuale del credito assistito dai Confidi nell’ambito regionale sardo. La Banca d’Italia, nel suo contributo del 2008 sulle “Economie Regionali”, fornisce alcuni spunti interessanti. Escludendo il settore agricolo (che peraltro pesa pochissimo) riporta la seguente ripartizione del credito assistito dai Confidi (cfr anche **Figura 4.1**):

- industria 23%;
- servizi 62%;
- costruzioni 15%.

con l’ulteriore precisazione che, all’interno del settore dei servizi, le imprese del settore del commercio assorbirebbero ben il 35% del credito totale garantito. Sfruttando questi elementi, e ipotizzando una distribuzione all’interno dei settori proporzionale a quella del credito totale, è possibile calcolare una approssimazione della ripartizione del credito garantito dai Confidi secondo il dettaglio richiesto.

Fig. 4.1. *La ripartizione settoriale dei crediti assistiti dai Confidi*

²⁵ La Banca d’Italia riporta, al 31 dicembre 2009, un totale “prestiti vivi” pari a 11.516 mil di euro per l’intero settore produttivo isolano (Banca d’Italia, statistiche provinciali del credito).

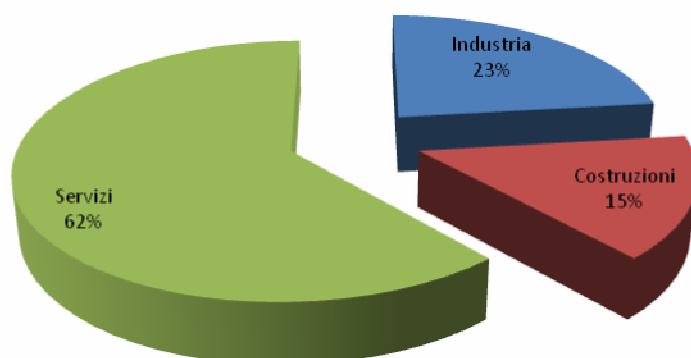




Tabella 4.1. Credito totale, Credito assistito dai Confidi e tasso medio di approvvigionamento finanziario per settore di contabilità regionale.

SETTORE	CT	CG	CT/CG	<i>r</i>
1. INDUSTRIA	5.631	590,5	10,49%	6,4
1.1. Industria in senso stretto	3.010	355,3	11,80%	7,0
1.1.1. Estrazione di minerali	32	3,8	11,88%	6,3
1.1.2. Industria manifatturiera	1.997	235,8	11,81%	7,1
a. <i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	654	77,2	11,80%	5,7
b. <i>Industrie tessili e dell'abbigliamento</i>	105	12,4	11,81%	6,8
c. <i>Industrie conciarie, prodotti in cuoio, pelle e simili</i>	1	0,1	10,00%	6,8
d. <i>Fabbr. pasta carta, carta; stampa ed editoria</i>	98	11,6	11,84%	6,6
e. <i>Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche</i>	120	14,2	11,83%	6,9
f. <i>Fabbr. prodotti lavorazione di minerali non metalliferi</i>	292	34,5	11,82%	7,4
g. <i>Produzione di metallo e fabbricazione prodotti in metallo</i>	156	18,4	11,79%	7,3
h. <i>Fabb. macch, app. mecc., el. ed ottici; mezzi di trasporto</i>	266	31,4	11,80%	7,8
i. <i>Legno, gomma, plastica e altre manifatturiere</i>	305	36	11,80%	7,0
1.1.3. <i>Produzione e distrib. energia elettrica, gas, vapore e acqua</i>	981	115,7	11,79%	4,3
1.2 Costruzioni	2.621	235,2	8,97%	7,1
2. SERVIZI	5.218	1.009,6	19,35%	7,1
a. <i>Comm. all'ing. e al dett.; ripar. aut., motocicli e di beni pers. e per la casa</i>	2.426	560	23,08%	6,8
b. <i>Alberghi e ristoranti</i>	1.541	248,1	16,10%	7,3
c. <i>Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni</i>	520	83,7	16,10%	7,0
d. <i>Att. imm., noleggio, informatica, ricerca, altre attività</i>	731	117,8	16,11%	7,2
TOTALE	10.849	1.600	14,75%	6,7

La **Tabella 4.1** riporta, per i settori dell'economia regionale, il credito totale bancario (CT), il costo medio del finanziamento bancario (*r*) e una ipotesi distributiva settoriale del credito intermediato dai Confidi ottenuta - sotto la supposizione di invarianza delle percentuali in **Figura 4.1** nel corso degli ultimi anni e di ripartizione del credito garantito dai Confidi (CG) all'interno del macrosettore proporzionale a quella del credito in generale - è possibile costruire la seguente tabella (nostre elaborazioni su dati Banca d'Italia - Base informativa pubblica). I dati sul credito sono rilevati al 30 aprile 2010.



E' interessante apprendere dalla Tabella che la frazione di credito garantito sul totale si attesta sul 12% in media per il settore dell'industria in senso stretto²⁶, e del 9% su quello delle costruzioni. Si attesta su valori ben più elevati (intorno al 20%) nel settore dei servizi nel suo complesso. Centrale, inoltre, per le elaborazioni successive è anche l'elevata eterogenità settoriale del tasso medio di provvista finanziaria.

In considerazione del fatto che il FG è costitutivamente rivolto alle PMI²⁷, un altro elemento cruciale di tutta l'elaborazione sotto riportata riguarda l'identificazione del peso di tale categoria di imprese in relazione agli ambiti economici di rilievo dell'economia isolana. Ci si riferisce, in particolare, alla frazione di credito bancario dedicata alle PMI, alla quota di investimenti generata, all'occupazione assorbita, etc. Purtroppo, le fonti locali si sono dimostrate piuttosto lacunose, in termini di informazioni utilizzabili allo scopo²⁸. Pertanto, si è deciso di procedere utilizzando i dati medi nazionali (ricavabili dall'ISTAT).

Si assume pertanto la seguente fondamentale ipotesi base:

H3: il peso delle PMI sulle variabili rilevanti per l'analisi è calcolato, per settore di contabilità regionale, utilizzando i dati medi nazionali.

La **Tabella 4.2** riporta, nella media nazionale, il peso delle PMI (anno 2007) con riferimento alle seguenti variabili:

- % addetti sul totale (A);
- % dipendenti sul totale (D);
- % fatturato sul totale (F);
- % VA sul totale (VA);
- % Redditi da lavoro dipendente (RLD, dato da Contributi sociali + Redditi Lordi)
- % investimenti sul totale (I)

In considerazione della **H2**, solo i dati riguardanti i settori prevalentemente presidiati dal "privato" sono riportati in tabella.

Uno sguardo attento ai dati riportati in tabella consente di sostenere che l'approssimazione utilizzata non sembra particolarmente lesiva della specificità dell'economia della Sardegna. Tali dati si traducono, una volta applicati alla matrice della contabilità regionale sarda, e sotto l'ipotesi **H2**, nei valori riportati in **Tabella 4.3**. I dati sono a prezzi correnti e si riferiscono al 2006; si precisa che la scelta dell'anno base è vincolata dal fatto che l'ammontare degli

²⁶ La ripetizione dei valori all'interno dei macrosettori dipende dalla metodologia di riparto dei valori del credito assistito dai Confidi.

²⁷ Come ad es. riportato nell'articolo 2 dell'allegato alla raccomandazione 2003/361/CE «la categoria delle microimprese, delle piccole imprese e delle medie imprese (PMI) è costituita da imprese che occupano meno di 250 persone, il cui fatturato annuo non supera i 50 milioni di euro oppure il cui totale di bilancio annuo non supera i 43 milioni di euro» Estratto dell'articolo 2 dell'allegato alla raccomandazione 2003/361/CE

²⁸ I report dell'ApiSarda sulle PMI non sono utilizzabili, in quanto tipicamente sviluppano analisi qualitative. La stessa banca dati AIDA non si confà allo scopo in quanto seleziona le imprese con limiti quantitativi incoerenti con quelli delle PMI isolate.



investimenti lordi (per branca proprietaria) è disponibile, dalle serie ISTAT, solo fino a quell'anno. Pertanto, per ragioni di omogenità, ci si ferma a quell'anno anche le altre variabili.

Si noti, inoltre, che, per ragioni di spazio si riportano solo i calcoli relativi agli Addetti (dipendenti + indipendenti) e ai Redditi da Lavoro Dipendente complessivo per settore.

Un altro elemento interessante dal punto di vista economico è il quoziente fra i totali evidenziati in Tabella e il totale generale dell'economia (inclusivo cioè delle grandezze espresse dalla grandi imprese e dai settori a prevalente "mano pubblica" non rilevanti per l'analisi). Considerati i dati al 2006 della contabilità regionale (ISTAT), si evince che i quozienti di composizione sono, rispettivamente, 37%, 45%, 47%, 31%, 26% e 51%, rispettivamente per i dipendenti, gli addetti (dipendenti + indipendenti), il VA, i contributi sociali, i redditi da lavoro dipendente e gli investimenti.

Tabella 4.2. % di composizione PMI/TOTALE su alcune variabili economiche per settore di contabilità regionale (anno 2007)

SETTORE		RL					
		A	D	F	VA	D	I
1.	INDUSTRIA	75	71	58	62	63	57
1.1.	Industria in senso stretto	77	72	59	63	64	57
1.1.1.	Estrazione di minerali	69	66	11	27	49	27
1.1.2.	Industria manifatturiera	77	72	61	67	64	64
a.	<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	82	77	68	72	68	75
b.	<i>Industrie tessili e dell'abbigliamento</i>	85	82	74	77	77	76
c.	<i>Industrie conciarie, prodotti in cuoio, pelle e similari</i>	92	90	83	85	85	81
d.	<i>Fabbr. pasta carta, carta; stampa ed editoria</i>	81	77	66	67	67	68
e.	<i>Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche</i>	50	48	32	43	39	42
f.	<i>Legno, gomma, plastica e altre manifatturiere</i>	87	84	80	82	78	82
g.	<i>Fabbr. prodotti lavorazione di minerali non metalliferi</i>	79	75	69	67	67	68
h.	<i>Produzione di metallo e fabbricazione prodotti in metallo</i>	88	85	73	79	81	69
i.	<i>Fabb. macch, app. mecc., el. ed ottici; mezzi di trasporto</i>	65	60	52	59	54	55
1.1.3.	Produzione e distrib. energia elettrica, gas, vapore e acqua	28	26	27	21	22	29
1.2	Costruzioni	97	95	94	95	92	93
2.	SERVIZI	80	67	74	72	62	64
a.	<i>Comm. al dett.; ripar. aut., motocicli e di beni pers. e per la casa</i>	83	67	71	76	63	57
b.	<i>Alberghi e ristoranti</i>	89	83	88	87	83	90
c.	<i>Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni</i>	54	45	49	35	38	28
d.	<i>Att. imm., noleggio, informatica, ricerca, altre attività</i>	78	61	80	80	61	80
TOTALE		81	72	71	72	66	65

Fonte: nostre elaborazioni su dati ISTAT (La competitività delle imprese italiane, 2007)



Si conclude questa sezione dell'elaborato facendo luce sui costi opportunità dell'accensione del FG. E' evidente, infatti, che se l'alimentazione del Fondo avviene con risorse messe a disposizione "ex-novo", cioè con mezzi economici non sottratti ad altri ambiti, l'impatto sarà ben diverso da quello che si avrebbe nell'ipotesi contraria, cioè quando le risorse utilizzate per l'intervento andassero a detrimento di altre linee di intervento precedentemente previste. In considerazione delle ragioni sottostanti l'accensione del FG, come anche discusso nella **Sezione 3.2**, le elaborazioni sotto proposte scontano la seguente, ulteriore, ipotesi di base:

H4: la valutazione degli impatti non tiene conto di costi opportunità di qualsivoglia natura. Si suppone, cioè, che le risorse utilizzate per l'accensione del FG derivino dall'esterno e determinino, pertanto, uno shock esogeno per l'economia della Sardegna.

Tabella 4.3. Grandezze espresse dalle PMI sarde su alcune variabili economiche per settore di contabilità regionale (anno 2006)

SETTORE	mgl unità	milioni di Euro		
	A	VA	RLD	I
1. INDUSTRIA (1.1+1.2)	99	3.532	956	975
1.1 Industria in senso stretto (1.1.1+1.1.2+1.1.3)	51	1.862	754	771
1.1.1. Estrazione di minerali	2	36	56	31
1.1.2. Industria manifatturiera (a+b+c+d+e+f+g+h+i)	48	1.639	591	600
a. <i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	10	366	115	126
b. <i>Industrie tessili e dell'abbigliamento</i>	4	71	9	9
c. <i>Industrie conciarie, prodotti in cuoio, pelle e similari</i>	0	3	0	0
d. <i>Fabbr. pasta carta, carta; stampa ed editoria</i>	2	65	18	18
e. <i>Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche</i>	3	181	151	162
f. <i>Legno, gomma, plastica e altre manifatturiere</i>	8	220	68	71
g. <i>Fabb. macch, app. mecc., el. ed ottici; m. di trasporto</i>	8	277	37	37
h. <i>Fabbr. prodotti lavorazione di minerali non metalliferi</i>	4	169	75	76
i. <i>Produzione di metallo e fabbricazione prodotti in metallo</i>	9	287	118	101
1.1.3. Produzione e distrib. energia el., gas, vapore e acqua	1	187	107	140
1.2 Costruzioni	48	1.670	202	204
2. SERVIZI (A+B+C+D)	184	9.724	2.712	3.138
a. <i>Comm; ripar. aut., motocicli e di beni pers. e per la casa</i>	77	2.461	397	363
b. <i>Alberghi e ristoranti</i>	31	1.195	314	341
c. <i>Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni</i>	17	727	363	268
d. <i>Att. imm., noleggio, informatica, ricerca, altre attività</i>	59	5.341	1.638	2.166
TOTALE (1+2)	283	13.256	3.668	4.113

Legenda: A = addetti; VA = Valore Aggiunto; RLD = redditi da lavoro dipendente; I = Investimento.



3.1.2. La delimitazione degli ambiti di interesse

Come già discusso nell'Introduzione a questa Sezione, diverse sono le possibilità valutative che si aprono innanzi a un intervento di sostegno al credito quale quello immaginato nelle ipotesi di rimodulazione del POR-FESR Sardegna 2007-2013 con l'accensione del FG. Tuttavia, in considerazione dell'incertezza che avvolge le modalità di implementazione dell'intervento, si stabilisce quanto segue:

H5: nelle elaborazioni più sotto proposte si prenderanno esclusivamente in considerazione gli effetti diretti derivanti dal (almeno parziale) superamento dei fallimenti di mercato dovuti alle asimmetrie informative e dal razionamento del credito cui tipicamente sottostanno le PMI. Il peso delle PMI sulle variabili rilevanti per l'analisi è calcolato, per settore di contabilità regionale, utilizzando i dati medi nazionali.

Più in dettaglio, si proporrà una quantificazione delle “addizionalità creditizie” e dei risparmi in “conto interessi” che potranno prodursi nei bilanci delle PMI.

Chiarito questo importante aspetto, bisogna ora definire gli ambiti di interesse riguardo agli effetti indiretti (o sistemici) generati dall'accensione del FG. E' evidente, infatti, che le addizionalità creditizie e i risparmi in “conto interessi” originati a livello regionale avranno delle ripercussioni sistemiche in termini di “addizionalità economiche”. Pertanto, si stabilisce quanto segue

Ultima “incombenza” per la chiusura dello scenario valutativo riguarda la scala temporale di riferimento. Possono presentarsi, a riguardo, tre diverse possibilità: gli impatti possono infatti essere studiati da una prospettiva uniperiodale (anno solare, ad es.) oppure da una prospettiva che intenda rivelare gli impatti cumulati alla fine di un certo periodo (ad es. alla fine del ciclo attuale di programmazione, ovvero al 31 dicembre 2015). Può però, nel caso in specie, essere anche utile prendere in considerazione un presumibile arco di vita dell'intervento, specificando un determinato tasso di erosione delle risorse a disposizione. Su questo aspetto, il Piano di Attività non sembra dare una risposta univoca; pur prevedendo un tasso di decadimento prudenziale del 10% annuo, e quindi l'esaurimento delle risorse disponibili al decimo anno, lascia aperta la possibilità che il FG possa costituire un intervento strutturale a disposizione dell'economia della Sardegna.

Pertanto, nelle elaborazioni più sotto proposte si prenderanno in considerazione gli impatti presumibili su due diverse scale temporali:

- impatti, diretti e indiretti, annuali;
- impatti, diretti e indiretti, annuali e cumulati, al 31/12/2020 (con varie ipotesi di sopravvivenza del FG al decimo anno di attività).

Date le scadenze della attuale fase programmatica, sarà ovviamente possibile ricavare gli impatti, diretti e indiretti, annuali e cumulati, al 31/12/2015.

3.2. L'IDENTIFICAZIONE DEGLI IMPATTI DIRETTI

Si preannuncia che una quantificazione degli impatti sia diretti che indiretti dell'accensione del FG è esercizio di particolare complessità, sia perché l'incertezza intorno alla risposta del mercato a questo strumento di ingegneria finanziaria è notevole, soprattutto in questa fase congiunturale, sia perché, anche quando trascurata questa incertezza, il legame fra il settore



finanziario dell'economia e quello reale, cruciale da prendere in considerazione per la valutazione degli impatti indiretti, non gode di nessun evidente *consensus* in letteratura.

Come già argomentato in occasione della definizione della **H1**, il Piano di Attività del FG, così come redatto dalla SFIRS, stima in 800 milioni l'ammontare totale dello stock di garanzie sviluppate dal sistema dei "Confidi" della Sardegna. Dal punto di vista delle garanzie in essere, pertanto, assumendo un grado di co-garanzia in linea con quello medio nazionale del 49%, l'intervento pubblico si risolve in un impulso di extra credito per un valore prossimo a 1.6 mld di euro.

Con questi elementi in mano, può finalmente affrontarsi il problema della quantificazione degli impatti diretti come definiti nella **Sezione 4.1.2**.

Come correttamente messo in evidenza dal Piano di Attività, possono determinarsi due modalità estremali nell'uso di mercato delle nuove linee di credito. Si potrà avere:

- **A** massimo effetto di spiazzamento rispetto alle vecchie garanzie. In tal caso, i Confidi utilizzeranno il FG o per riassicurare linee di credito precedentemente rilasciate e ancora esistenti (garanzia di secondo grado) o per co-garantire nuove linee di credito in sostituzione di vecchie che via via verranno a decadere. L'obiettivo è quello di ridurre il rischio rispetto alle previsioni ex-ante. In entrambi i casi l'ammontare totale del credito garantito resterebbe sostanzialmente inalterato (nell'ipotesi di invarianza del grado di copertura dell'assicurazione di primo grado). Gli impatti diretti dell'intervento, come anche più sotto discusso, si tradurrebbero esclusivamente (per le imprese beneficiarie) in una riduzione dei costi di approvvigionamento finanziario;
- **B** nessun effetto di spiazzamento rispetto alle vecchie garanzie. In tal caso, l'addizionalità si tradurrebbe totalmente in nuove linee di credito. In questo caso, gli impatti diretti dell'intervento dovranno ricercarsi, come meglio si chiarirà più sotto, nella riduzione del razionamento del credito.

La valutazione degli impatti (diretti e indiretti) richiede, a riguardo, una chiara presa di posizione su dove si ritenga ci si posizionerà rispetto a queste due modalità estremali²⁹.

Partendo dalla considerazione secondo la quale la convenienza dei Confidi a spostare le risorse del FG verso la riassicurazione delle linee di credito in essere (caso in **A**) dipenderanno in maniera sostanziale dalle previsioni di crescita del sistema economico isolano³⁰, è utile prospettare 5 diversi scenari:

- scenario 1 (SC_1): situazione economica fortemente recessiva. Le risorse del FG sono interamente dedicate alla riassicurazione dei crediti in essere;
- scenario 2 (SC_2): situazione economica moderatamente recessiva. Le risorse del FG sono al 75% dedicate a riassicurare i crediti in essere e al 25% a estendere le linee di credito;

²⁹ Il Piano di Attività non sembra pronunciarsi in maniera esplicita sulle attese di realizzazione relativamente a questi due estremi.

³⁰ Si possono individuare qui due elementi. E' evidente, da un lato, che se la situazione economica permane in uno stato fortemente recessivo, il merito di credito delle imprese già dentro la copertura assicurativa dei Confidi tenderà a deteriorarsi: diventa quindi conveniente per i Confidi utilizzare le risorse del FG per coprirsi dai rischi di tale deterioramento. Lo stesso accadrà, nel contempo, per le imprese fuori dalle coperture in essere, per le quali diventerebbe, in ogni caso, ben difficile prestare la quota di garanzie proprie e accedere all'intervento di agevolazione creditizia. Il contrario avverrebbe in una situazione ben impostata dal punto di vista macroeconomico. In tal caso, le imprese dentro i programmi di garanzia vedrebbero migliorare spontaneamente il proprio merito di credito e i Consorzi Fidi tenderebbero a evitare inutili riassicurazioni; troverebbero invece conveniente allargare le maglie per l'accesso al credito alle imprese ancora all'esterno del proprio raggio di attività, le quali, al pari delle altre già all'interno del perimetro di attività dei Confidi, godono di un miglioramento nel proprio rating, *vis-à-vis* le proprie controparti bancarie.



- scenario 3 (SC_3): situazione economica stazionaria. Le risorse del FG sono al 50% dedicate a riassicurare i crediti in essere e al 50% a estendere le linee di credito;
- scenario 4 (SC_4): situazione economica moderatamente espansiva. Le risorse del FG sono al 25% dedicate a riassicurare i crediti in essere e al 75% a estendere le linee di credito;
- scenario 5 (SC_2): situazione economica fortemente espansiva. Le risorse del FG sono al 100% dedicate a estendere le linee di credito.

Per semplificare l'esposizione, si tradurrà l'informazione assegnabile all'insieme degli scenari in termini di valore atteso, assegnando, sulla scorta di informazioni qualitative sulle attese relative all'attività economica, le seguenti probabilità implicite:

SC_1: situazione economica fortemente recessiva. Probabilità implicita associata 0,1%;

SC_2: situazione economica blandamente recessiva. Probabilità associata 0,15%;

SC_3: situazione economica stazionaria. Probabilità associata 0,2%;

SC_4: situazione economica moderatamente espansiva. Probabilità associata 0,5%;

SC_5: situazione economica fortemente espansiva. Probabilità associata 0,05%;

Ora, mentre per il calcolo delle "addizionalità creditizie" generate dall'intervento, la configurazione degli scenari come sopra evidenziata fornisce elementi sufficienti, la valutazione della riduzione del costo di approvvigionamento del capitale richiede una stima econometrico/statistica delle elasticità rilevanti. Torna molto utile, a tal scopo, attingere a un interessante *paper* di Zecchini e Ventura [6]. Nel *paper*, gli autori stimano, con una metodologia DID, che interventi della tipologia in oggetto, si traducono, almeno per il caso medio italiano in una riduzione del costo di approvvigionamento del credito bancario, *coeteris paribus*, in un *range* compreso tra il 16,08% e il 20,32%. Tali valori, confermati in letteratura da altri autori (cf. ad es. Columba *et al.* [2]), sono anche pienamente coerenti con le ultime *survey* annuali della Federconfidi e con i *report* della ConfArt. Per le analisi più sotto riportate, si sceglie prudenzialmente, il pavimento del 16,08%.³¹

Pertanto, dopo aver generato i 5 scenari (ciascuno dei quali con la previsione dell'addizionalità creditizia e dei risparmi in conto interessi pagato dal settore), a seguito di ponderazione con le probabilità sopra assegnate, si è finalmente nella posizione di proporre, nella Tabella 4.4, una quantificazione dei valori attesi annuali degli impatti diretti, per settore di contabilità regionale. Si ricorda che tali valori sono ottenuti sotto le ipotesi da H1 a H4 e si riferiscono all'ipotesi di massimo utilizzo delle risorse del Fondo.

³¹ E' evidente, a questo proposito, che sarebbe opportuna una distinzione degli effetti sui tassi medi di interesse praticati alla clientela almeno per classi di fido. A tal proposito, si consideri che, se in generale questa è una legittima preoccupazione, esiste, per la regione Sardegna, chiara evidenza empirica di una sostanziale parità nella compressione dei tassi sugli affidamenti garantiti dai Confidi per classi di fido (cf., *inter al.* Broccardo [1]).



Tabella 4.4. Valori annuali attesi degli impatti diretti (mil Euro)

SETTORE	Δ CG mil Euro	Δ CG/CT	Δ int mil Eu ro
1. INDUSTRIA (1.1+1.2)	332,2	5,9%	-2,65
1.1. Industria in senso stretto (1.1.1.+1.1.2+1.1.3)	199,9	6,6%	-1,48
1.1.1. Estrazione di minerali	2,1	6,6%	-0,02
1.1.2. Industria manifatturiera (a+b+c+d+e+f+g+h+i)	132,7	6,6%	-1,11
a. <i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	43,4	6,7%	-0,31
b. <i>Industrie tessili e dell'abbigliamento</i>	7	10,0%	-0,06
c. <i>Industrie conciarie, prodotti in cuoio, pelle e similari</i>	0,1	6,6%	0,00
d. <i>Fabbr. pasta carta, carta; stampa ed editoria</i>	6,5	6,7%	-0,05
e. <i>Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche</i>	8	6,6%	-0,07
f. <i>Legno, gomma, plastica e altre manifatturiere</i>	20,2	6,6%	-0,18
g. <i>Fabbr. prodotti lavorazione di minerali non metalliferi</i>	19,4		-0,09
h. <i>Produzione di metallo e fabbricazione prodotti in metallo</i>	10,4	10,9%	-0,17
i. <i>Fabb. macch. app. mecc., el. ed ottici; mezzi di trasporto</i>	17,7	13,0%	-0,18
1.1.3. Produzione e distrib. energia elettrica, gas, vapore e acqua	65,1	9,1%	-0,35
1.2. Costruzioni	132,3	5,1%	-1,17
2. SERVIZI (PRIVATI) (A+B+C+D)	567,9	10,9%	-4,96
a. <i>Comm. al dett.; ripar. aut., motocicli e di beni pers. e per la casa</i>	315	13,0%	-2,68
b. <i>Alberghi e ristoranti</i>	139,6	9,1%	-1,27
c. <i>Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni</i>	47,1	9,1%	-0,41
d. <i>Att. imm., noleggio, informatica, ricerca, altre attività</i>	66,2	9,1%	-0,60
TOTALE	900,1	8,3%	-7,61

E' interessante osservare che l'incremento di credito generato dall'accensione del FG spazia dal 13% del settore del commercio al 5% delle costruzioni. Nel complesso, il valore atteso dell'incremento di credito assistito dai Confidi incide per l'8,3% del totale. Molto più elevato risulta invece il quoziente sul credito assistito dai Confidi (non riportato in tabella cf. ancora la **Tabella 4.1**); in questo caso l'incremento raggiunge il 56%(!)³². Ovviamente, ricordando quanto precisato a proposito della **H1_1**, tali percentuali devono essere riscalate verso il basso in caso di "tiraggio" del FG inferiore al totale delle risorse messe in campo.

Si completa la presente sezione riportando i valori attesi cumulati. Su questo punto si fanno due ipotesi distinte. Da un lato, si considera il caso in cui il FG sia ben congegnato sotto l'aspetto della sostenibilità e possa rinnovare di anno in anno l'ammontare delle garanzie, mantenendo

³² Il Piano di Attività prevede una percentuale di incremento del 40% per i settori coinvolti. Tuttavia, in considerazione del fatto che le elaborazioni in questo documento trascurano i settori della intermediazione creditizia e la parte "privata" del settore "Altri Servizi", le due percentuali sembrano essere sufficientemente coerenti.



integro, nel corso del tempo, il proprio potenziale di generazione di addizionalità creditizia e di riduzione dei saggi medi applicati alle PMI (ipotesi ottimistica).

Dall'altro, si ipotizza il caso, peraltro già previsto dal Piano di Attività, di una erosione continua delle risorse a disposizione per effetto dei *default*. Il saggio di decadimento utilizzato in questa simulazione è quello dell'accantonamento obbligatorio, pari al 10% annuo (ipotesi pessimistica). I risultati, nel dettaglio settoriale, sono riportati, rispettivamente, nelle **Tabelle A.1 e A.2** in Appendice. Si richiama il fatto, ancora una volta, che le elaborazioni scontano l'impiego totale, nel corso del tempo, delle risorse disponibili.

Si noti che dalle **Tabelle A.1 e A.2** è anche possibile ricavare le proiezioni minime e massime sull'extra credito generato dall'intervento al 31/12/2013, che costituisce una data fondamentale dal punto di vista delle regole europee quando si attuano rimodulazioni dei Programmi Operativi utilizzando il principio dell' " $n + 2$ ".

Si presentano, nelle **Figure 4.2 e 4.3**, i risultati delle elaborazioni limitatamente ai totali calcolati, nelle due ipotesi previste (ottimistica in blu, e pessimistica in rosso).

Fig. 4.2. *Evoluzione temporale cumulata dell'addizionalità creditizia. (mil. Euro)*

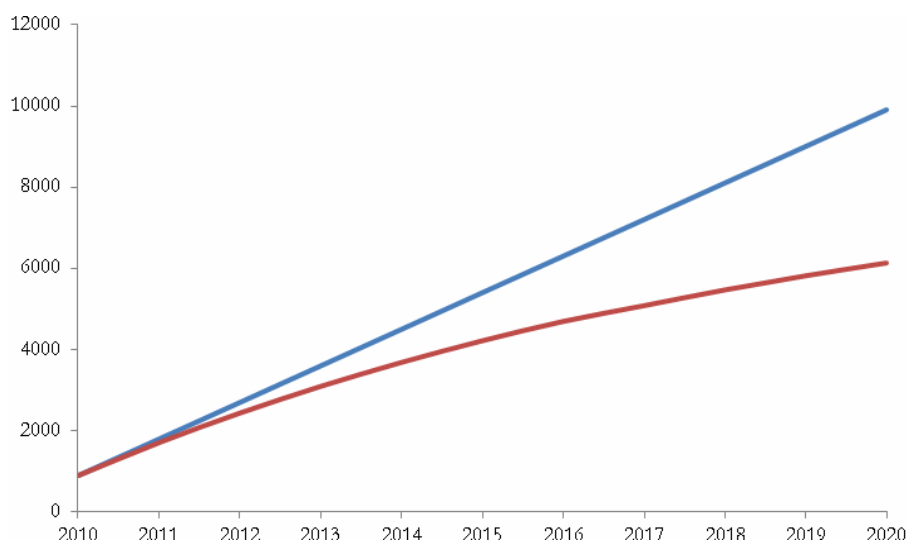
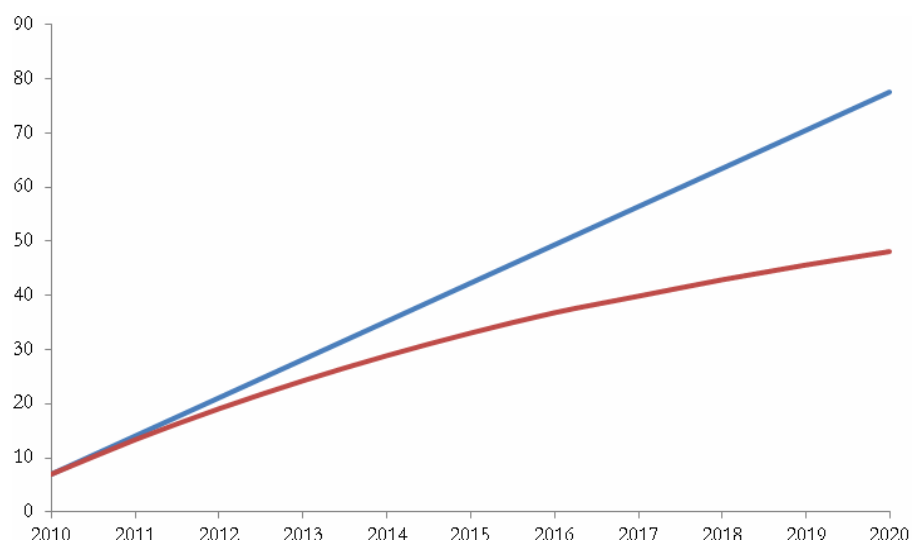




Fig. 4.3. *Evoluzione temporale cumulata dei risparmi in conto “interessi”. (mil. Euro)*



E' interessante osservare la progressione notevole dell'extracredito generato dall'accensione del FG, anche nell'ipotesi pessimistica. Altrettanto può dirsi per i risparmi in conto “interesse”, che raggiungono, al 2020, cumulativamente un valore di circa 50 milioni di euro (nell'ipotesi pessimistica).

In chiusura di questa sotto-sezione, si riportano, sempre per il totale dell'economia, i valori annuali calcolati per l'ipotesi pessimistica (per quella ottimistica, ovviamente, le addizionalità creditizie e i risparmi in conto “interessi” restano invariate nel corso del tempo).

Fig. 4.4. *Evoluzione temporale annuale dell'addizionalità creditizia. (mil. Euro)*

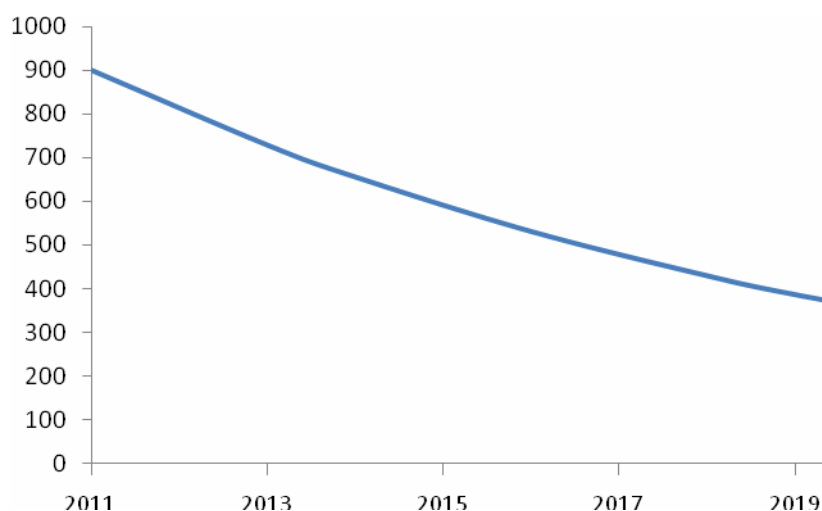
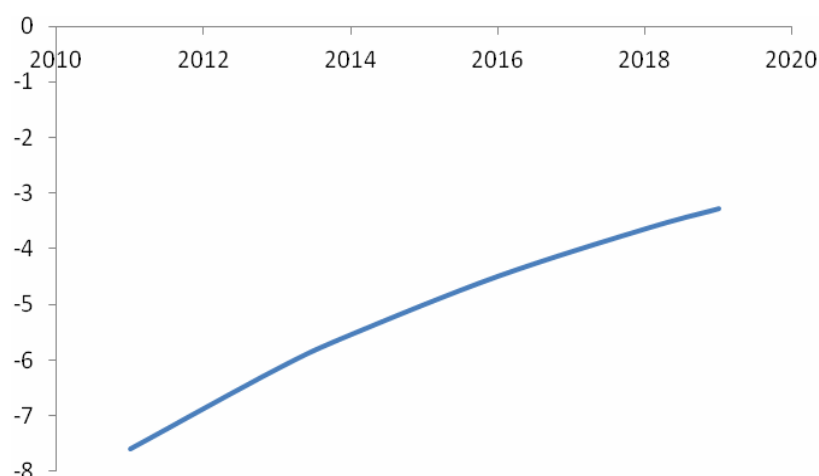




Fig. 4.4. *Evoluzione temporale annuale dei risparmi in conto “interessi”. (mil. Euro)*



Si precisa, ancora una volta, che gli impatti calcolati, sia nell'ipotesi ottimistica, sia in quella pessimistica sono ottenuti sotto l'ipotesi H1_1 e che, pertanto, devono essere scalati verso il basso, anno per anno, nel caso di utilizzo parziale delle risorse a disposizione.

3.3. GLI IMPATTI INDIRETTI: “L'ADDIZIONALITÀ ECONOMICA”

3.3.1. La metodologia per il calcolo

La quantificazione degli effetti sistemici di un intervento quale l'accensione di un FG è anch'essa particolarmente complessa da impostare. Tuttavia, può sostenersi che l'identificazione degli impatti diretti costituisce un utile punto di partenza. Le informazioni contenute in **Tabella 4.4** per entrambe le modalità di identificazione degli impatti diretti, infatti, si prestano prontamente a essere sfruttate nelle funzioni macroeconomiche di accumulazione di capitale fisico. Si evidenziano, in questo contesto, due distinte utili letterature. Da un lato è ben nutrita la lista di contributi che cercano di stimare l'elasticità che lega nel lungo periodo il tasso di interesse prevalente nei mercati finanziari e lo stock di capitale fisico accumulato in contesti diversi.

Dall'altro, è pure ben presente un notevole interesse in letteratura per lo studio del legame fra variabili di approvvigionamento creditizio e le realizzazioni di investimento da parte delle imprese. Tra i molteplici contributi esistenti, sembrano particolarmente adatti al nostro scopo quelli di Guiso *et al.* [3] e di Sarno [5].

Guiso *et al.* [3] si concentrano sulla stima, per il caso italiano, dell'elasticità che lega il costo d'uso del capitale allo stock di capitale produttivo (K). Il contributo, sfruttando le proprietà del metodo di regressione lineare con variabili strumentali, trova che, per un campione di ben 30.000 imprese italiane, l'elasticità di lungo periodo sembra trovarsi intorno a un valore centrale di -1 . Questo implica che una riduzione strutturale del 16,06% del costo della provvista finanziaria (quale quello utilizzato per la stima degli effetti diretti) si traduce, in media, in un aumento percentuale analogo di K nel lungo termine.



Sarno [5] modella invece la sensibilità del livello degli investimenti correnti (I) alle variazioni del *cash-flow*. Trova, con un metodo GMM, che, per il caso delle imprese del Mezzogiorno, tale sensibilità è positiva e altamente significativa, e si presenta con una magnitudo compresa tra 0,36 e 0,55 a seconda della specificazione empirica.

Partendo dalla esplicitazione di tali parametri, pertanto, si ipotizzano effetti sistemici susseguenti all'accensione del FG secondo il seguente schema:

- per quanto riguarda gli effetti sistemici derivati dalla riduzione del costo di approvvigionamento creditizio, si applica l'elasticità (di lungo periodo) stimata da Guiso *et al.* [3], opportunamente aggiustata per derivare l'incremento di capitale³³. La scelta del modello implica che si aspetta che l'accensione del FG avrà un impatto strutturale e permanente sulle decisioni di investimento delle PMI sarde. Poiché non è immaginabile imporre istantaneamente una elasticità di lungo periodo alle variabili di interesse, si ipotizza uno scenario di aggiustamento utilizzando i parametri di una curva logistica³⁴. Una volta stabilito il profilo temporale dell'incremento dello stock di capitale, è poi possibile "tradurre" l'effetto in termini di incremento di VA, addetti e redditi da lavoro dipendente, sfruttando l'ipotesi di invarianza del *ratios* rispetto al capitale. E' utile precisare che gli effetti studiati sono "addizionali" rispetto a qualsiasi trend spontaneo dell'economia;
- per quanto riguarda invece gli effetti sistemici dell'addizionalità creditizia si applica il parametro stimato in Sarno [5]; per ragioni prudenziali, si usa, anche in questo caso, il valore inferiore del *range* ammissibile (0,36%) e si ipotizza nuovamente uno scenario di aggiustamento di natura logistica³⁵.

3.3.2. La quantificazione degli effetti

Poiché l'esercizio proposto necessita della quantificazione del valore di K (stock di capitale fisico), si è utilizzata la semplice approssimazione di Harberger che, nell'ipotesi di invarianza temporale del rapporto Capitale/Output, ottiene

$$K_{t-1} = I_t / (g + \delta)$$

³³ L'aggiustamento si rende necessario in via prudenziale in quanto tale elasticità per le regioni del sud potrebbe essere sostanzialmente più bassa. Pertanto, si utilizza il valore centrale stimato dell'elasticità (-1) sottratto del valore dello SE (0,41). Per procedere all'esercizio, inoltre, si assimila la riduzione del costo d'uso del capitale, utilizzato in Guiso *et al.* [3] alla riduzione del costo di approvvigionamento creditizio.

³⁴ I parametri della curva logistica sono stati scelti prudenzialmente in maniera da ottenere il massimo effetto approssimativamente al 50° anno, quando l'impatto sul capitale di una riduzione *strutturale* del costo d'uso del capitale raggiunge il valore di lungo periodo. E' questo, infatti, l'arco temporale necessario per il pieno dispiegamento di effetti a valere sul capitale (si cfr. ad es. l'uso di questo arco temporale per la ricostruzione dello stock di capitale, a partire dalle serie dell'investimento, col metodo dell'inventario permanente). Si è inoltre ipotizzato che l'impatto iniziale sia equivalente al 5% dell'elasticità di lungo periodo (= $0,05 \times 0,6 = 0,03$). Pertanto, si trova che i valori della curva logistica nell'arco temporale 2011 – 2020, rispettano la seguente sequenza: 0,030, 0,036, 0,044, 0,053, 0,064, 0,077, 0,093, 0,111, 0,132, 0,158.

³⁵ In questo caso, però, trattandosi di una elasticità di breve periodo, si ipotizza il raggiungimento del valore massimo dell'elasticità al 2020. il valore iniziale è ipotizzato al 20% del valore massimo dell'elasticità (= $0,2 \times 0,36 = 0,072$). Pertanto, si trova che i valori della curva logistica nell'arco temporale 2011 – 2020, rispettano la seguente sequenza: 0,072, 0,105, 0,146, 0,190, 0,234, 0,271, 0,300, 0,321, 0,335, 0,344.



dove g è il tasso di crescita dell'output al tempo t e δ è il tasso di ammortamento³⁶. In omaggio alla precisione, si potrebbe notare che, poiché si sfruttano le informazioni sugli investimenti settoriali al 2006, la formula consentirebbe di ricostruire lo stock di capitale al 2005. Tuttavia, in relazione alla deludente stazionarietà degli investimenti negli ultimi anni, la formula di Harberger consente di ricavare un'utile approssimazione dello stock di capitale al 2010.

Altro rilievo possibile riguarda la composizione esatta della serie degli investimenti pubblicata dall'ISTAT e, a cascata, dello stock di capitale ricostruito. A tal riguardo, si precisa che la scomposizione per natura di tale serie rivela la presenza di investimenti per immobili strumentali, per macchinari e impianti e per automezzi. La ricostruzione del capitale, pertanto, si limita a fornire informazioni sullo stock di beni strumentali a disposizione delle PMI operanti nei vari settori della contabilità. Si riportano, in **Tabella 4.5**, i valori di g e di δ e il valore implicito di capitale fisico/strumentale per le PMI sarde (la serie degli investimenti è già in **Tabella 4.3**).

³⁶ Entrambi i parametri sono stati ricavati dai dati della contabilità regionale. In considerazione della volatilità nel tempo, si sono utilizzate le medie 2000-2007.



Tabella 4.5. Tassi medi di crescita e di ammortamento (2000-2007) e valore implicito di K.

SETTORE	<i>g</i>	<i>I</i>	δ	<i>K</i> (mld di E)
1. INDUSTRIA	0,015	973	0,046	16.265
1.1. Industria in senso stretto	0,014	770	0,053	13.389
1.1.1 Estrazione di minerali	0,068	31	0,045	272
1.1.2 Industria manifatturiera	0,018	600	0,047	10.228
a. <i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	0,004	126	0,045	2.593
b. <i>Industrie tessili e dell'abbigliamento</i>	-0,011	9	0,047	253
c. <i>Industrie conciarie, prodotti in cuoio, pelle e simili</i>	0,013	0	0,042	3
d. <i>Fabbr. pasta carta, carta; stampa ed editoria</i>	-0,011	18	0,051	446
e. <i>Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche</i>	0,004	162	0,049	3.080
f. <i>Fabbr. prodotti lavorazione di minerali non metalliferi</i>	0,067	71	0,049	659
g. <i>Prod. di metallo e fabb. prodotti in metallo</i>	0,004	37	0,048	1.943
h. <i>Fabb. macch, app. mecc., el. ed ottici; mezzi di trasporto</i>	0,058	76	0,047	352
i. <i>Legno, gomma, plastica e altre manifatturiere</i>	0,032	101	0,047	899
1.1.3. Prod. e distrib. energia elettrica, gas, vapore e acqua	0,002	140	0,046	2.889
1.2. Costruzioni	0,018	204	0,053	2876
2. SERVIZI	0,009	4.724	0,051	58.199
a. <i>Comm. all'ing. e al dett.; ripar. aut., motocicli e di beni pers. e per la casa</i>	0,003	363	0,038	8.802
b. <i>Alberghi e ristoranti</i>	0,002	341	0,051	6.463
c. <i>Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni</i>	0,018	268	0,044	4.306
d. <i>Att. imm., noleggio, informatica, ricerca, altre attività</i>	0,006	2.166	0,050	38.628
TOTALE	0,007	5.698	0,049	74.464



Una volta ottenuto il capitale fisico per branca dell'economia regionale, diventa possibile calcolare gli investimenti aggiuntivi (e quindi il ΔK) generati dall'accensione del FG, così come sopra descritto. Per ragioni di spazio, si presenta, nella **Tabella 4.6**, l'incremento annuale degli investimenti dovuto all'effetto combinato dell'addizionalità creditizia e della riduzione dei tassi di approvvigionamento finanziario. mentre, nella **Tabella 4.7** si raffrontano tra loro i due effetti.

E' interessante, infine, osservare l'ottima risposta dell'economia regionale, in termini di investimento, alla accensione del FG.. Si propone, in **Tabella 4.8**, a titolo di esercizio, l'incremento percentuale atteso dell'investimento per il primo anno di attività del FG (il 2011). Si osserva una risposta media della PMI intorno all'11,3%. Tale valore, ovviamente, tende a salire nel tempo, man mano che le imprese aggiustano le proprie decisioni alla modifica dell'ambiente di riferimento.

Si noti che questo rapporto di composizione è molto variegato fra le diverse branche dell'economia isolana. In tutti i casi, però, si notano le seguenti caratteristiche:

- il quoziente è sempre inferiore all'unità; ciò significa (almeno date le ipotesi fatte per la costruzione dello scenario valutativo) che gli effetti indiretti dovuti alla riduzione dei tassi di interesse dominano quelli dovuti all'aumento della disponibilità di credito;
- il quoziente tende ad aumentare fino al 2015 per poi ripiegare successivamente.

La **Figura 4.5** descrive, per i valori medi, l'andamento del quoziente nel corso del tempo.



Tabella 4.6. Investimenti aggiuntivi attesi totali (2000-2007). Mil. Euro

SETTORE	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
1. INDUSTRIA (1.1+1.2)	104	133	166	204	248	298	347	404	464	534
1.1. Industria in senso stretto (1.1.1.+1.1.2.+1.1.3)	85	108	135	166	201	242	282	329	378	436
1.1.1. Estrazione di minerali	2	3	4	4	5	6	7	8	10	11
1.1.2. Industria manifatturiera (a+b+c+d+e+f+g+h+i)	65	83	103	128	155	186	217	253	290	334
a. <i>Industrie alim., delle bevande e del tabacco</i>	16	20	25	31	37	45	52	61	70	81
b. <i>Industrie tessili e dell'abbigliamento</i>	1	2	2	3	3	4	5	6	6	8
c. <i>Industrie conciarie, cuoio, pelle e similari</i>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
d. <i>Fabbr. pasta carta, carta; stampa ed editoria</i>	3	3	4	5	6	7	9	10	12	14
e. <i>Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche</i>	19	24	30	37	45	54	63	74	85	98
f. <i>Legno, gomma, plastica e altre manifatturiere</i>	5	7	8	10	13	15	18	20	23	26
g. <i>Fabbr. prodotti lavoraz. min. non metalliferi</i>	10	13	16	19	23	28	33	39	46	54
h. <i>Produzione di metallo e fabb. prod. in metallo</i>	4	5	6	8	10	12	13	15	17	18
i. <i>Fabb. macch, app. mecc., el. ed ottici; mezzi di trasporto</i>	7	9	12	15	18	21	24	28	31	35
1.1.3. Prod. e distrib. en. elettrica, gas, vap. e acqua	18	22	28	34	41	50	58	68	78	91
1.2. Costruzioni	19	25	31	38	47	56	65	75	86	98
2. SERVIZI (A+B+C)	362	459	577	710	862	1035	1208	1403	1620	1866
a. <i>Comm; ripar. aut., motocicli e di beni pers. e per la casa</i>	52	65	81	100	121	146	171	199	232	268
b. <i>Alberghi e ristoranti</i>	40	51	64	78	95	114	133	155	179	206
c. <i>Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni</i>	28	35	45	55	67	80	93	108	124	143
<i>Att. imm., noleggjo, informatica, ricerca, altre attività</i>	242	308	387	477	579	695	811	941	1085	1249
TOTALE	466	592	743	914	1110	1333	1555	1807	2084	2400



Tabella 4.7. Quoziente fra l'incremento di investimento dovuto all'addizionalità creditizia e quello dovuto alla riduzione del costo d'uso del capitale (2000-2007).

SETTORE	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
INDUSTRIA	0,34	0,41	0,47	0,51	0,51	0,49	0,45	0,41	0,36	0,31
Estrazione di minerali	0,40	0,48	0,55	0,60	0,60	0,58	0,54	0,48	0,42	0,36
Industria manifatturiera	0,61	0,73	0,84	0,91	0,92	0,88	0,82	0,73	0,64	0,55
Prod. distrib. en. elett., gas, vap. e acqua	0,42	0,51	0,59	0,63	0,64	0,62	0,57	0,51	0,45	0,39
<i>Industrie alim., bevande e tabacco</i>	0,34	0,41	0,47	0,50	0,51	0,49	0,45	0,41	0,35	0,31
<i>Industrie tessili e dell'abbigliamento</i>	0,26	0,31	0,36	0,39	0,40	0,38	0,35	0,31	0,27	0,24
<i>Industrie conciarie, cuoio, pelle e simili</i>	0,19	0,23	0,27	0,29	0,30	0,28	0,26	0,23	0,20	0,18
<i>Fabbr. pasta carta, carta; stampa ed ed</i>	0,18	0,22	0,25	0,27	0,27	0,26	0,24	0,22	0,19	0,16
<i>Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche</i>	0,22	0,26	0,30	0,32	0,33	0,31	0,29	0,26	0,23	0,20
<i>Legno, gomma, plastica e altre</i>	0,28	0,34	0,39	0,42	0,43	0,41	0,38	0,34	0,30	0,26
<i>Fabbr. prodotti lavoraz. min. non metalliferi</i>	0,62	0,75	0,86	0,93	0,94	0,90	0,83	0,74	0,65	0,56
<i>Produzione di metallo e fabb. prod. in metallo</i>	0,28	0,34	0,39	0,42	0,42	0,40	0,38	0,34	0,29	0,25
<i>Fabb. macch, app. mecc., el. ed ottici; mezzi di trasporto</i>	0,57	0,68	0,78	0,84	0,86	0,82	0,76	0,68	0,59	0,51
Costruzioni	0,26	0,31	0,36	0,39	0,40	0,38	0,35	0,31	0,27	0,24
Servizi	0,38	0,46	0,53	0,57	0,58	0,55	0,51	0,46	0,40	0,35
<i>Comm; ripar. aut., motocicli e di beni pers. e per la casa</i>	0,29	0,35	0,40	0,43	0,44	0,42	0,39	0,35	0,30	0,26
<i>Alberghi e ristoranti</i>	0,22	0,27	0,31	0,33	0,34	0,32	0,30	0,27	0,23	0,20
<i>Trasporti, mag e comunicazioni</i>	0,28	0,34	0,39	0,42	0,43	0,41	0,38	0,34	0,30	0,26
<i>Att. imm., noleggio, informatica, ricerca, altre attività</i>	0,33	0,40	0,46	0,50	0,51	0,48	0,45	0,40	0,35	0,30
TOTALE	0,30	0,36	0,42	0,45	0,46	0,44	0,41	0,36	0,32	0,27



Fig. 4.5. Evoluzione temporale di ΔINV per addiz credito/ ΔINV per riduzione interessi

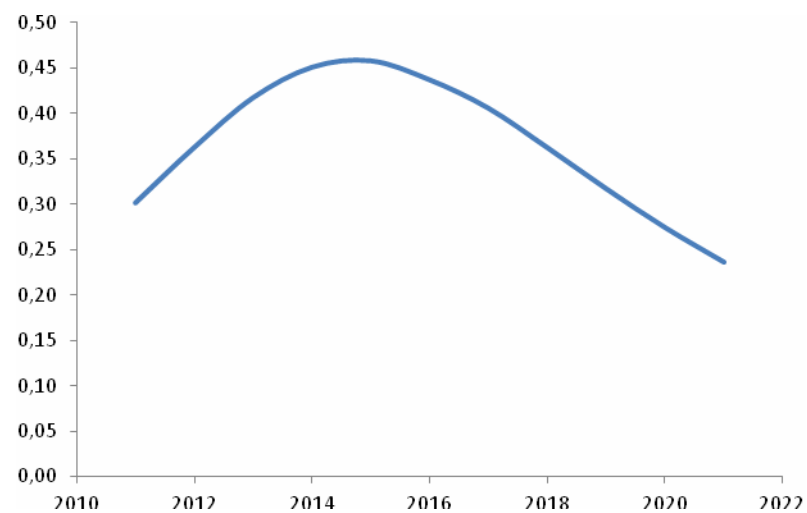




Tabella 4.8. Incremento percentuale degli investimenti dopo il primo anno di attività del FG

SETTORE	INV Iniziale	Δ INV (2011)	% Δ INV/ INV Iniziale
1. INDUSTRIA (1.1.+1.2)	975	104	10,67%
1.1. Industria in senso stretto (1.1.1.+1.1.2.+1.1.3.)	771	85	11,02%
1.1.1. Estrazione di minerali	31	2	6,45%
1.1.2. Industria manifatturiera (a+b+c+d+e+f+g+h+i)	600	65	10,83%
a. <i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	126	16	12,70%
b. <i>Industrie tessili e dell'abbigliamento</i>	9	1	11,11%
c. <i>Industrie conciarie, prodotti in cuoio, pelle e similari</i>	0	0	0,00%
d. <i>Fabbr. pasta carta, carta, stampa ed editoria</i>	18	3	16,67%
e. <i>Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche</i>	162	19	11,73%
f. <i>Legno, gomma, plastica e altre manifatturiere</i>	71	5	7,04%
g. <i>Fabbr. prodotti lavorazione di minerali non metalliferi</i>	37	10	27,03%
h. <i>Produzione di metallo e fabbricazione prodotti in metallo</i>	76	4	5,26%
i. <i>Fabb. macch, app. mecc., el. ed ottici; mezzi di trasporto</i>	101	7	6,93%
1.1.3. Produzione e distrib. energia elettrica, gas, vapore e acqua	140	18	12,86%
1.2. COSTRUZIONI	204	19	9,31%
2. SERVIZI (PRIVATI) (A+B+C+D)	3.138	362	11,54%
a. <i>Comm. al dett.; ripar. aut., motocicli e di beni pers. e per la casa</i>	363	52	14,33%
b. <i>Alberghi e ristoranti</i>	341	40	11,73%
c. <i>Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni</i>	268	28	10,45%
d. <i>Att. imm., noleggio, informatica, ricerca, altre attività</i>	2.166	242	11,17%
TOTALE (1+2)	4.113	466	11,33%



Una volta stabilito l'aumento di investimenti conseguente agli effetti diretti, si è finalmente nella posizione di determinare le addizionalità economiche. Pur potendo, potenzialmente, calcolare gli effetti indiretti su tutte le variabili presenti in **Tabella 4.2**, la necessità di contenere le dimensioni di questo elaborato suggerisce di concentrare l'esposizione alle sole variabili cruciali del VA, Addetti e RLD.

La **Tabella 4.9** presenta i quozienti (*ratios*) tra i valori di K settoriali, come riportati in **Tabella 4.5**, e i valori del VA, Addetti e Redditi da lavoro dipendente attribuiti nel 2007 ai vari settori dalla contabilità economica regionale. La moltiplicazione di questi *ratios* per i nuovi valori del Capitale fisico anno per anno determinati dall'incremento degli Investimenti consente di ottenere una approssimazione utile degli incrementi impliciti di VA, Addetti e redditi da lavoro dipendente³⁷. Ancora una volta, queste informazioni possono ottenersi per i valori cumulati, nell'arco di tempo 2011-2020, oppure per i valori annuali. Tuttavia, in Appendice, ci si limita a riportare solo i valori annuali, sia nell'ipotesi pessimistica di degrado delle risorse a disposizione del FG, sia nell'ipotesi ottimistica (cfr **Sezione 4.2** del presente documento).

Tabella 4.9. I ratios tra K/VA, K/Addetti e K/RLD al 2007

SETTORE	VA	A	RLD
INDUSTRIA	0,20	5,38	0,07
Industria in senso stretto	0,16	3,66	0,07
Estrazione di minerali	0,13	7,65	0,21
Industria manifatturiera	0,17	4,89	0,07
<i>Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco</i>	0,14	3,84	0,04
<i>Industrie tessili e dell'abbigliamento</i>	0,28	15,80	0,04
<i>Industrie conciarie, prodotti in cuoio, pelle e similari</i>	0,90	13,76	0,04
<i>Fabbr. pasta carta, carta; stampa ed editoria</i>	0,15	4,37	0,04
<i>Cokerie, raffinerie, chimiche, farmaceutiche</i>	0,06	0,93	0,05
<i>Fabbr. prodotti lavorazione di minerali non metalliferi</i>	0,26	6,44	0,11
<i>Produzione di metallo e fabbricazione prodotti in metallo</i>	0,15	4,78	0,06
<i>Fabb. macch, app. mecc., el. ed ottici; mezzi di trasporto</i>	0,79	12,41	0,10
<i>Legno, gomma, plastica e altre manifatturiere</i>	0,24	8,63	0,08
Produzione e distrib. energia elettrica, gas, vapore e acqua	0,06	0,51	0,04
Costruzioni	0,58	16,54	0,26
SERVIZI	0,18	1,93	0,06
Comm. all'ing. e al dett.; ripar. aut., motocicli e di beni pers. e per la casa	0,28	8,71	0,05
Alberghi e ristoranti	0,18	4,73	0,05
Trasporti, magazzino e comunicazioni	0,17	3,83	0,08
Att. imm., noleggio, informatica, ricerca, altre attività	0,14	1,52	0,04

³⁷ Non si fa, in questi calcoli, alcuna ipotesi relativamente all'ammortamento del capitale via via accumulato.



Si completa la presente Sezione rappresentando, per le PMI considerate nel loro totale, l'incremento annuale del VA, degli Addetti e dei Redditi da lavoro dipendente, nel periodo 2011-2020, sia nell'ipotesi ottimistica, sia nell'ipotesi pessimistica.

Si richiama, ancora una volta, quanto precisato a proposito dell'ipotesi **H1_1**, e cioè che anche questi risultati devono essere proporzionalmente scalati nel caso di un uso inferiore al potenziale delle risorse a disposizione del FG.

Fig. 4.6. *Scenari di evoluzione temporale del VA aggiuntivo prodotto dalle PMI per effetto del FG nel totale dell'economia isolana. Periodo 2011-2020. Dati in mil. di euro.*

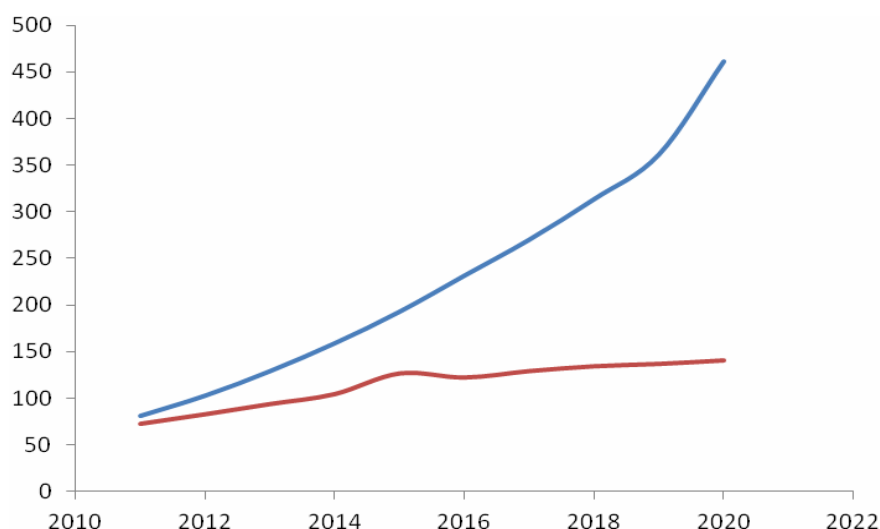


Fig. 4.7. *Scenari di evoluzione temporale degli addetti aggiuntivi assorbiti dalle PMI per effetto del FG nel totale dell'economia isolana. Periodo 2011-2020. Dati in mil. di euro.*

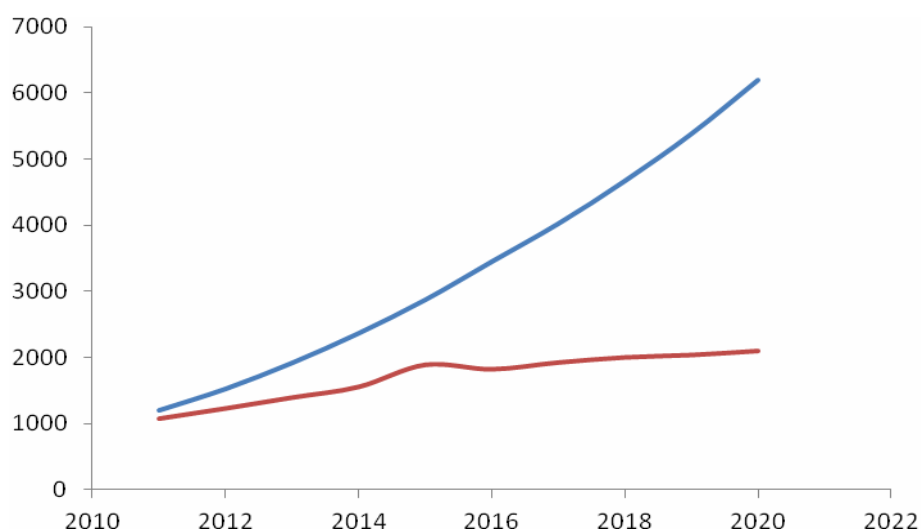
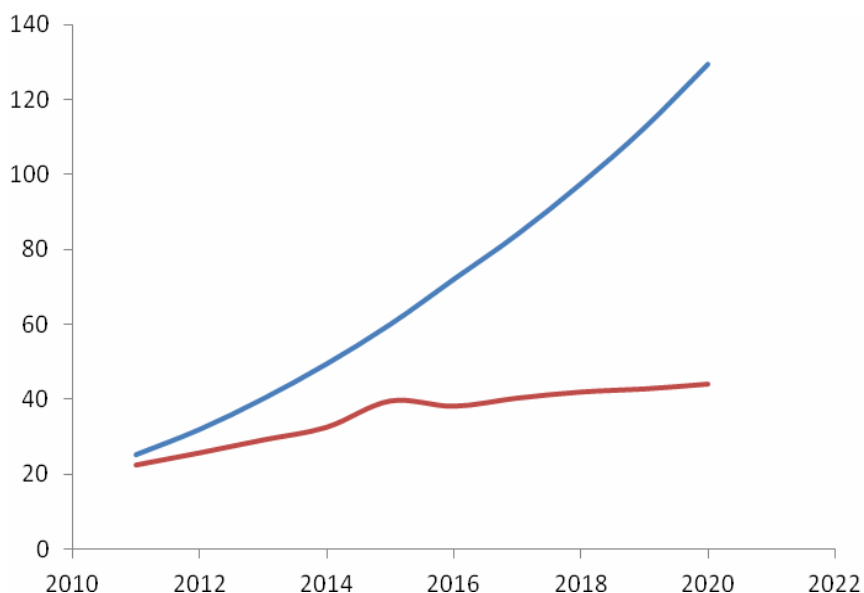




Fig. 4.8. Scenari di evoluzione temporale dei RLD aggiuntivi generati dalle PMI per effetto del FG nel totale dell'economia isolana. Periodo 2011-2020. Dati in mil. di euro.



BIBLIOGRAFIA CAPITOLO 3

- [1] Broccardo, E. (2008). Valutazione dell'efficienza degli aiuti di stato in forma di garanzia. Università di Trento, Working paper.
- [2] Columba, F., Gambacorta, L., & Mistrulli, P. E. (2008). Firms as monitors of other firms: mutual guarantee consortia and SME finance. Presented at the PCG Conference. Washington, DC, USA.
- [3] Guiso L., Kashyap A. K., Panetta, F., & Terlizzese D. (2002). How interest sensitive is investment? Very (when the data are well mesured). *Mimeo*.
- [4] Honohan, P. (2010). Partial credit guarantees: principles and practice. *Journal of Financial Stability*, **6**, 1 – 9.
- [5] Sarno, D. (2005). Liquidity Constraint on the Production of Firms in Southern Italy. *Small Business Economics*, **25**, 133 – 146.
- [6] Zecchini, S., & Ventura M. (2009). The impact of public guarantees on credit to SME's. *Small Business Economics*, **32**, 191 – 206.



4 VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA – VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA’

4.1. INTRODUZIONE

La Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente (cd Direttiva VAS), ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente.

L'art. 3 paragrafo 3 della Direttiva VAS dispone che, per le modifiche minori dei piani e dei programmi soggetti alla VAS, la valutazione ambientale è necessaria solo se gli Stati membri determinano che essi possono avere effetti significativi sull'ambiente.

A tal fine, il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 - Parte seconda, che recepisce nell'ordinamento italiano la Direttiva VAS, dispone - art. 12 della Parte seconda – che l'autorità procedente trasmetta all'autorità competente, su supporto cartaceo ed informatico, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del medesimo decreto.

In fase di prima predisposizione della revisione del PO FESR, si è ritenuto che le modifiche proposte, per la loro natura meramente formali e non sostanziali, non fossero tali da incidere sui risultati della Valutazione Ambientale Strategica già effettuata all'atto dell'approvazione del Programma, e che pertanto non sussistessero motivazioni tali da dover assoggettare le stesse ad alcuna nuova procedura di VAS.

Premesso quanto sopra, con nota in data 22.12.2010, la direzione Generale Politica Regionale della Commissione Europea ha invitato comunque la Regione Sardegna a riesaminare la VAS effettuata durante l'esame per l'approvazione del POR Sardegna 2007-13.

Nel presente Capitolo sono riportate le valutazioni in merito all'impatto ambientale atteso con riferimento alle modifiche che si intende apportare al programma, che pertanto, unitamente al documento di cui è parte, costituiscono il rapporto preliminare ambientale ai fini della verifica di assoggettabilità a VAS.

4.2. VALUTAZIONE AMBIENTALE DELLE MODIFICHE PROPOSTE AL PO

Come si evince dalla lettura dei capitoli precedenti del presente documento, la revisione del Programma FESR 2007-13 è stata programmata in relazione alle analisi e valutazioni effettuate in fase di attuazione, intervenendo sui seguenti aspetti:

- 1) revisione della descrizione di taluni obiettivi operativi al fine di adeguare gli stessi ai cambiamenti del sistema socio economico;
- 2) rafforzamento finanziario di alcune linee di attività nei comparti della Ricerca ed innovazione e beni culturali delle SdI e dell'ambiente;
- 3) il rafforzamento strategico di alcuni comparti quali la Società dell'Informazione e Trasporti attraverso l'inserimento della previsione di finanziamento di alcuni Grandi Progetti nel contesto degli ASSI I e V;



- 4) revisione del Piano Finanziario, con spostamenti delle risorse programmate da Assi che presentavano difficoltà nell'avvio delle procedure attuative ad Assi che avrebbero potuto realizzare una *performance* di spesa più sostenuta per la particolare natura della spesa (come ad esempio il Fondo di Garanzia).
- 5) revisione degli indicatori di realizzazione e di risultato al fine di una migliore verifica delle *performance* del programma.

Si tratta perlopiù di modifiche formali e non sostanziali, ovvero di natura economico-finanziaria finalizzata all'accelerazione della spesa e all'ottimizzazione dell'intero processo di gestione dei fondi comunitari.

Con esplicito riferimento agli elementi di valutazione dei cui all'allegato I del D.lgs 152/2006, si ritiene che modifiche apportate al programma, nelle parti in cui questo costituisce il quadro di riferimento per progetti ed altre attività, comportino variazioni in misura molto limitata, per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative, in quanto sono da riferirsi principalmente alla rimodulazione della ripartizione delle risorse.

Il programma, e, conseguentemente, le modifiche ad esso apportate, per sua natura, non influenzano altri piani o programmi, ma piuttosto ne costituiscono uno strumento attuativo;

L'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, risulta garantita dalla verifica preventiva condotta dall'autorità di gestione al fine del rilascio del parere di coerenza, integrata da considerazioni di tipo ambientale effettuate con il supporto di un apposito gruppo di lavoro costituito presso il servizio competente in materia di VAS. Ai sensi dell'art. 17 del REG. (CE) 1083/2006, infatti, l'AdG, al fine di assicurare il raggiungimento delle priorità di intervento nel rispetto dei principi dello sviluppo sostenibile e della tutela e miglioramento dell'ambiente, integra all'interno del proprio parere di coerenza programmatica reso ai sensi della D.G.R. del 28 aprile 2009, n. 20/11, le eventuali osservazioni atte a garantire il corretto conseguimento degli obiettivi trasversali.

I problemi ambientali pertinenti al piano o al programma e la sua rilevanza per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente sono tenuti in considerazione nell'ambito del monitoraggio del Programma, sia attraverso la verifica di coerenza che in occasione dei della predisposizione dei rapporti ambientali di monitoraggio, predisposti in attuazione della VAS. A tal proposito si precisa che ai sensi dell'art. 10 della della Direttiva VAS è già stato redatto il Report ambientale di monitoraggio 2010 del PO, sullo stato di attuazione dello stesso PO al 31.12.2009, il quale fornisce le informazioni necessarie per valutare gli effetti ambientali delle azioni previste dal Programma, verifica se il Programma sta perseguendo gli obiettivi di sostenibilità prefissati o se, invece, sta producendo impatti negativi inattesi e individua eventuali misure correttive. Si sta attualmente elaborando il Report ambientale di monitoraggio 2011 sullo stato di attuazione del PO al 31.12.2010, attraverso il quale si procederà al popolamento degli indicatori ambientali pertinenti

4.3. VALUTAZIONE AMBIENTALE DEI GRANDI PROGETTI

Alla luce di quanto su evidenziato, le uniche modifiche che si ritiene necessario sottoporre ad uno specifico approfondimento concernono l'introduzione dei Grandi Progetti, ed in particolare:

- 1) Nell'ambito dell'asse I, si intende inserire la possibilità di realizzare il Grande progetto "Banda ultra larga". Il progetto si inserisce all'interno di un processo di infrastrutturazione per il superamento del divario digitale, realizzando interventi volti a consentire l'accesso in banda larga da parte della popolazione. Residuano, tuttavia, ancora fasce della popolazione non raggiunte dal servizio e si registra una quasi totale assenza di reti di telecomunicazioni a banda ultra larga, con capacità trasmissiva minima superiore ai 20 Mbps. In questo contesto la Regione intende realizzare un'infrastruttura per la banda ultra larga, lo sviluppo reti di nuova generazione consentirà, infatti, l'erogazione di ulteriori servizi on line ed una loro più capillare e



massiva fruizione, con incremento della produttività e della competitività della Regione. A seguito dei contributi concessi dall'Assessorato all'industria per la realizzazione delle reti di distribuzione del metano, saranno nel breve periodo avviati da parte dei soggetti selezionati dagli organismi di bacino i lavori di scavo per la posa delle tubazioni. L'inserimento, contestuale alle lavorazioni di scavo per le reti di distribuzione del metano, di tubazioni idonee a contenere un numero di coppie di fibra utili a servire una molteplicità di operatori di telecomunicazione, eventualmente accompagnato dalla fornitura e alla posa della fibra ottica, rappresenta un'imperdibile occasione per la massimizzazione degli investimenti con la possibilità di ulteriori risparmi di costi e senza generare alcun impatto ambientale, ai quali altrimenti si andrebbe inevitabilmente incontro effettuando in fasi successive il posizionamento di cavidotti da destinare alle reti telematiche.

- 2) Nell'ambito dell'asse III, ove era prevista la realizzazione di un Impianto solare termodinamico da 10 MWe per la produzione centralizzata di potenza elettrica, è stata proposta la realizzazione di un sistema integrato di 4 impianti pilota basati sulla tecnologia del solare termodinamico (ST) di piccola taglia, ciascuno integrato da impianti di generazione da fonti rinnovabili con accumulo energetico:
- a. un impianto ST in ambito civile, di potenza complessiva pari a 2 We;
 - b. un impianto ST in ambito agricolo, di potenza complessiva pari di 1,2MWe;
 - c. un impianto ST in ambito industriale, di potenza variabile fino a 5,0 Mwt;
 - d. un impianto ST per servizi di pubblica utilità, della taglia di 1,2 Mwe.

Il progetto prevede inoltre una linea di R&S, pianificazione e supporto alla decisione, inclusa la realizzazione di una rete estesa di raccolta dati e monitoraggio.

Rispetto alla precedente proposta, incentrata su un unico impianto ST di media scala (10 Mwe), il nuovo approccio risulta più adatto al contesto regionale, per considerazioni di carattere sia tecnologico che economico-sociale ed ambientale, e innovativo per diversi aspetti:

- la taglia degli impianti (piccola, con potenze inferiori ai 2 Mwe);
- il settore di utilizzo: generazione distribuita e accumulo distribuito;
- la struttura del sistema energetico, basata su impianti integrati di generazione da fonti rinnovabili con accumulo energetico;
- la forma di servizio, continuo con integrato il servizio di supporto ancillare al sistema di distribuzione di energia elettrica.

Tale modifica, che era stata dapprima concepita come un nuovo Grande Progetto sul Solare Termodinamico, non si intende più attuare come tale. L'intervento sarà attuato nell'ambito della Linea di Attività 3.1.1 C "Valorizzazione e trasferimento dei risultati della ricerca pubblica nelle tecnologie solari termiche a concentrazione per la realizzazione di un sistema integrato di impianti pilota per la produzione di energia" attraverso la realizzazione di un sistema integrato di alcuni degli impianti pilota basati sulla tecnologia del Solare Termodinamico

- 3) Infine, con riferimento all'asse V, dove era stata inserita esplicitamente la possibilità di realizzare due grandi progetti relativi all'accessibilità e al trasporto interno alle aree vaste urbane rispettivamente di Cagliari e di Sassari, migliorando e completando significativamente infrastrutture già operative in tratte limitate. si evidenzia in primo luogo che si tratta di operazioni la cui realizzazione era già implicita nella individuazione di apposite linee di attività dell'obiettivo operativo 5.1. A seguito delle prime analisi relative all'entità delle opere da progettare e realizzare, si è rilevato come l'impegno finanziario



richiesto possa agevolmente superare per ognuno dei due casi esaminati, potenzialmente composti da più lotti, i 50 milioni di euro, costituendo automaticamente situazioni da "grande progetto". Successivamente, il grande progetto della metropolitana leggera di Cagliari non è stato più introdotto come tale all'interno del PO mentre è confermato l'inserimento del grande progetto della metropolitana leggera di Sassari, per il quale è stata predisposta la relativa Scheda grande progetto cui si rimanda per maggiori dettagli. Al riguardo, si evidenzia che l'intervento è già inserito nella relativa pianificazione di settore e, in quanto tale, sottoposto alla pertinente valutazione ambientale strategica, e che inoltre, rientrando nel campo di applicazione della direttiva in materia VIA, il progetto è già stato sottoposto con esito positivo a tale procedura di valutazione. Eventuali varianti progettuali rispetto al progetto già approvato saranno pertanto esaminate singolarmente ai sensi della normativa comunitaria e nazionale in materia di Valutazione di Impatto Ambientale,

5. LE PROSSIME TAPPE

5.1. INIZIATIVE DI ACCELERAZIONE DELLA SPESA ADOTTATE E MODIFICA DEI CRITERI DI SELEZIONE

L'autorità di Gestione del POR FESR Sardegna ha in atto una serie di provvedimenti e misure volte a superare le criticità procedurali ed attuative del programma.

In primo luogo si evidenzia che a valle dell'approvazione della proposta di riprogrammazione del PO verrà modificato il documento "Criteri di selezione delle operazioni" da sottoporre all'approvazione del Comitato di Sorveglianza mediante procedura scritta. Le modifiche si sostanzieranno nell'adeguamento dei "criteri di selezione" alla nuova organizzazione ed articolazione degli obiettivi e delle linee di attività riferite ai sette Assi nonché nell'allineamento dei criteri al nuovo impianto strategico del programma.

Inoltre la Giunta regionale con la delibera n. 13/12 del 15 marzo 2011 ha preso atto del preoccupante ritardo che si registra nell'attuazione del PO ed ha dato mandato all'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito ed Assetto del Territorio, di ricercare con il supporto dell'AdG e del Nucleo Regionale di Valutazione, le soluzioni più adeguate per la concentrazione delle risorse verso pochi obiettivi strategici ed assumere le scelte necessarie per l'accelerazione della spesa del PO.

In alcuni casi le problematiche attuative risultavano connaturate alle caratteristiche stesse e alle complessità procedurali dell'intervento da finanziare; in altri casi sono state ricondotte a ritardi non imputabili alla natura delle attività e pertanto richiedevano soluzioni organizzative e amministrative all'interno delle strutture regionali.

L'Autorità di Gestione (AdG) del Programma, al fine di avviare a soluzione le criticità riscontrate, ha messo in atto nel corso dell'ultimo anno alcune misure di sorveglianza specifica delle situazioni più a rischio e misure di accelerazione della spesa che vengono qui rapidamente richiamate:

1. incontri e verifiche con i Responsabili di LdA e con i referenti di Asse per esaminare lo stato di attuazione del Programma;
2. incontri bilaterali con i rappresentanti della Commissione Europea;
3. compilazione su base bimestrale, di concerto con gli Assessorati ed i Servizi competenti, di cronogrammi attuativi per monitorare dati di avanzamento e previsionali delle procedure;
4. richiesta delle previsioni di spesa con cadenza bimestrale;
5. ricognizione sui progetti ammissibili alla programmazione regionale unitaria ed operazioni a cavallo da rendicontare sul POR FESR 2007/2103;



6. misure volte ad accelerare e snellire le procedure attuative e per valorizzare potenzialità ed esigenze avvertite dal territorio regionale come ad esempio la messa in opera dei principi e dei criteri connessi alla semplificazione dei processi di attuazione e rendicontazione contenuti nel Reg. 397/2009 e nello specifico la definizione di tabelle *standard* per la quantificazione e successiva rendicontazione delle spese sostenibili/sostenute a livello di particolari iniziative (operazioni), nonché per la definizione ex ante dei costi indiretti (spese generali) rendicontabili a forfait sulla base dei costi diretti sostenuti e documentati. (la proposta è stata comunicata al MISE e alla CE);
7. la costituzione (attraverso la proposta di modifica del PO notificata il 1 ottobre 2010) di un "Fondo regionale di Garanzia per le PMI della Sardegna" nell'ambito dell'Asse VI Competitività (LdA 6.2.2a) che prevede il sostegno agli investimenti innovativi necessari ad espandere la base produttiva e la diversificazione produttiva delle imprese (PMI); (da proposta giugno 2010)
8. rafforzamento delle strutture regionali preposte ai controlli di 1 livello;
9. affiancamento dei soggetti pubblici beneficiari dei finanziamenti, (soprattutto gli uffici tecnici dei piccoli comuni) attraverso una assistenza tecnica specifica, con lo scopo di rendere più rispondenti alle esigenze del POR, gli aspetti progettuali.

Tra le iniziative in corso di realizzazione si evidenziano:

- la presente proposta di riprogrammazione del POR FESR nella direzione di una riduzione del numero delle linee di attività, della maggiore concentrazione delle risorse, anche attraverso il ricorso ad un approccio di programmazione integrata (PIA) e a strumenti di ingegneria finanziaria;
- la presentazione alla CE di proposte per la realizzazione di due Grandi Progetti (ex artt. 39 e 40 del Reg. (CE) 1083/2006): GP Banda Ultra Larga (DGR 25/18 del 1 luglio 2010) per un importo di circa 70 milioni di euro; GP Metropolitana Leggera di Sassari (DGR 44/39 del 14 dicembre 2010) per un importo di circa 60 milioni di euro).
- la scelta di creare un Fondo di partecipazione – attivando il supporto dalla BEI – con le risorse del POR FESR, attraverso il quale promuovere la costituzione di un Fondo di sviluppo urbano presso il sistema creditizio operante nella Regione per favorire la realizzazione di iniziative in partenariato pubblico privato nell'ambito di Piano integrati di sviluppo urbano (sviluppo di strumenti di ingegneria finanziaria quali capitali di rischio, fondi per mutui e fondi di garanzia delle imprese).

Attraverso le risorse del Fondo di partecipazione si prevede la costituzione di un Fondo per lo sviluppo di energie rinnovabili e per l'efficienza energetica e l'utilizzo di energie rinnovabili negli edifici.

L'AdG ritiene che le misure adottate e quelle in corso di realizzazione cominceranno a produrre i loro effetti nei prossimi mesi e che, in sinergia con le modifiche apportate al PO, potranno contribuire adeguatamente al miglioramento dell'efficacia attuativa del PO, consentendo il superamento delle criticità finora riscontrate.